IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

Giornale di Trieste del lunedì

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 30 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733263, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

LUNEDÌ 2 AGOSTO 1999

Sul circuito di Hockenheim le «rosse» sbaragliano gli avversari: incidente per Hakkinen, Coulthard penalizzato

Straordinario uno-due della Ferrari

Nuova vittoria di Irvine (seguito da Salo), che è ora in testa al mondiale

HOCKENHEIM Straordinaria doppietta della Ferrari al Gran Premio di Germania di Formula Uno: vittoria per Eddie Irvine, complice anche un pauroso incidente occorso alla McLaren di Mika Hakkinen, per fortuna senza conseguenze per il pilota finlandese; secondo posto per il neo-acquisto Mika Salo che a un certo punto era addirittura in testa ma, fedele al gioco di squadra, ha lasciato passare l'irlandese. Grazie al successo odierno, il terzo in carriera, in classifica generale Irvine ha scavalcato Hakkinen e guida il mondiale piloti. Il momento decisivo della gara è caduto tra il 24.o e il 26.o giro. Hakkinen, che fino a quel momento aveva dominato, è rientrato ai box ma ha dovuto subire un pit-stop lunghissimo. Ha così perduto più di 24 secondi e al ritorno in pista era retrocesso al quarto posto dietro Salo, Irvine e il tedesco Fretzen su Jordan. Nel giro successivo, come da copione, il finnico di Maranello ha rinunciato alla possibilità di vincere il primo Gran Premio della sua carriera. E' così andato in testa Irvine quando ormai la conclusione si stava avvicinando sempre di più. A liberare i ferraristi da ogni patema d'animo ha pensato poi la sorte: ancora un giro e ad Hakkinen è scoppiato lo pneumatico posteriore sinistro; la sua monoposto è andata in testa-coda ed è finita sulla ghiaia, in un susseguirsi di piroette che si è concluso violentemente contro la barriera di gomme posta a protezione. Con la vittoria, la seconda consecutiva, Irvine è balzato a 52 punti in classifica: otto in più rispetto a Hakkinen, e a sei gare dalla fine del mondiale. Al finlandese ben poco aiuto ha potuto fornire Coulthard, attardato dalla perdita dell'alettone anteriore in un contatto con la Ferrari di Salo e costretto a tornare ai box; la giuria per di più gli ha inflitto dieci secondi di penalizzazione, avendo giudicato la collisione come un tentativo di speronare l'avversario.

● A pagina 3

COMMENTO

E all'inizio era «inaffidabile»

Inaffidabile, troppo peccatore per essere un vincente. Amante delle pinte di birra e delle belle donne. Estroverso, bizzoso. Insomma, un intruso in un ambiente che sembrava destinato a concedere sempre meno spazio a chi possiede un po' di fantasia. Si diceva tutto questo, e peggio ancora, sul conto di Eddie Irvine.

Ad alimentare questa fama, all'inizio, contribuì pesantemente il diretto interessato. Una serie di Gran Premi non portati a termine oppure conclusi nelle retrovie. Quanto bastava per fare storcere il naso. «Non è roba da Ferrari».

● Segue a pagina 3

Roberto Degrassi

Mentre si ricompone la polemica sorta per l'«eurorazzismo»

Radicali, Pannella attacca Fi: «Con questa destra? Mai!»

APPELLO

Violante, sì alla «par condicio» Ma senza farne una vendetta

ROMA Luciano Violante dice sì alla legge sulla «par condicio» ma chiede che il provvedimento non assuma «caratteri vendicativi nei confronti di nessuno». Nessuna vendetta quindi contro Silvio Berlusconi al quale la maggioranza vuole impedire che usi le sue televisioni per scopi politici. Sì alla par condicio, afferma Violante, che preme anche per l'approvazione della legge sul conflitto di interessi ricordando che la prima proposta venne presentata proprio da Berlusconi. Lo stesso invito è rivolto anche dal ministro per le Riforme, Antonio Maccanico, il quale chiede che venga ripreso l'esame del ddl fermo al Senato e sostiene che «il caso del Cavaliere non sarebbe tollerato in nessuna democrazia occidentale». L'appello di Violante è apprezzato dal coordinatore nazionale di Forza Italia Claudio Scajola. Si tratta, ha affermato, di «parole di buon senso e soprattutto di verità». La par condicio infatti «non può essere un atto di rappresaglia politica per colpire Berlusconi e per bloccare la crescita di Forza Italia».

● A pagina 2

ROMA Un abbraccio tra Pannella e Bruno Zevi ha «archiviato» la polemica sull'eurorazzismo per l'accordo «tecnico» con Le Pen, suscitando le ire radicali per il clamore dato alla querelle dalla stampa. E Pannella, a conclusione del congresso, ha ripetuto: «Mai con questa destra e mai questa destra al governo». Non ce l'ha solo con questa destra («Soprattutto quella di Mediaset che è torbida e sporca»), ma anche con la sinistra, entrambe «italiote e suicide». L'attacco più duro l'ha riservato alla destra di Forza Italia, quella che ha «come capigruppi di Camera e Senato degli ex democristiani e come cappellano un ex craxiano». «Non credo davvero - ha proseguito - che gli elettori di questo partito possano continuare a ignorare che il personale di Forza Italia è tutto democristiano».

● A pagina 2

Roberto Papazzoni, 39 anni, è precipitato per trenta metri e morto sul colpo nel gruppo delle Pale di San Martino

Tragico volo in montagna per un triestino

Stava scalando con il cognato - La roccia era scivolosa per la pioggia

NUOVI INCIDENTI

Esodo, un'altra giornata di traffico caotico

ROMA **Un'altra giornata di passione per gli italiani in fuga verso le vacanze, e per quelli che hanno fatto rotta verso casa. Una giornata di circolazione caotica, e non sarà l'ultima. Oggi si replica l'operazione Tir-lumaca sull'Autobrennero per protesta contro il divieto di sorpasso. Un'altra giornata di incolonnamenti con gli inevitabili incidenti: nel fine settimana sono morte 37 persone.**

● A pagina 5

TRIESTE Ha perso l'appiglio ed è caduto. Quindici metri di volo fino al chiodo, poi altri quindici. Così è morto Roberto Papazzoni, 39 anni, rocciatore del Gruppo dei «Bruti della Valrosandra», padre di due bambini in tenera età, capotreno delle Ferrovie dello Stato. Stava scalando con il cognato Silvio Silich, istruttore di alpinismo, la Cima del Coro, la montagna di 2680 metri che chiude la Val Canale, nel gruppo delle Pale di San Martino. I due scalatori aveva attaccato la parete poco dopo le 10 del mattino seguendo la via «Simon Wisner», quarto e quinto grado, 400 metri di lunghezza, in media quattro ore di arrampicata. Una salita divertente e appagante per degli esperti come loro. Roccia solida, niente scariche di sassi. L'incidente è accaduto al passaggio-chiave, poco dopo aver superato metà della via, su una roccia bagnata e scivolosa per la pioggia, che ha imperversato sulla zona per tutto luglio.

Roberto Papazzoni è morto sul colpo. E' rimasto legato a un'estremità della corda mentre all'altra era assicurato il cognato. Silvio Silich ha urlato, ha invocato aiuto con tutto il fiato che gli restava in gola. Le invocazioni sono state raccolte da alcuni escursionisti che hanno chiamato il 118 col telefonino. Da Pieve di Cadore sè levato in volo un elicottero, ma solo in un secondo tempo è potuto intervenire, a causa delle nebbia. Silvio Silich è stato portato al rifugio, sconvolto. La salma di Roberto Papazzoni al cimitero di Tonadico, una frazione di Fiera di Primiero.

● In Trieste

Claudio Ernè

Flirt tra la figlia del Presidente americano e il figlio del Presidente Drnovsek: ma soltanto per un giorno

Love story slovena per Chelsea Clinton

LUBIANA *Aeroporto di Brnik. Fine giugno 1999. L'«Air Force One» è pronto per ripartire verso Washington. Ai piedi della scaletta due padri illustri guardano con un sorriso benevolo i loro due figli che si scambiano una languida occhiata. Non è la sceneggiatura di una «soap opera», ma la cronaca, un po' rosa, della visita del presidente Usa Bill Clinton (accompagnato dalla moglie Hillary e dalla figlia Chelsea) in Slovenia. Già perché proprio tra Chelsea e Jasa (figlio del premier sloveno Janez Drnovsek) è nata una «love story» che è riuscita comunque a risolvere quello che poteva trasformarsi anche in un incidente diplomatico.*

Già perché l'esordio della visita degli inquilini della Casa Bianca a Lubiana non è stato tra i più promettenti. Il diluvio universale che ha accolto l'illustre ospite non ha certo dato credito a quel «Sunny side of the Aps» (il versante soleggiato delle Alpi) con cui la Slovenia è solita presentarsi al mondo. E così mentre William Jefferson Clinton affrontava la pioggia e gli obblighi del protocollo, la bizzosa Chelsea decideva di non scendere. Del resto lei, abituata ai grandi orizzonti americani, che cosa era venuta a fare in uno Stato poco più grande di un distretto di New York? Imbarazzo tra il seguito «yankee». Sguardi tesi tra quello sloveno. Che cosa fare? Come convincere la bizzosa diciottenne a scendere quella stramaledetta scaletta? Occorrerà stravolgere il programma? E le scorte? Insomma, dieci minuti di panico, mentre la banda intonava gli inni nazionali.

Ecco però che dal nulla, o meglio dalla prima fila delle delegazioni schierate, spunta il «deus ex machina». Jasa, diciassettenne figlio del premier Drnovsek, taglio di capelli un po' retrò e occhiali da primo della classe si fa avanti. Ha un'idea. Jasa scrive una missiva per la riottosa Chelsea. La lettera arriva sull'« Air Force One». Ed è, dicono i soliti ben informati, amore a prima vista, o meglio a prima lettera. Quando le delegazioni stanno già salendo sulle auto blindate Chelsea scende dall'aeromobile. Il feeling c'è. Che cosa ha scritto il giovane Drnovsek a Chelsea resterà per sempre segreto di Stato. Ma tant'è che lei si è decisa. L'onore della Slovenia è salvo. «Chi l'avrebbe detto - commentano i solti maligni, malcelando una buona dose di invidia - quel Jasa lì è proprio cresciuto!»

E così, mentre i rispettivi babbi passavano da un incontro al vertice a un altro lei, Chelsea, scopriva affinità elettive con il suo quasi coetaneo sloveno. Hanno passeggiato, mano nella mano, per le vie di Lubiana. Hanno parlato di musica e dei loro problemi giovanili e di figli di padri famosi. Una sorta di favola di fine millenio. E come tutte le più belle cose, parafrasando De Andrè, la storia è durata solo un giorno, come le rose.

Clinton, Hillary e Chelsea stanno per ripartire. Saluti ufficiali. Lei sorride a lui (pantaloni bianchi e giaccone grigio sportivissimo e, quindi, poco protocollare) che le si avvicina. Lui le sussurra qualcosa. Lei si volta e sale la scaletta. Lui torna sconsolato tra le file, dove la sua giacca grigia spicca tra i doppi petti blu e neri di ministri, ambasciatori e guardie della scorta. Il sogno è finito. «Good bye Chelsea». «Good bye Jasa».

Jasa Drnovskek e Chelsea Clinton ritratti in atteggiamento molto amichevole ai piedi della scaletta dell'«Air Force One», nel giugno scorso, all'aeroporto di Brnik (foto Borut Kranjc). Si parla della nascita di una «love story» tra i due.

Mauro Manzin

Salite a 150 le vittime. Tutti si rapano a zero, crescono i furti di condizionatori. Negli zoo, orsi polari e pinguini a rischio

Una vera strage per il caldo negli Usa

WASHINGTON L'ondata di caldo umido che da 12 giorni soffoca gli Usa ha già fatto 150 morti e crescono le preoccupazioni per i soggetti più a rischio: bambini, anziani, contadini e animali rinchiusi negli zoo. Il caldo record sembra il tema preferito dai mass media più popolari. Si sprecano bilanci, consigli e notizie bizzarre, il tutto punteggiato dalle immancabili incursioni dei meteorologi più in voga. La collaudata miscela «estate, vacanze, morti» riversa sugli americani la solita valanga di statistiche. Dopo alcuni giorni di disorientanento e numeri in libertà, alla fine sembra deciso che l'ondata di caldo si sia ufficialmente iniziata il 19 luglio.

Da allora, sono morte 150 persone per colpa di temperature che hanno stabilmente superato i 30 gradi. Per New York è stato il mese più caldo della storia. L'Illinois è lo stato con più morti (50), ma per fortuna Chicago non può battere il suo record del '95, quando i medici dicono che oltre 700 anziani morirono per colpa del caldo. Autorità e media consigliano agli americani la solita ricetta: state chiusi in casa il più possibile o comunque in ambienti con aria condizionata. Ma non si esageri con le temperature «polari» artificiali, perché se salta la luce sono guai.

Orsi polari e pinguini sono gli animali più a rischio negli zoo del Nord-Est e del Midwest (la regioni più calde). In uno zoo di Chicago, gli orsi sono a mollo in piscina e succhiano giganteschi ghiaccioli per rinfrescarsi. I barbieri di New York si fregano le mani: quest'estate clienti triplicati, vogliono tutti essere rapati a zero. Boom di furti di condizionatori d'aria: oltre cento denunce e in molti casi i ladri hanno lasciato perdere gioielli e costosi computer.

a.a.

Il parroco: «Dirò una messa per i due pedofili uccisi»

NAPOLI Ci sarebbero le rivelazioni di un pentito di camorra, che starebbe aprendo uno squarcio sulla mattanza di presunti pedofili a Torre Annunziata, nel Napoletano. Non si placa, intanto, la polemica tra Don Franco Gallo, il parroco della chiesa del Rione dei Poverelli, e la procura. Il prete, subito dopo gli omicidi, aveva detto nè più nè meno che lo Stato «ha armato la mano dei killer» lasciando liberi i 17 condannati per pedofilia. Dichiarazione che gli era costata l'iscrizione nel registro degli indagati per per vilipendio alla magistratura. Ier il parroco ha annunciato che entro agosto dirà messa per i due presunti pedofili uccisi: «I familiari non me lo hanno chiesto, ma celebrerò messa per loro». Poi poi ha ribadito ai pm: «Dovrei temere di aver espresso una mia opinione? Magari ho usato toni un pò troppo forti, lo so, ma lo rifarei. Se così non fosse, avremmo perso tutti la libertà di parola».

● A pagina 5

Clamoroso ribaltamento di linea alla conclusione del congresso radicale: «Mai con questa destra, mai questa destra al governo»

Pannella: porta in faccia al Polo

E subito da An arriva la replica: per i 20 referendum arrangiatevi da soli

ROMA Nessuna alleanza con «questa destra». E no anche alla sinistra. Marco Pannella ed Emma Bonino, a conclusione del quinto congresso del partito, dicono no agli inviti ricevuti soprattutto da Berlusconi dopo la vittoria alle europee. E sono decisi ad andare avanti da soli nella raccolta delle firme per i 20 referendum, facendo sapere di essere disposti ad un confronto solo con chi vorrà impegnarsi nella battaglia referendaria.

Marco Pannella, dopo aver fatto pace, abbracciandolo, con Bruno Zevi che non condivide l'alleanza «tecnica» con Le Pen nel Parlamento europeo, ha attaccato duramente Forza Italia ma non ha risparmiato nemmeno la sinistra di governo.

«Mai con questa destra e mai questa destra al governo. Mai, mai e poi mai», ha urlato concludendo il suo intervento. La destra, «soprattutto quella di Mediaset, è torbida e sporca», ha aggiunto ricordando che Forza Italia è piena di ex democristiani, come i capigruppo della Camera e del Senato.

Negativo anche il giudizio sulla sinistra che, come la destra, è «italiota e suicida». Mentre da destra i radicali continuano a ricevere offerte di alleanze, ha detto Pannella, da sinistra «nessuno si è fatto sentire», «neanche una telefonata»: «o sono tutti pazzi o sono convinti di stravincere». Ma per il leader radicale «sono destinati a perdere».

La prima reazione al «no alla destra» di Pannella è stata quella di Alleanza Nazionale. Per il capogruppo dei deputati Publio Fiori, da sempre contrario ad una alleanza con i radicali, Berlusconi da questo voltafaccia dovrebbe «imparare che le maggioranze non si costruiscono con il pallottoliere mettendo insieme tutto e il contrario di tutto, ma con partiti omogenei sulla base di valori e programmi comuni». Un altro esponente di An, Maurizio Gasparri, ha annunciato che «dopo aver visto il delirio di Pannella» non firmerà più i referendum radicali. Il vicecapogruppo di An al Senato Riccardo Pedrizzi ha detto invece no alla candidatura di Emma Bonino a Bologna per il Polo.

Lo scontro sull'alleanza «tecnica» con Le Pen si è notevolmente ridimensionato, ma non del tutto placato, dopo il chiarimento tra Pannella e Bruno Zevi che si sono abbracciati al congresso. C'è stato solo un dissenso, ha spiegato Zevi, «io Le Pen non lo voglio ammazzare. Gli dò tutti i diritti di vivere, ma non voglio sposarmelo». Tutti cioè hanno il diritto di parlare, ha affermato il presidente onorario del partito radicale, esponente della comunità ebraica, «ma noi abbiamo il dirit[to] di fare il gruppo con chi [ci] pare, e non con i nazisti».

Per finanziare la campagna referendaria, intan[to], i radicali si sono posti [un] ambizioso obiettivo: raccogliere 25 miliardi di lire [in] due mesi chiedendo ai m[ili]tanti e simpatizzanti [dei] prestiti senza interessi [ga]rantiti da azioni di Ra[dio] Radicale.

Elvio Sarro

MARCO LE PENNELLA

MARANI '99

COMMENTO

Perché nessuno osa contrapporsi

I radicali, alleati scomodi. Ma col loro otto per cento sono gli arbitri del futuro

ROMA *Al di là del risultato della raccolta di firme per i venti referendum, dell'eventuale esito elettorale dei medesimi e persino della possibile candidatura della Bonino alla Camera nel collegio che fu di Prodi, i radicali hanno già ottenuto un enorme risultato politico. Usciti dalle elezioni europee con oltre l'otto per cento dei suffragi, sono corteggiati da un Polo che ha bisogno come il pane dei loro voti per vincere le elezioni regionali del 2000 e le politiche del 2001; nel contempo, il centro-sinistra non può permettersi di polemizzare troppo con Pannella e Bonino per non regalargli il ruolo di «opposizione al regime» che negli anni '90 è stato strappato loro da un Bossi capace di raccogliere il consenso «di chi dice no».*

Forti di un programma troppo variegato e complesso per poter essere classificato tutto e soltanto come «liberista», i radicali si presentano come l'alternativa ideologizzata ad un centro-destra che fa fatica ad identificarsi nei venti referendum, ma non può fare a meno di riconoscerne l'attrazione sull' elettorato di parte non marginale del Polo. Gli accenti polemici con i sindacati, ad esempio, sono patrimonio comune - se non con i partiti - di certo con gran parte di chi vota per il centro-destra. Sarebbe interessante sapere quante delle 257 mila firme raccolte su ciascun quesito sono state apposte da coloro i quali votano abitualmente per i partiti moderati: probabilmente parecchie.

Con questa connotazione, unita con intelligenza tattica alla disponibilità di attuare desistenze elettorali con chi accoglie il loro programma, Bonino e Pannella sono ormai i più credibili leader di un'area «liberal» che certo non abbraccia tutta l'opposizione, ma che entra in conflitto con l'altra idea del Polo che invece è tipica dei cattolici del Ccd, o di Buttiglione (che ancora nel Polo non è rientrato, e forse non lo farà, almeno non subito) che pensano - in Italia come in Europa - se non proprio ad una nuova Dc, almeno ad un grande partito moderato simile all' attuale Ppe europeo, più sbilanciato a destra che in passato e in grado di egemonizzare l'elettorato moderato.

Non a caso gli eletti della lista Bonino - al di là della polemica fra Zevi e Pannella, che non ci interessa - hanno scelto al Parlamento europeo un modo originale per distinguersi: nè con i socialisti del Pds, nè con i liberali dell'Asinello (ovvero l'altra forza che ha vinto le elezioni di giugno e con la quale i radicali si sono divisi il flusso del voto d'opinione in uscita dagli altri partiti), nè col Ppe di Kohl, Marini, Berlusconi e di quegli ex dc che da sempre si sono battuti contro le grandi campagne referendarie dei radicali, da quelle su divorzio e aborto a quelle sulle leggi elettorali.

La «diversità radicale», così simbolicamente forte, può essere una risorsa e un rischio per il Polo. Proprio per la forte connotazione delle prese di posizione dei radicali, un accordo - anche sotto forma di desistenza elettorale - può giovare al centro-destra regalandogli i voti dei liberal-liberisti (però alle condizioni politiche di Pannella e Bonino, non a quelle di Berlusconi, che può scegliere solo se prendere o lasciare) ma può anche essere pagato caro, perchè i cattolici e parte di An non digeriscono bene la presenza di un alleato che tende ad imporre - con programmi, idee, leadership - la sua ala protettrice su quella coalizione collaudata e strutturata che è il Polo.

Luca Tentoni

Il «guru» radicale: altrettanto duro con entrambi gli schieramenti. Pace fatta con Zevi

Maurizio Gasparri (An): «Non firmerò più». In realtà teme che le battaglie libertarie gli facciano perdere voti

Continua la polemica sul no a spot elettorali nell'ultimo mese

ROMA Il presidente della Camera Luciano Violante, in una intervista trasmessa dal Gr - Rai, ha sostenuto che la par condicio va approvata senza però farle assumere caratteri vendicativi. La par condicio, ha detto, «è un modello che esiste in moltissimi paesi civili ed avanzati». «Il problema non è tanto farla o non farla - ha aggiunto - ma farla in modo che non appaia vendicativa nei confronti di nessuno».

Violante ha sostenuto che anche la legge sul conflitto di interessi deve essere approvata: «Nessuno può rifiutare una legge sul conflitto di interessi. D'altra parte, mi pare che il primo progetto di legge sia stato presentato dal leader dell'opposizione attuale».

Nell'intervista Violante parla anche dei rapporti tra maggioranza e opposizione e delle prospettive per le riforme: «Vedo che su molte cose importanti si è riusciti a trovare le modalità dell'intesa, tenendo presente che non ci si può accordare su tutto, altrimenti non ci sarebbe bisogno di votare, di avere una maggioranza e di avere un'opposizione».

Il presidente della Camera, Luciano Violante: sì alla legge sulla par condicio, ha detto, ma ha esortato la maggioranza a non compiere «vendette» contro Mediaset. Ma la destra protesta comunque.

Il presidente della Camera invita alla cautela la maggioranza

«Par condicio senza vendette»

Ma la destra protesta: «gli ardori della sinistra vanno frenati», ha detto Francesco Storace, esponente di Alleanza Nazionale e presidente della commissione vigilanza Rai. Intervenendo ad un convegno sulla libertà dell'informazione, Storace ha detto che «non può dettare condizioni chi pensa di papparsi la Rai per i prossimi 7 anni, chi tenta invano di delegittimare gli avversari, chi ha estremisticamente e freddamente deciso di alzare il livello del conflitto».

Ma il governo risponde subito: «Trovo stupefacente la reazione di qualche esponente del Polo all' annuncio di un disegno di legge sulla par condicio. La durezza di queste razioni è come una ammissione di colpa». Lo ha affermato il sottosegretario alle Comunicazioni Vincenzo Vita, secondo il quale il tema in discussione «dovrebbe invece riguardare tutti, governo, maggioranza e opposizione».

«Tutelare le pari opportunità nelle competizioni elettorali - ha aggiunto - è un dovere democratico. E' evidente che in Italia la questione è resa ancor più delicata dall' esistenza di un partito azienda e dall' irrisolto conflitto di interessi. Ricordo che il decreto sulla par condicio non fu convertito in legge ma reiterato varie volte da governi diversi. Un decreto che a fine '9[6] cadde a causa della sent[enza] della Corte Costituzio[nal]e che censurò la pratica [della] reiterazione dei decreti l[egge]. Ora si pensa non a un de[creto] bensì a un normale diseg[no di] legge, che passerà al vo[to] del Parlamento e che ri[pren]de alcuni aspetti della [vec]chia norma. Non cred[o] sia giusta la contrapposi[zion]e tra una cultura cosid[detta] «proibizionista» e un' alt[ra] siddetta «libertaria» sull'[argo]mento. Nessuno immagi[na di] impedire l' accesso ai me[zzi di] comunicazione nelle ca[mpa]gne elettorali: sono gli s[pot] a pagamento che rischia[no di] fare la differenza, divid[endo] i vari soggetti in base alla [capa]cità di spesa».

La Confindustria pronta ad accettare che la riforma venga affrontata, come vuole Cofferati, solo nel 2001. A patto che...

Anche Fossa frena sulla riforma delle pensioni

Le imprese chiedono piuttosto di non frenare la gracile ripresa con le trentacinque e...

Ma il nuovo ministro del Lavoro, il diessino Cesare Salvi, in dissenso col suo collega del Tesoro, insiste per stringere sull'orario di lavoro accorciato

ROMA Giorgio Fossa teme che la macchina del Governo finisca per perdere per strada ogni spicciolo di sprint e, a partire da settembre, imbocchi la via della navigazione a vista con l'obiettivo di sopravvivere senza prospettive di reale cambiamento. La partita sulle pensioni, per il presidente di Confindustria, è insomma più facile le vinca il partito del ministro del Lavoro Cesare Salvi e del sindacato che non quello di Giuliano Amato.

In un'intervista Fossa teme però che un simile comportamento possa far male, oltre che all'immagine del Governo, alla salute del Paese legata a sottilissimi segnali di ripresa che se non coltivati e incentivati rischierebbero di perdersi per strada.

Le indicazioni per la Confindustria, malgrado D'Alema abbia in più di un'occasione dato prova di essere pienamente cosciente dei problemi, sono negativi. Una maggioranza sbriciolata e un Governo assai poco unito su aspetti cruciali fanno temere scelte interlocutorie. Fossa si rende conto che la partita sulle pensioni, bloccata dalla opposizione dei sindacati, è molto rischiosa e proprio per questo lancia una proposta di mediazione: non toccare nulla prima della scadenza del 2.001, ma cominciando subito a preparare il terreno, mettendo a punto proposte su cui trovare un accordo.

Il timore maggiore per Confindustria è comunque quello di ammazzare una ripresa ancora in fasce. «E' questo il momento di mettere benzina», visto che anche nella migliore delle ipotesi l'anno prossimo l'economia non crescerà più del 2%. E invece tornano a circolare ipotesi, come quella di rilanciare il dibattito sulle 35 ore, che per Fossa avrebbero l'effetto di ammazzare del tutto la ripresa.

Una posizione per nulla condivisa dal ministro del Lavoro Salvi che in una intervista non esclude la possibilità di stringere sulle 35 ore. «Il tema andrà comunque ripreso in un contesto più ampio e deideologizzato, raccordandolo con altri aspetti della vita sociale».

Sulle pensioni continua a marcare la sua differenza con il collega Amato anche se ripete che tra loro non c'è nessuno scontro anche se «a volte non lo capisco». Per il ministro del Lavoro la strada è tracciata e non ci saranno modifiche al calendario sulla verifica della previdenza. Andranno però verificate e vdiscusse «alcune punte di privilegio e sperequazione su cui è possibile intervenire come le pensioni della Banca d'Italia».

ANALISI

Tanta agitazione politica ma poche riforme: e intanto l'Europa...

Siamo frenetici. Eppure fermi

ROMA *Il nostro sembra diventato il Paese della frenesia. Forse, in vista delle ferie e in attesa di quello che si annuncia come lo scontro d'autunno (stagione «storica» in questo senso), si cerca di mettere la maggior quantità possibile di carne al fuoco. Una riforma fondamentale come quella della riduzione dei ministeri dagli attuali diciotto a dodici viene approvata con un decreto legislativo pur sapendo che troverà una montagna di resistenze soprattutto per l'accorpamento tra Lavoro e Sanità: «Semmai tra un anno ne riparleremo», dice D'Alema.*

Ma intanto c'è da chiedersi cosa succederà, in questa prospettiva, ai piani alti delle decisioni se già ora esse sono spesso tanto contraddittorie da costringere a precipitosi dietrofront oppure a ricorrere agli ormai tradizionali rinvii. E intanto il tempo passa e il mondo cammina mentre noi stiamo a guardare nonostante proprio l'Italia dovrebbe mettersi a correre, visto che è in arretrato sul resto dei Paesi di Eurolandia con i quali comunque dobbiamo confrontarci. L'unica iniziativa reale di questi ultimi tempi, anche su sollecitazione di Ciampi, è il «Masterplan» che prevede 36 mila miliardi per il progetto di «formazione permanente», un settore cioè che risulta fondamentale per il futuro dei giovani e sul quale l'Italia ha accumulato spaventosi ritardi rispetto agli altri.

Un settore strategico come pochi dal momento che riguarda l'attività di addestramento per giovani e adulti, l'apprendistato, l'autonomia scolastica e universitaria, le tecnologie informatiche nelle scuole, l'innovazione tecnologica e la ricerca applicata (senza le quali anche i settori produttivi restano spiazzati di fronte alla concorrenza). E' la strada giusta: a patto che non nasca qualche ripensamento e la si cambi.

Amato: ha minacciato le dimissioni se la riforma del welfare non andrà in porto. Ma non tutti, nel governo, sono d'accordo

Non sarebbe una novità e non depone a favore anche l'ultima scelta della Camera che ha approvato la sanatoria per il numero chiuso nelle università, ripescando così circa 3.500 studenti nonostante il Consiglio di Stato avesse respinto i loro reclami.

Lo stesso clima di fr[ene]sia sembra percorrer[e le] strade dei sindacati ch[e in] attesa di far fronte com[e] in autunno quando si [do]vrà parlare di riforme [pos]sibili del Welfare Stat[e] dividono su decisioni [ma]gari parziali ma di not[evo]le significato come qu[ello] di Milano dove il com[une] ha siglato un accordo [sui] contratti a termine di ex[tra]comunitari e categorie [de]boli su cui c'è stata n[etta] l'opposizione della Cgil. [Non] nonè che vada meglio a[l]tro il governo dove orn[ai,] nonostante le «correzio[ni]» che D'Alema apporta q[ua]si ogni giorno, c'è orm[ai] un palese divaricazi[one] tra Amato e Salvi al pu[nto] che il ministro del Tes[oro] ha detto chiaro e tondo [che] o le riforme del Welf[are] avanzano o lui se ne [va.] Del resto Ciampi, da mi[ni]stro, era stato chiaro: se [fos]se presentato un prob[lema] la pensioni (che del Wel[fa]re è il «nodo») doveva es[sere] risolto riportando la sp[esa] nel limite delle disponi[bili]tà».

Tutto questo mentre il [res]ponsabile economico [dei] Ds, Burlando, ammoni[sce] che il Paese ha soltanto [un] anno di tempo per avvi[are] la ripresa: altrimenti res[te]remo in Europa come i «p[a]renti poveri». E' una p[ro]spettiva preoccupante, [so]prattutto ora che gli scos[so]ni alle Borse di tutto [il] mondo (che in realtà so[no] fisiologici) rischiano di [al]terare l'attuale equilibr[io] dei tassi: se la Fed decid[e]rà di rialzarli, sembra fu[ori] di dubbio che anche que[lli] di mercato cresceranno [e] potrebbero incidere sui n[o]stri conti pubblici. E n[oi] per adesso, restiamo sem[pre] alla fase dei litigi, fr[e]netici o meno che siano.

Gigi Dari

Editoria: cambio all'«Unione Sarda». E Feltri sbarca a Bologna

Grauso cambia il direttore

MANTOVA Quello in edicola ieri non sarà l' ultimo numero della Voce di Mantova, il secondo quotidiano della città. L'Editoriale mantovana srl ha comunicato infatti che la cessazione dell'attività è stata rinviata di una settimana, all'8 agosto. Fino a quel giorno i 16 giornalisti e i 22 poligrafici in forza all'azienda continueranno a lavorare, in attesa che una cordata di imprenditori veronesi rilevi il giornale.

Intanto Bachisio Bandinu, 60 anni, scrittore, è il nuovo direttore dell«Unione Sarda». Prende il posto di Antonangelo Liori, 35 anni, che ha diretto per più di 5 anni il giornale che fa capo all' editore Nicola Grauso, in gravi difficoltà economiche e giudiziarie.

È da ieri in edicola anche il nuovo «Quotidiano nazionale» di Vittorio Feltri, la parte sinergica dei tre giornali del gruppo Riffeser, «Il Giorno», «La Nazione», «Il resto del Carlino». Le testate dei tre quotiani del gruppo, di cui Feltri è direttore editoriale, mantengono invariate le rispettive testate con una prima pagina realizzata 'ad hoc'. Tre i dorsi con cui i giornali del gruppo si presentano al lettore: uno nazionale, con le prime pagine realizzate dalla redazione diretta da Feltri, uno sportivo e uno locale.

Feltri ha assunto personalmente la direzione giornalistica, ritenendo che un giornale nazionale abbia bisogno di un'unica «mano» che lo diriga, ed è questa la principale differenza rispetto all'attuale situazione dei tre giornali. Per «Il Giorno» è stato deciso di puntare a una diffusione su tutto il territorio nazionale, mentre la «Nazione» in Toscana e «Il Resto del Carlino» in Emilia e Marche manterranno la loro storica vocazione locale.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura dell'1 agosto 1999 è stata di 69.450 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Mika Salo con la Ferrari tiene alle sue spalle l'irruento David Coulthard su McLaren.

Hakkinen vola fuori pista a oltre 300 chilometri all'ora.

Eddie Irvine, a destra, si congratula con il compagno di squadra Mika Salo a fine corsa.

Le Ferrari di Irvine e quella di Salo hanno fatto il pieno piazzandosi rispettivamente prima e seconda al Gran Premio di Germania

Hockenheim, un trionfo per le «furie rosse»

Tempi duri per le McLaren: Hakkinen buca e finisce fuori pista a 340 km all'ora. Illeso il pilota

David Coulthard prima tampona il finlandese di Maranello e poi si becca una penalità per un sorpasso poco ortodosso ai danni di Olivier Panis

HOCKENHEIM Due settimane fa la situazione della Ferrari era drammatica. Ora sorride il cavallino rampante. Perchè Irvine, dopo Zeltweg, ieri ha centrato il bis sulla pista meno idonea di tutte alle caratteristiche della rossa, Hockenheim, vera e propria casa Mercedes, traguardo del Gran Premio di Germania. Non solo. Nella scia del nordirlandese si è incredibilmente piazzato proprio Salo che, risultati a parte, è stato l'uomo decisivo, il personaggio cardine di questa eccezionale doppietta che rilancia il mondiale e che, considerando l'ennesima giornata-no della MC Laren, propone addirittura la Ferrari nella veste di legittima favorita per il titolo a sei prove dal termine.

Salo è stato l'uomo chiave, il pilota che ha fatto la differenza. Si è infatti agganciato subito nella fase d'avvio ad Hakkinen, anticipando Coulthard mentre alle sue spalle Irvine, stoppato da Frenzen e anticipato in curva da Barrichello, era costretto ad adeguarsi in sesta posizione. Eddie, in questi frangenti caldi e trepidi, ha ormai capito che conviene guardare gli altri: e così ha fatto, attendendo gli eventi. E gli eventi si sono presto proposti: Coulthard, che pretendeva di cancellare in fretta l'erroraccio di Zeltweg, è andato infatti all'attacco di Salo, convinto di metterlo presto alle corde, di creargli quella tensione che lo avrebbe portato all'errore. Ma Salo è parso di ghiaccio, ha retto ad ogni mossa, ha anticipato ogni intenzione di Coulthard, senza dare mai la sensazione di essere in difficoltà.

Così è stato Coulthard a sbagliare all'undicesimo giro quando, entrando nella chicane, ha frenato troppo lungo andando a sbattere con l'alettone anteriore nella ruota posteriore di Salo. Ciò che lo ha costretto a rientrare al volo ai box per cambiare il comando dell'aerodinamica. Finalmente in pace, Salo si è messo comodo ed Irvine, approfittando del ritiro di Barrichello, si è trovato quarto nella scia di Frenzen, molto vicino al tedesco. E quando il tedesco della Jordan è entrato nei box per il pit stop, è scattata la strategia Ferrari: Eddie, cioè, ha fatto un giro molto veloce e al giro successivo è andato al cambio gomme ottenendo dai meccanici il solito contributo di qualità, appena 9"e 4 contro i 10"e 5 di Frenzen, ciò che gli ha consentito di rientrare sul percorso in terza posizione. E sempre ai box la Mc Laren ha perso il gran premio al quale teneva di più: Hakkinen, comodo leader della corsa è stato infatti messo ko dal bocchettone della benzina che, non scattando, ha imposto l'utilizzo di un bocchettone di riserva, il tutto per un tempo di 24"e 3. Il finlandese è ripartito quarto, subito a ridosso di Frenzen negli stessi metri in cui dai box Ferrari giungeva la notizia del disco verde per Irvine, che Salo concedeva senza problemi, come un bravo soldatino. Irvine, dunque, primo, Salo secondo come scudo da opporre all'arrembante Hakkinen in possesso della macchina più veloce. Ma al giro numero 25 Mika era vittima di un drammatico quanto imprevedibile incidente.

Gli esplodeva, infatti, un pneumatico in un tratto di rettilineo dove la sua vettura viaggiava a 340 chilometri orari. Era la gomma posteriore sinistra, coinvolgendo anche il triangolo della sospensione. Senza quell'appoggio la Mc Laren andava spaventosamente in testa coda, sfiorava il muretto della parte interna della pista per allargarsi poi verso la via di fuga. Sei giri a 360f in tutto, con il bolide che trovava sulla ghiaia finalmente un freno. E qui la Mc Laren si irrigidiva, entrando dritta contro il muretto di protezione. Hakkinen sbatteva il volto contro il volante, lamentava uno zigomo gonfio, ma usciva presto dall' abitacolo facendo segno con le mani di stare bene. Senza il nemico istituzionale la Ferrari compiva così gli ultimi 12 giri in assoluta scioltezza, una vera e propria passerella trionfale, mentre nelle retrovie Coulthard (confermato prima del gran premio per un'altra stagione, con un contratto da 9 miliardi di lire), dopo essere stato penalizzato per 10" per un sorpasso folle sulla chicane nei confronti di Panis, stabiliva la miglior velocità sul giro di tutto il gran premio e finiva quinto.

DALLA PRIMA PAGINA

Che paradosso: quando Irvine era un'anonima seconda guida e parecchi addetti ai lavori chiedevano la sua testa, a Maranello riservavano al britannico pacche sulle spalle e dichiarazioni di fiducia. Nei mesi scorsi, quando Irvine ha rialzato la testa e sono arrivati i risultati, si è scatenata una ridda di voci, rigorosamente sintonizzate attorno a un solo tema: chi prenderà il posto del nordirlandese l'anno prossimo? Ecco spuntare, allora, i sussurri che volevano sulla «rossa» la minestra riscaldata Alesi oppure Barrichello.

Intanto Irvine alzava la voce, comprensibilmente poco contento di vedere che la valigia era già pronta fuori dalle porte di Maranello. Stucchevole e retorico tirare in ballo il destino. Stavolta scomodare il caso, però, ci sta. Storia di tre settimane fa. Sulla pista inglese di Silverstone, alla curva Stowe, la più veloce del circuito, la Ferrari di Michael Schumacher è un missile che si ferma solo contro una barriera di gomme. Nello schianto si fratturano il tedesco e le speranze mondiali della «rossa».

Chi può fermare le McLaren? Il peccatore britannico, ecco chi. Quando Gianni Agnelli azzarda «Per il Mondiale c'è ancora Irvine», solo l'autorevolezza e l'età del personaggio frenano le risatine di scherno da parte di tutti gli altri. Hakkinen è un computer, glaciale almeno quanto Schumi. Lucido, sempre, dannatamente veloce. Affidabile. Soprattutto affidabile.

Invece nel giro di due domeniche Irvine riscrive la storia di un Mondiale troppo precipitosamente consegnato ai siluri d'argento. A Zeltweg punisce la dabbenaggine di Coulthard che ha la brillante idea di urtare il compagno di scuderia Hakkinen. Cinico, crazy Eddie, ma non solo. Quando nel finale le McLaren divorano i secondi e lo minacciano dappresso, mostra una saldezza di nervi da pilota di rango. La Ferrari scopre che il fenomeno lo ha già in casa, inutile bussare ad altri box. Il personaggio, inoltre, piace. E provate a dargli torto. Irvine è sanguigno, se ne frega della diplomazia, non fa mistero di essere imperfetto. È diverso da (quasi) tutti gli altri.

Ha mezzi e testa da prima guida. Così come Mika Salo (un altro a cui l'esistenza piace vissuta intensamente) li ha, raffinati, da violino di spalla. Ieri la più evidente delle dimostrazioni, con la strada spianata al compagno di squadra in corsa per il titolo iridato. Intanto Schumi dà la sua benedizione a crazy Eddie e a un Mondiale che torna incredibilmente vicino. Tornerà, il tedesco. Non a Monza, come i tifosi vorrebbero. Ma tornerà, prima della fine della stagione, disposto a aiutare Irvine.

Poi, la Ferrari si troverà a un bivio. Impossibile ristabilire ruoli e storie così come erano all'inizio del campionato, facendo finta che non sia accaduto niente. Questo Irvine non è più una seconda guida. In cuor suo, probabilmente, non lo è mai stato. La gerarchia non può essere ripristinata, ma nemmeno capovolta. Per Maranello la stagione delle scelte sarà lunga e terribilmente difficile.

Roberto Degrassi

Nel dopo corsa l'irlandese ricorda i meriti del compagno e gli regala la coppa vinta

Eddie ringrazia: «È tutto merito di Mika» Tempi lunghi per il recupero di Schumi

HOCKEMHEIM Eddie Irvine scende dalla Ferrari e si avvicina subito a Mika Salo. Prima gli dà la mano, stringendola dal pollice, il che significa amicizia, affetto, poi però segue l'istinto e si abbraccia il biondone, vero mattatore, assoluto padrone della corsa. E' merito di Mika-2 se la Ferrari ieri ha centrato il più incredibile tra i successi del mondiale, sulla pista meno gradita, con un pilota che in Germania non aveva mai conquistato un punto mondiale. «Il trofeo di cristallo che mi hanno dato per questa vittoria - commenta Eddie - lo regalo a Salo, perchè se lo merita. Lui oggi ha dovuto prendere atto che doveva cedermi il passo, chissà, forse avrebbe potuto vincere, oppure no, ma in quelle condizioni non è facile dire, vai tu, privandosi della gioia di un successo. Io ne so qualcosa, è quello che mi capitò due anni fa a Suzuka, io potevo vincere. Ed allora, Mika, prendi questa coppa, perchè l'hai vinta tu».

Un Irvine da libro cuore, ma pure allegro: «In partenza sono rimasto imbottigliato, ed in quelle condizioni non ha senso tirarsi il collo, conviene invece stare a guardare, che poi, qualcosa capita sempre. E difatti si è ritirato Barrichello e Coulthard ha toccato Mika, così mi sono avvicinato a Frenzen, e grazie alla solita strategia Ferrari che evidentemente non è male, sono uscito dal pit stop in terza posizione. Poi è venuto il resto, favorito da una macchina eccezionale e da una scuderia eccezionale».

In un clima di gioia travolgente, l'unico ad esprimersi con cautela è, more solito, Jean Todt: «E' stata una vittoria esemplare favorita dal lavoro eccezionale dei meccanici. Salo ha condotto un gran premio esemplare, ed Irvine così ha potuto vincere». Un'analisi di rara freddezza, in qualche modo non in sintonia con il calore di tutto il gruppo. Ma caldissimo è il commento del presidente della Ferrari, l'avvocato Montezemolo: «Al venticinquesimo giro mi ha telefonato l'avvocato Agnelli e mi ha detto, è fatta, ed io l'ho pregato di mitigare l'ottimismo. Ma aveva ragione lui. Essere soddisfatti per questo successo è niente, sono assolutamente entusiasta per questa vittoria meravigliosa: primo e secondo in Germania, a casa dei nostri grandi rivali, è un traguardo inimmaginabile. Voglio fare i complimenti a Salo: è stato straordinario, ed ha messo nella condizione di vincere Irvine, come è giusto che sia in una scuderia dove si ragiona su tutto, evitando figure da cioccolata come ho visto in altre occasioni, altrove. Certo, a questo punto del discorso sono veramente fiducioso, ma non dimentico che i nostri avversari vanno fortissimo».

Sul fronte Mc Laren, Hakkinen appare molto appesantito dall'incidente, che lo ha colpito anche psicologicamente: «E' esplosa una gomma, è incredibile, episodi come questo non possono non far venire in mente il rischio e il concetto di sicurezza che in questi frangenti dev'essere sempre garantito». Ma la Mc Laren è convinta di essere tuttora in corsa per il mondiale. Dice il general manager Hauge: «Considerando che Hakkinen non ha riportato alcuna lesione, questa va archiviata come una giornata fortunata. Non pensi la Ferrari di avere già vinto, complimenti a lei per il successo, ma è apparso ancora una volta evidente che la vettura con la maggiore velocità di base è la nostra. Ecco perchè noi crediamo che il titolo sia tuttora a nostra disposizione». Al fronte Michael Schumacher, infine, una dichiarazione importante: «Oltre alla frattura ho riportato un taglio al tallone che mi impedisce di avere piena autonomia dei movimenti del piede. Mi sto curando, ma potrebbe anche non essere possibile riprendere il posto al volante della rossa in occasione del gran premio d'Italia: vedremo».

I campioni dello sport sono sempre più convinti che ora la Ferrari può andare a vincere il mondiale

Da Zoff a Tomba: «Un sogno che si avvera»

ROMA All'ora di pranzo Dino Zoff ha lasciato la spiaggia. Non lo aspettavano però spaghetti alle vongole e insalata di mare. Il ct della nazionale di calcio aveva un altro appuntamento: quello con il gp di Hockheneim di formula 1, sport di cui è appassionato da sempre. «Questi sono avvenimenti - ha spiegato Zoff, grande tifoso della Ferrari - che amo seguire da solo, così ho preferito tornare in camera a seguire la corsa. E sono stato ripagato da quello che è successo. Il trionfo Ferrari su una pista difficile mi ha dato una gioia particolare. Per il titolo ora il discorso è riaperto. Anche se le McLaren sono sempre velocissime, ce la possiamo giocare fino in fondo. La cosa che più mi ha sorpreso è stata la prestazione di Salo, alla seconda gara ha fatto grandi cose. D'altra parte la macchina va». Quanto al vincitore Irvine, Zoff nega che sia stato fortunato. «Ha fatto bene, ha dimostrato che la vettura è all'altezza situazione. Certo le circostanze incidono, ma i suoi meriti ci sono tutti».

«E' un risultato che fa grande onore alla Rossa e all'Italia. E' un grande risultato di squadra», è il commento entusiasta di Alberto Tomba al successo delle Ferrari in Germania. «Devo dire che Salo - ha aggiunto l'ex campione di sci azzurro - è stato davvero bravissimo tutta la gara nel tenere la posizione. Ma bravo è stato anche Irvine. La verità è che l' assenza di Schumi gli ha dato la carica, lo ha esaltato. Succedeva anche con me: quando non gareggiavo c'era qualche italiano che riusciva a far meglio del solito proprio perchè non c'ero io». «Ormai Irvine - ha concluso Tomba, in partenza per una breve vacanza in Sardegna - Irvine non può che puntare alla conquista del titolo».

«Questa è una favola» dice Gianmarco Pozzecco, estroso playmaker dei Roosters Varese campioni d'Italia di basket, che apprezza le belle macchine e, per sua ammissione, «nettamente tifoso di Irvine piuttosto che di Schumacher». «Io - spiega - Schumacher lo rispetto come pilota ma ci sono alcune cose di lui che non apprezzo: non aver imparato l' italiano, ad esempio. Eppure sa che la gente ci terrebbe. Almeno Irvine fa degli sforzi per provarci. E poi mi entusiasma questo fatto di Irvine che è sempre rimasto in ombra e, adesso che Schumacher s'è fatto male, si è messo a fare i miracoli. E' una bella storia, appunto una favola, come quella di Salo che viene dal nulla e arriva secondo».

Il trionfo della Ferrari nel Gran Premio di Hockenheim è stato accompagnato da scene di giubilo tra i passeggeri in partenza dall' aeroporto di Fiumicino. I televisori, installati in prossimità delle uscite dei voli nazionali, hanno permesso ai molti tifosi-viaggiatori che si sono trovati a transitare in aerostazione di seguire in diretta le immagini della corsa.

Le classifiche

Mondiale piloti

Pos.	Pilota	Punti
1.	Eddie Irvine (Irl)	52
2.	Mika Hakkinen (Fin)	44
3.	Heinz H. Frentzen (Ger)	33
4.	M. Schumacher (Ger)	32
5.	David Coulthard (GB)	30
6.	Ralf Schumacher (Ger)	22
7.	Giancarlo Fisichella (Ita)	13
8.	R. Barrichello (Bra)	10
9.	Mika Salo (Fin)	6
10.	Damon Hill (GB)	5
11.	Pedro Paolo Diniz (Bra)	3
11.	Alexander Wurz (Aut)	3
13.	Johnny Herbert (GB)	2
13.	Olivier Panis (Fra)	2
15.	Pedro de la Rosa (Spa)	1
15.	Jean Alesi (Fra)	1
15.	Jarno Trulli (Ita)	1

Mondiale costruttori

Pos.	Costruttore	Punti
1.	Ferrari	90
2.	McLaren	74
3.	Jordan	38
4.	Williams	22
5.	Benetton	16
6.	Stewart	12
7.	Sauber	4
8.	Prost	3
9.	Arrows	1

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	32	HONG KONG	27	32	PECHINO	22	33
BOGOTA	9	18	JOHANNESBURG	4	19	RIO DE JANEIRO	17	20
BRUXELLES	16	30	KIEV	16	21	SAN FRANCISCO	13	18
BUDAPEST	18	26	L'AVANA	23	33	SANTIAGO	3	24
BUENOS AIRES	7	18	LIMA	16	19	SEOUL	23	25
CARACAS	18	23	LOS ANGELES	17	27	SINGAPORE	24	33
C. DEL MESSICO	14	27	MANILA	24	28	SYDNEY	9	14
DUBAI	31	46	MONTEVIDEO	4	16	TAIPEI	26	34
DUBLINO	8	24	NAIROBI	12	19	TEL AVIV	23	32
FRANCOFORTE	14	28	NEW YORK	26	31	TOKYO	27	33
GIAKARTA	23	32	NIZZA	21	26	TORONTO	20	28
HANOI	28	34	NUOVA DELHI	27	34	WASHINGTON	27	38

HELSINKI 10 / 24 – OSLO 9 / 25 – STOCCOLMA 14 / 29 – MOSCA 15 / 18 – COPENAGHEN 15 / 26 – LONDRA 17 / 31 – AMSTERDAM 13 / 31 – BERLINO 16 / 29 – VARSAVIA 15 / 27 – PRAGA 10 / 26 – PARIGI 15 / 31 – VIENNA 11 / 27 – GINEVRA 14 / 28 – LUBIANA 14 / 25 – ZAGABRIA 16 / 23 – BUCAREST 19 / 26 – BELGRADO 16 / 26 – MADRID 18 / 31 – BARCELLONA 20 / 29 – SOFIA 14 / 24 – ROMA 19 / 29 – LISBONA 18 / 27 – ISTANBUL 22 / 29 – ATENE 23 / 30 – ALGERI 22 / 32 – TUNISI 24 / 32 – LARNACA 22 / 32 – IL CAIRO 24 / 34

VIABILITA' **SS 15 «Via Flavia»** - Istituzione divieto di svolta a sinistra per l' entrata e l' uscita dalla Strada com-le «Via G.Parlotti» al km 7,3. **SS 52 «Carnica»** - Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauri - Senso unico alternato in tratti saltuari dal km 5 al km 36. **SS 52 bis «Carnica»** - Tronco: Tolmezzo-Passo M.Croce Carnico - In Comune di Paluzza senso unico alternato al km 14,7. **SS 251 «della Val di Zoldo e Valcellina»** - Senso unico alternato dal km 61,3 al km 62,3 dalle ore 07.30 alle ore 19, con esclusione di ogni sabato e domenica. Restringimento di carreggiata dal km 60,2 al km 60,5. **SS 353 «della Bassa Friulana»** - Senso unico alternato dal km 4,4 al km 4,9. **SS 512 «del lago di Cavazzo»** - Tronco: Tolmezzo-Gemona. Senso unico alterato dal km 13,2 al km 13,5. **SP 17 «Strada del Collio»** - Chiusura al traffico dal km 0,0 al km 2,2.

inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa. FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sulle zone montuose nuvoloso con qualche precipitazione. Sulle altre zone cielo poco nuvoloso con temporanei addensamenti che sulle regioni occidentali potranno dar luogo a locali e brevi precipitazioni. Al Centro e sulla Sardegna: cielo sereno o poco nuvoloso con formazioni cumuliformi pomeridiane sulle zone interne e sui rilievi ove saranno ancora possibili locali piovaschi. Al Sud e sulla Sicilia: generalmente sereno o poco nuvoloso con residui annuvolamenti sulle regioni ioniche ed adriatiche ove, nelle zone interne e nelle ore più calde della giornata, non si esclude la possibilità di qualche rovescio.

TEMPERATURA: in aumento su tutte le regioni.

VENTI: deboli di direzione variabile con locali rinforzi sulle coste.

MARI: poco mossi.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 9 °C – 1.000 m 16 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 27/30 Tmin. 16/19

Tmax. 26/29 Tmin. 20/23

IERI	min.	max.
TRIESTE	19,9	24,1
GORIZIA	18,1	26,7
MONFALCONE	19,8	24
UDINE	15,9	25,3
PORDENONE	16	25,3

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA

Previsione emessa il 31 luglio 1999

OGGI **attendibilità 70%**

Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio possibile qualche temporale, più probabile in Carnia e nel Tarvisiano.

DOMANI **attendibilità 70%**

Cielo sereno o poco nuvoloso, qualche temporale in montagna. Venti di brezza.

DOMANI

2.000 m 9 °C – 1.000 m 16 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 27/30 Tmin. 16/19

Tmax. 26/29 Tmin. 20/23

	MIN.	MAX.
VERONA	18	26
VENEZIA	19	27
MILANO	20	24
TORINO	18	24
GENOVA	24	28
BOLOGNA	19	28
FIRENZE	20	30
PISA	20	30
ANCONA	16	25
PERUGIA	13	28
PESCARA	15	27
L'AQUILA	14	24
CIAMPINO	19	28
FIUMICINO	20	27
CAMPOBASSO	17	24
BARI PALESE	20	27
NAPOLI	19	28
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	21	25
R. CALABRIA	20	28
PALERMO	22	27
MESSINA	23	28
CATANIA	20	29
CAGLIARI	20	29
ALGHERO	19	29

SERENO 12 e più ore di sole – POCO NUV. 9-12 ore di sole – VARIABILE 6-9 ore di sole – NUVOLOSO 3-6 ore di sole – COPERTO 3 o meno ore di sole – SOLE NUBI BASSE – MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 6 m/s – TEMPORALE

MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO. PIOGGIA: 0-5 mm debole – 5-10 mm moderata – 10-30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa. NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

NUMISMATICA

Giacomo Landi ripropone il suo libro del '93, ampliato e rinnovato

Le medaglie delle assicurazioni Nuova «guida» alle portoghesi

Nel 1992 Giacomo Landi, consigliere delegato del Banco Vitalicio de Espana-Gruppo Generali, iniziò il suo lungo viaggio nel mondo delle medaglie assicurative con un volume dedicato alla «Numismatique de l'Assurance Belgique». L'anno seguente diede alle stampe la «Numismatica dos seguros-Portugal», che tracciava la lunga storia delle assicurazioni in terra portoghese con le relative medaglie. Da allora, il dottor Landi, appassionato numismatico, ha «percorso» la Svezia, l'Italia, la Svizzera, la Spagna e il Benelux, per «approdare» nuovamente in Portogallo con la sua ultima opera «As medalhas dos seguros-Portugal».

Il volume, rinnovato nella veste grafica, approfondisce ed amplia, con l'aggiunta di nuovi pezzi, il panorama della medaglistica assicurativa del paese già proposto nel 1993. Uscito in concomitanza con l'Esposizione universale di Lisbona del 1998, il testo (pagg. 135, Barcelona, 1998, sidp) s'inizia con la storia delle medaglie e delle placchette nel mondo e in Portogallo per continuare - come nei volumi precedenti - con l'elenco, in ordine alfabetico, di tutte le compagnie che hanno coniato medaglie. Di ciascuna, l'autore traccia un breve profilo storico, seguito dalla descrizione tecnica delle medaglie emesse. Le foto (tutte a colori), le belle riproduzioni di vedute di città, l'accurata veste tipografica, rendono gradevole la lettura del libro, come auspicato dall'autore.

Nella foto: medaglia coniata nel 1990 per la fondazione di Generali Vida. Autore: Gravarte, diametro 59 mm, bronzo. Tiratura: 50 esemplari. Nel campo, al dritto, leone marciano. Sotto, scritta e data. Nel giro: A UNIAO FAZ A FORÇA COMPETIR E VENCER. Il semplice rovescio è predisposto per l'incisione.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Continuate a portare avanti con grande determinazione e tenacia le trattative di lavoro. I risultati arriveranno presto. In amore sforzatevi di guardare oltre le apparenze.

Toro 20/4 20/5

Ci saranno forti sollecitazioni in campo professionale: sappiate distinguere quelle valide, senza fretta ma con decisione. Gli amici vi daranno molta simpatia e allegria.

Gemelli 21/5 20/6

Il lavoro promette buone gratifiche economiche che da tempo aspettate, ma dovete avere ancora un po' di pazienza. Qualcosa non va come dovrebbe nei rapporti di coppia.

Cancro 21/6 22/7

Cercate di essere cauti per non compromettere il buon esito delle vostre iniziative professionali. In amore la strada è tutta in salita, ma lo sapevate.

Leone 23/7 22/8

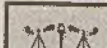
Cercate di stabilire rapporti di collaborazione abbastanza stretti: solo così otterrete risultati rapidi e sicuri. In amore avete quasi perso la testa.

Vergine 23/8 22/9

Cercate di non dare troppo credito ad una persona che si spaccia per esperto nel vostro settore di lavoro. In serata avrete la possibilità di trascorrere ore esaltanti.

Bilancia 23/9 22/10

Nel lavoro non vi conviene prendere iniziative intempestive e azzardate: aspettate che gli eventi volgano a vostro favore. Mano fortunata in amore, ma non strafate.

Scorpione 23/10 21/11

Cercate di dominare l'ansia: nel lavoro può solo danneggiare le vostre iniziative a cui state lavorando da troppo tempo. In amore siete invece troppo sicuri di voi stessi.

Sagittario 22/11 21/12

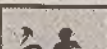
Se non avete le meritate gratificazioni nel lavoro vi conviene protestare con i superiori, ma con diplomazia e serenità. Finalmente torna il sole in amore.

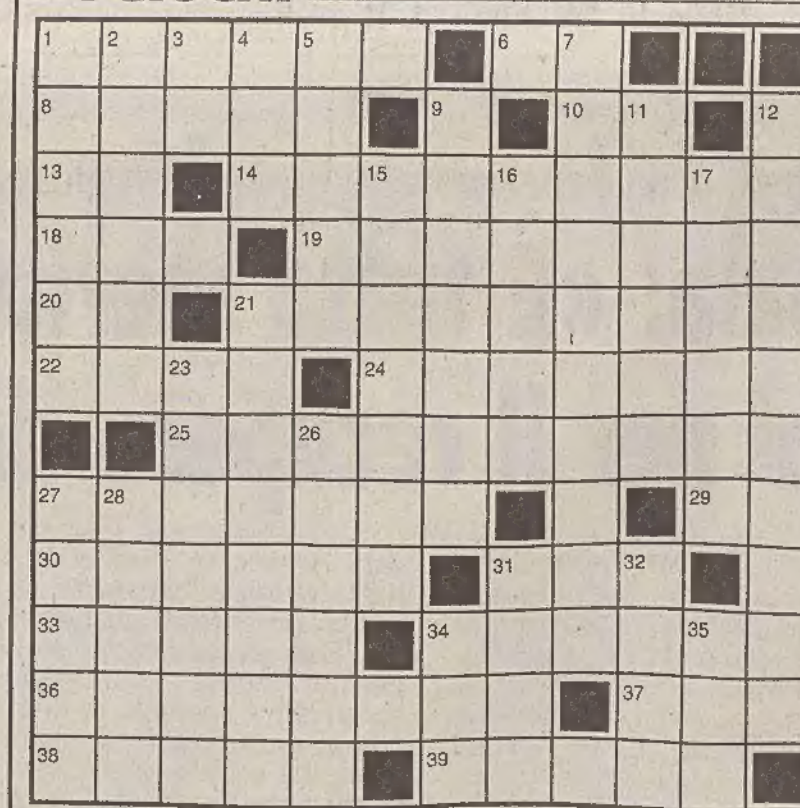
Capricorno 22/12 19/1

Avete una grande capacità di pianificare lavoro e affari, quello che vi può danneggiare è la vostra proverbiale impulsività. Sentimenti in bilico.

Aquario 20/1 18/2

Siete alla vigilia di un successo davvero speciale in iniziative di lavoro che, all'inizio prese per sfida, si sono rivelate azzeccate. Ottimi auspici in amore.

Pesci 19/2 20/3

Avete la tendenza a sognare, ma nella professione se non state con i piedi per terra non potete sfondare. Non nascondete le emozioni. Ogni tanto lasciatevi andare.

I GIOCHI

BIFRONTE SENZA CAPO

Orfeo

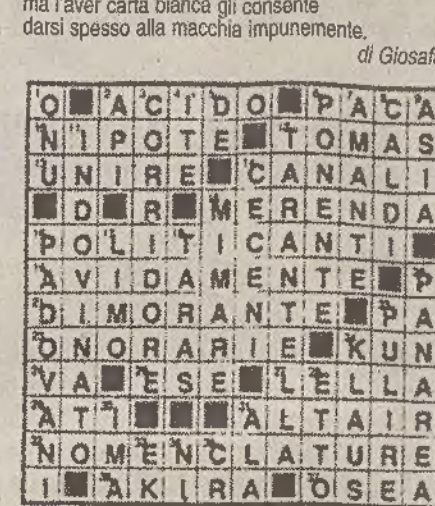
Fu sonator di xxxxx
e abile cantore
dell'xxxx musicale
illustre precursore.

di Gim

INDOVINELLO

Il bandito

È vero che ci son periodi neri
ed è pur vero che ha lasciato il segno,
ma l'aver carta bianca gli consente
darsi spesso alla macchia impunemente.

di Giosafat

ORIZZONTALI: **1** Un'impresa dei marines - **6** Sigla del New Jersey - **8** Una penisola-Stato - **10** Iniziali di Sordi - **13** Ira senza fine - **14** Grande poeta napoletano - **18** Penetra sottilmente - **19** Scrisse «Santuario» - **20** Sigla di Messina - **21** Una meta per bambini in Lombardia - **22** Dimora russa - **24** Svaghi - **25** Chi la fa attende - **27** Il limite estremo - **29** Articolo spagnolo - **30** Profonde cavità - **31** L'isola di Ippocrate - **33** La chiude l'ultimo - **34** Il titolo di Nehru - **36** Conseguire - **37** La prima donna - **38** Copricapo pontificio - **39** Gravi impegni.

VERTICALI: **1** Gruppi d'insetti in volo - **2** Celebre scrittore argentino - **3** Centro di mare - **4** Rosso a Londra - **5** Presiedeva il sinedrio che condannò Gesù - **7** Il protagonista del film «Missing» - **9** Emette sentenze - **11** Composizioni musicali - **12** Grande affabilità - **15** Elisabetta della Tv - **16** Seguiva il triplice «eia» - **17** Nel tempo che - **21** Bandito esotico - **23** Prepara molti caffè - **26** Bevanda curativa - **27** Scrisse «Senza famiglia» - **28** Si portano addosso - **31** Città francese - **32** Il fiume di Stettino - **34** A favore - **35** In quel luogo.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio di vocale: *ingrosso - ingresso* - **Scarto iniziale sillabico:** *profumo - fumo.*

Nell'ultimo weekend sono morte 37 persone sulle strade delle vacanze: continua il grande esodo

Italiani in coda, Tir in agguato

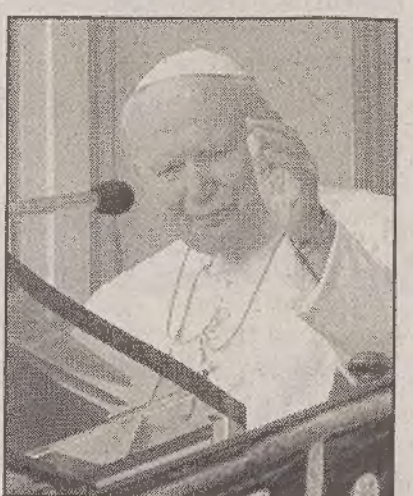
Nuova protesta sull'Autobrennero contro il divieto di sorpasso

Dal remoto eremitaggio al santuario sotto casa: sono 2400 i «luoghi dello spirito»

Il Papa: «Scegliete il convento»

ROMA Il Papa augura a tutte le famiglie e ai vacanzieri di agosto un periodo di «ricarica di umanità e pace», ma in particolare si complimenta con chi ha deciso di trascorrere giornate di riposo nei monasteri, nei santuari e in altri «luoghi dello spirito». «Si tratta - ha sottolineato, incontrando i fedeli per l'Angelus, nella sua residenza estiva di Castelgandolfo - di una tendenza salutare, che sarebbe bene non rimanesse confinata al solo periodo delle ferie, ma trovasse forme adeguate per accompagnare l'attività quotidiana anche in altri periodi dell'anno».

Giovanni Paolo II, come era abbastanza prevedibile, ha dedicato le sue riflessioni della prima domenica d'agosto alle ferie estive. «Quante volte - ha esclamato- le famiglie risentono dei disagi del serrato ritmo lavorativo, specialmente nelle grandi città. Quante volte - ha aggiunto - è difficile trovare il clima sereno e l'atmosfera distesa per gustare l'intimità, per dialogare e far emergere le esigenze e i progetti di ciascuno». «Ecco, allora - ha osservato - che le vacanze giungono propizie anzitutto per colmare queste lacune di umanità, di pace, di convivialità».

E proprio sottolineando l'esigenza che le «ferie siano effettivamente un tempo di ricarica umana», il Papa ha lodato la nuova moda, affermatasi specie in Italia, di passarle in convento: «Quasi sempre - ha spiegato - queste località uniscono la bellezza dell'ambiente naturale all'opportunità di attingere ricchezze spirituali dall'incontro con Dio nella riflessione e nel silenzio, nella preghiera e nella contemplazione». «La vera sfida sta - ha rimarcato - nel salvaguardare l'armonia interiore così che il ritmo dell'esistenza di ogni giorno abbia sempre quel respiro soprannaturale di cui ognuno di noi necessita».

Dal grande convento al remoto eremitaggio, dal santuario alla casa del pellegrino e per esercizi spirituali: sono sempre più le persone in Italia che decidono di passare una vacanza diversa, lontana dalla folla, dalle tentazioni del consumismo e all'insegna della spiritualità e della meditazione. Sul fenomeno mancano dati complessivi aggiornati: ma si calcola che siano ormai diverse decine di migliaia ogni anno i vacanzieri «monastici».

In Italia, per loro, non c'è che l'imbarazzo della scelta: sono circa 2400 le strutture di accoglienza segnalate dal volume «Itinerari della fede, della cultura, della vacanza», una guida-annuario pubblicata nel 1995. C'è da precisare però che non tutti i centri elencati sono cattolici o gestiti da religiosi.

Il maggior numero delle strutture si trova al Nord (1030), seguito da Centro (980) e Sud (400). Si va dai monasteri più famosi, come quelli di Camaldoli o Vallombrosa dove si rifugiano spesso anche i politici, ai conventi meno noti ma più specializzati. Chi è per una vacanza ascetica può andare ad esempio alla Fraternità monastica Santa Maria dei Servi, ad Arco, in provincia di Trento, che offre esperienze di clausura, incontri di preghiera e uno stile di vita strettamente monastico. Per gli appassionati di libri antichi, il posto giusto è il Monastero Santissima Trinità di Cava dè Tirreni ricco di oltre 40.000 volumi e 15.000 pergamene. Le vacanze nei conventi sono diventate un capitolo di rilievo nel turismo religioso in Italia, che complessivamente conta su circa 35 milioni di visitatori l' anno e un giro d' affari che oscilla attorno ai 4.500- 5.000 miliardi annui.

Altra giornata di passione e di circolazione caotica. Gli autotrasportatori confermano la linea dura mentre il bilancio dell'esodo è costellato da incidenti e lunghi incolonnamenti

ROMA Un'altra giornata di passione per gli italiani in fuga verso le vacanze. E per quelli che di malavoglia hanno fatto rotta verso casa. Una giornata di circolazione caotica. Non sarà l'ultima.

Oggi infatti, dopo una breve tregua, si replica l'operazione Tir «lumaca» sull'Autobrennero per protestare contro i provvedimenti anti-sorpasso per i camion. Alla vigilia del nuovo incontro con il governo a Roma, fissato per domani, gli autotrasportatori non hanno voluto cedere confermando la linea dura.

Anche ieri intanto sulle strade e autostrade il solito copione d'agosto: code, incolonnamenti e incidenti. La strage sulle strade dell'esodo si è ripetuta inesorabile malgrado i maggiori controlli delle forze dell'ordine: nel fine settimana sono morte 37 persone, tra queste una giovane donna rimasta decapitata sulla A14, all'altezza di Castel San Pietro Terme: la sua auto nella notte tra sabato e domenica si è impennata all'improvviso, e dopo un salto di corsia si è scontrata violentemente con un'altra vettura che procedeva nella direzione opposta. La ragazza è morta sul colpo mentre i passeggeri dell'altra automobile - un cittadino tedesco, la sua compagna italiana e la loro figlioletta - sono rimasti feriti.

Il traffico verso le località di villeggiatura è continuato intenso per tutta la domenica, con lunghe code già dall'alba e fino a notte inoltrata. La situazione più «calda» si è registrata sulla Salerno-Reggio Calabria (con 19 chilometri di fila) e in Emilia Romagna, in direzione sud. Era di 10 chilometri il serpentone sulla A14, tra Borgo Panigale e San Lazzaro, in direzione mare. Affollata l'Autobrennero ma anche tutte le strade intorno a Milano verso l'Autosole e le statali Pontina e Aurelia in uscita da Roma. Verso sera il traffico si è congestionato maggiormente intorno a Fireenze, Genova e Roma. Code in mattinata a Villa San Giovanni per poter sbarcare in Sicilia. I porti di Olbia e Golfo Aranci e gli aeroporti sono stati letteralmente presi d'assalto: 100 mila - si calcola - sono stati i vacanzieri arrivati per il fine settimana. Molto sostenuto pure il controesodo: tra sabato e domenica 15 mila persone si sono imbarcate dirette nel continente.

L'emergenza traffico continua oggi. Centinaia di camion si metteranno in marcia alle 8,30 dall'interporto di Verona e, ad una velocità di protesta di 50 chilometri all'ora, procederanno fino a Bolzano sud, dove l'arrivo è previsto a metà giornata.

b.c.

Vietati atteggiamenti troppo disinvolti, costumi ridotti, lo shampoo sotto la doccia, urlare al telefonino, mangiare a torso nudo

Come evitare lo stile «Er Piotta» in spiaggia

MILANO La voglia di spogliarsi degli stress oltre che dei vestiti può facilmente far dimenticare la buona creanza trasformando invernali impiegati in estivi 'er Piotta. Ecco il decalogo degli esperti, per non scordare mai che siamo in vacanza ma non su un'isola deserta (perlomeno non tutti). Diego Dalla Palma, esperto di look, ricorda che «la propria libertà finisce dove inizia quella altrui» e spiega: «Più che l'abbigliamento il problema è l'atteggiamento, ovvero il linguaggio del corpo». Insomma «l'eleganza dei gesti è sempre più rara, ma il segreto dello chic sta proprio lì».

In attesa di prendere lezioni da lui, l'italiano in vacanza eviti comunque di esagerare negli atteggiamenti disinvolti e sbracati. Assolutamente obbligatorio, per esempio, coprirsi con la maglietta (per le signore almeno un pareo) quando si va a fare uno spuntino: neppure nel ristorantino da spiaggia è consentito esibire petti villosi e sudaticci rotolini.

Se si vuole evitare di essere catalogati nel *trash people*, nel *generone* volgare, è importante non volere essere sexy a tutti i costi: quindi attenzione ai succinti slip e ai tanga. Anche perchè potrebbe capitare di venir subito scrutati: «Chi pone l'accento su ciò che indossa crea attorno a sè un alone di confusione-magia», mentre «provocare con la sfrontatezza è indice di scarsa armonia» decreta la psicologa Maria Rita Parsi.

«Spogliarsi è certamente liberatorio ma c'è chi esagera» dice lo stilista Antonio Fusco, che consiglia di «sconfinare dai rigidi canoni del vivere cittadino, ma con un tocco di classe, preferendo la creatività alla nudità». Anche la contessa Marta Marzotto che ama, estate e inverno, i lunghi caftani, da vera donna di mondo spiega: «Noi donne in spiaggia o sulla barca ci siamo sempre vestite, e non con la prima cosa che capita sotto mano, ma pronte per ogni occasione». Concorda Cristina Ferrari: «Al mare non dobbiamo spogliarci ma vestirci ad hoc. Consiglio un costume adatto per lo sport al mattino, uno per abbronzarsi il pomeriggio, verso sera meglio un costume-relax con pareo abbinato o uno in paillettes coordinato ai pantaloni». La signora, naturalmente, disegna e produce costumi da bagno.

Ma perfino sul make up c'è molto da dire, anzi da ridire: al trucco sulla spiaggia (a meno che non sia invisibile) sono contrari, oltre a Dalla Palma e alla Ferrari, anche l'astrologa- giornalista Alessandra Paleologo. Tutti gli esperti di immagine concordano sulla necessità di fare in città qualche lampada abbronzante (per evitare di imporre visioni *da mozzarella*) e di scegliere costumi adatti al proprio fisico. Bisogna poi ridurre al minimo l'uso del telefonino, evitare di giocare a beach volley in bikini e di fare lo shampoo in mare o sotto la doccia all'aperto. Insomma, se questa è vacanza...

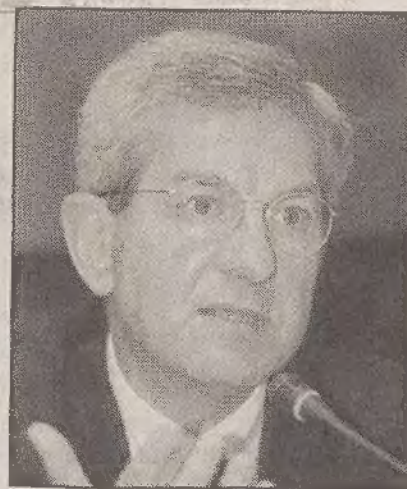
Il presidente della Camera difende le forze dell'ordine dopo i recenti fatti di sangue

Violante: «Contro l'offensiva del crimine bisogna dare più poteri alla polizia»

ROMA «Contro il crimine più poteri alla polizia». E' preoccupato Violante. E riconosce che quello della criminalità è un problema cruciale. «Quando viene ucciso un negoziante - osserva il presidente della Camera in un' intervista a *La Stampa* - il cittadino si identifica e scatta un risentimento su cui può spezzarsi la tenuta democratica». I recenti fatti di sangue di Milano, il ripetersi delle rapine ai gioiellieri mostrano con evidenza - secondo Violante - che il problema della criminalità non è più solo un problema di ordine pubblico, «ma anche una questione democratica». Come far fronte ad una così grave emergenza? Rilanciando il ruolo della polizia. Il problema è che la polizia «non ha sufficienti poteri», dice il presidente della Camera.

«Per indagare a livello di quartiere o di periferia è necessario un poliziotto dotato di ampi poteri di indagine». Violante non ha dubbi e cifre alla mano difende l'operato delle forze dell'ordine. «Negli ultimi tre anni la polizia italiana - spiega infatti - ha arrestato un latitante per mafia ogni 33 ore.

L'efficienza c'è, va applicata nei confronti della criminalità di strada. Ma per questo non ha - appunto - sufficienti strumenti».

Ma quando a sparare contro inermi gioiellieri sono criminali agli arresti domiciliari o in semilibertà allora c'è qualcos'altro che non funziona. «Il criminale non sente su di sè una risposta dello Stato», dice Violante. Alle denunce di condanna «non segue una pena effettiva», con il risultato che «per molti reati non si va nemmeno più in carcere» e se si ha «la possibilità di pagare nella peggiore delle ipotesi si va agli arresti domiciliari». Si è creata dunque una sorta di impunità per il crimine. Bisogna correre ai ripari. Come? Il ministro della Giustizia Diliberto nei giorni scorsi, rispondendo alla Camera alla question time proprio sui fatti di sangue di Milano, aveva insistito sulla necessità di garantire maggiore certezza della pena.

Violante la pensa allo stesso modo. Occorre una «revisione equa e non vendicativa di tutti gli istituti di indulgenza», dice, concludendo - d'accordo con il Guardasigilli - che «oggi l'intreccio tra le varie misure fa sì che il processo si risolva in un colossale ingorgo cartaceo privo di efficacia».

Le proposte del presidente della Camera non pongono fine alle polemiche innescate dall'escalation della criminalità. Anzi. Offrono ad An l'occasione per sparare a zero sulla maggioranza. «L'emergenza criminale impone risposte immediate ed efficaci ben diverse dall' impotenza e dalla demagogia profuse a piene mani dal governo», replica duro Gasparri. Cosa non va sulla proposta di più poteri investigativi alle forze di polizia? Il fatto che Violante «si limita a dirlo sui giornali», mentre l'esponente di Alleanza nazionale ricorda di aver preesentato una proposta di legge «semplice e concreta per dare più poteri alle forze dell'ordine oggi totalmente subordinate ai pubblici ministeri».

d.l.

Luciano Violante

«Si è creata una sorta di impunità: occorre una revisione equa e non vendicativa di tutti gli istituti di indulgenza»

Il piccolo Dominique

Il neonato morto: per gli investigatori è un mitomane il superteste in tv

MILANO Una persona nota in paese per la sua mitomania, dunque «totalmente inattendibile», che alla fine ha confessato di aver parlato «per mania di protagonismo». E' questo quanto sostengono gli investigatori sul presunto superteste nella scomparsa di Dominique, il neonato di 7 giorni poi trovato morto nel canale Villoresi. L'uomo è diventato un protagonista (come voleva), almeno per alcune ore, raccontando in prima serata al Tg1 di aver visto una donna «buttare un fagotto in acqua».

I carabinieri hanno interrogato l'uomo - 25 anni, un custode del cimitero - per alcune ore, hanno riempito tre pagine di verbale: dapprima lui si è qualificato come «un ufficiale di polizia giudiziaria», poi ha raccontato particolari inverosimili, infine ha confessato «di aver detto quelle cose per mania di protagonismo». Piano piano, è venuta fuori la verità.

Per gli investigatori , «probabilmente ha visto qualcuno gettare qualcosa nel canale, non si sa quando, e ha associato quel gesto alla vicenda di cui ci stiamo occupando, costruendo la sua versione». Un mitomane, insomma.

Volatilizzati a Roma 19 detenuti ai domiciliari

ROMA Delle 481 persone agli arresti domiciliari nei quartieri della capitale che si trovano all'interno del Grande raccordo anulare, 374 sono state controllate sabato e venerdì dai carabinieri del gruppo Roma: 19 detenuti sono risultati irreperibili e denunciati, mentre altri tre sono stati rintracciati ed arrestati per evasione.

Tra i 19 denunciati, c'è anche uno dei partecipanti alla rapina compiuta in un supermercato della borgata Giardinetti lo scorso 6 gennaio in cui venne ferito il maresciallo Marco Coira. L'uomo fu accusato di rapina e detenzione di armi. Degli arrestati, uno è stato trovato non lontano dalla sua abitazione; gli altri due erano rientrati in casa dopo essere rimasti fuori per alcune ore. Si tratta di un 54enne, in attesa di giudizio per associazione per delinquere finalizzata alla spaccio di sostanze stupefacenti e ricettazione, di un 25enne accusato di tentata rapina ed estorsione e di una ragazza di 29 anni accusata di spaccio di stupefacenti.

IN BREVE

Il dramma in provincia di Savona

Diciassettenne va alla stazione per salutare l'amico che parte: muore travolta dall'Intercity

SAVONA In vacanza con i genitori sulla riviera ligure era andata ieri pomeriggio a salutare un amico che partiva dalla stazione di Spotorno. Mentre era ferma davanti al finestrino dal quale era affacciato l' amico, è caduta sull' altro binario dove passava un intercity che l'ha uccisa. La vittima è Loana Di Pinto, di 17 anni, di Venaria, in provincia di Torino. Secondo una prima sommaria ricostruzione il treno stava partendo dal primo binario. Loana era ferma davanti al finestrino e stava salutando l' amico. Per cause che devono ancora essere accertate dalla polizia ferroviaria di Savona, la ragazza è stata risucchiata dall' intercity «Riviera dei fiori», diretto a Nizza.

Il ragazzo ucciso dalla porta di un campo di calcio: la Procura di Imperia apre un'inchiesta sulla tragedia

COMO La Procura di Imperia ha aperto un' inchiesta sulla morte di Samuele Corti, il ragazzo di 14 anni di Fino Mornasco (Como) travolto e ucciso dalla porta di un campetto di calcio a Diano Marina, dove era in vacanza con i nonni. Il magistrato vuole accertare come Samuele, in compagnia di un amichetto, sia entrato nell' impianto privato ancora in fase di allestimento. Intanto Fino Mornasco, il paese alle porte di Como dove risiedeva la vittima con i genitori e la sorellina di 9 anni, è ancora incredulo per la tragedia toccata alla famiglia Corti, il padre Daniele, maestro elementare e dirigente sportivo nella squadra di calcio locale, e la mamma Elena, impiegata.

Bambina di 4 anni muore sotto gli occhi dei genitori schiacciata dal cancello automatico di un parcheggio

CASERTA Una bambina che avrebbe compiuto 4 anni il dieci agosto prossimo, è morta sotto gli occhi dei genitori incastrata in un cancello automatico di accesso ad un parcheggio. Marzia Grieco, di Santa Maria Capua Vetere, è morta per lo schiacciamento della gabbia toracica. E' accaduto a Santa Maria Capua Vetere (Caserta). Secondo una ricostruzione della disgrazia fatta dai carabinieri, la bambina che camminava insieme con i genitori è stata investita in pieno dal cancello di accesso del parcheggio comunale di via Mario Fiore, sganciatosi dai «fermi» per motivi non ancora chiariti. Vani sono risultati i soccorsi prestati alla piccina dagli stessi genitori.

Ritrova la memoria dopo un grosso spavento: era stato ricoverato in una casa di accoglienza

SIENA Per un grosso spavento avuto durante la notte lo smemorato ritrovato a Siena martedì scorso ha ritrovato la sua identità. Si tratta di Roberto C., 39 anni, dirigente di un' impresa dalla quale si sarebbe allontanato, residente in provincia di Brescia, sposato e con tre figli minorenni. Intorno all'una della scorsa notte l'uomo senza memoria, sistemato dal Comune in una casa di accoglienza dopo alcuni giorni di degenza ospedaliera per controlli, si è alzato per andare in bagno, ma ha inciampato in un attaccapanni. L' oggetto nel cadere ha fatto un fortissimo rumore che ha risvegliato l'uomo dal suo stato confusionale. Ha telefonato ai parenti ed è tornato a casa.

Mentre il prete indagato, don Franco Gallo, rilancia le accuse allo Stato: «Pregherò per i due assassinati»

Il killer dei pedofili: spunta l'ombra del pentito

NAPOLI La novità, dal punto di vista investigativo, potrebbe essere rappresentata (i magistrati naturalmente non confermano le voci pur insistenti) dalle rivelazioni di un pentito di camorra, che starebbe aprendo uno squarcio sullâ mattanza di presunti pedofili a Torre Annunziata, nel Napoletano.

Nelle scorse ore, infatti, si è svolto un importante summit nella sede partenopea della Dpa - la direzione investigativa antimafia - dopo che il fascicolo relativo agli omicidi di Ciro Falanga (avvenuto lunedì sera) e Pasquale Sansone (martedì mattina) è stato trasmesso proprio ai Pm che seguono le vicende di criminalità organizzata.

Falanga e Sansone, condannati in primo grado a 13 e 15 'anni per violenze su minori, nell'ambito del primo processo sul giro di pedofilia nella scuola elementare del Rione dei Poverelli, dovevano essere riascoltati entro i primi giorni di agosto dai magistrati della procura di Torre Annunziata. L'ufficio giudiziario guidato da Alfredo Ormanni ha recentemente aperto un secondo fascicolo per verificare l'ipotesi di abusi su altri tre o quattro piccoli del medesimo istituto.

Qualcuno potrebbe aver avuto paura che i due presunti pedofili potessero decidere di rivelare quello che sapevano, coinvolgendo magari nuove persone. Forse collegate alla camorra, o tanto insospettabili da servirsi addirittura della mano criminale per chiudere definitivamente la bocca ai due (sui quali, come detto, circolavano voci di possibili collaborazioni con la giustizia, in vista del dibattimento d'appello).

Non si placa, intanto, la polemica tra Don Franco Gallo, il parroco della chiesa del Rione dei Poverelli, e la procura oplontina. Il prete, subito dopo gli omicidi, aveva detto nè più nè meno che lo Stato «ha armato la mano dei killer» lasciando liberi i 17 condannati per pedofilia (gli stessi erano stati scarcerati a giugno per decorrenza dei termini di custodia cautelare).

Dichiarazione costata al religioso l'iscrizione nel registro degli indagati per vilipendio alla magistratura.

Ieri, giorno di Sant'Alfonso, patrono del quartiere, don Franco Gallo ha annunciato che entro agosto dirà messa per Falanga e Sansone: « i familiari non me lo hanno chiesto - ha detto - e sinceramente non so se me lo chiederanno, ma celebrerò messa per loro due entro il mese, qui in questa chiesa, magari per il trigesimo della morte». Poi poi ha ribadito ai pm: «Dovrei temere di aver espresso una mia opinione? Magari ho usato toni un pò troppo forti, lo so, ma lo rifarei. Se così non fosse, avremmo perso tutti la libertà di parola».

Paolo De Luca

Il vecchio dirigente della Banca centrale di Belgrado incoronato «premier» dell'opposizione, con la benedizione di Dini

Avramovic: «Pace entro due mesi»

«Altrimenti in autunno perderemmo il treno degli aiuti alla ricostruzione»

BELGRADO La Jugoslavia deve aderire in fretta, al massimo entro due mesi, al Patto di stabilità per i Balcani sottoscritto a Sarajevo, e conta per questo sull'aiuto dell'Italia: lo ha detto l'ex governatore della Banca centrale Dragoslav Avramovic in un'intervista dopo un'affollata conferenza stampa nella quale è stato «incoronato» premier dell'opposizione democratica serba.

Vestito nella consueta, pittoresca maniera (maglietta, bermuda, scarpe da ginnastica e l'onnipresente borsone da spesa pieno di documenti) «deda Avram», «nonno Abramo» come viene chiamato con affetto, si è in parte schermito per questa investitura. «Sono vecchio - ha detto l'82.enne economista - e poi dovrò convincere mia moglie. Non ho ancora avuto il coraggio di chiederglielo». Ma è l'uomo che può compattare le tante anime dell'opposizione, e ha pieno appoggio popolare. Ha salvato il Paese, nel '93-'94, dalla più grave e duratura iperinflazione di questa metà secolo, quando per acquistare un chilo di pane occorrevano 500 miliardi di dinari.

L'anziano economista è reduce dal vertice di Sarajevo, dove ha rappresentato l'opposizione democratica serba: «Non ho fatto interventi ma ho avuto molti incontri a margine: col ministro degli Esteri Dini, il presidente della Banca mondiale Wolfenson, il segretario di Stato Usa Albright e altri». Da Dini, che conosce fin da quando lavorava alla Banca mondiale e in altri organismi finanziari internazionali, Avramovic si è sentito «molto incoraggiato». «L'Italia - ha detto - avrà un ruolo decisivo nella ricostruzione dei Balcani, e potrà aiutare molto il nostro Paese. Abbiamo economie complementari e una mentalità simile. Chi vedeva l'Italia come un Paese economicamente caotico si è dovuto ricredere: ammiro ciò che avete fatto». «Dini - ha aggiunto - mi ha invitato in Italia appena potrò, anche prima dell'auspicato cambiamento». Il «Ciampi jugoslavo», come alcuni giornali lo hanno ribattezzato, è moderatamente ottimista sulla possibilità di un cambio della guardia senza violenze: «Non temo una guerra civile. Le proteste del '96-'97, non hanno provocato bagni di sangue». Non si sbottona sull'ipotesi che Milosevic possa essere cacciato senza usare la forza.

Kosovara uccisa per onore Indagano i carabinieri Kfor

DJAKOVICA Era riuscita a scampare all'incubo dei bombardamenti e ai massacri dei serbi ma Ardiana Gjergj, 20 anni a settembre, non ce l'ha fatta a sfuggire alla legge dell'onore. Dopo essere tornata a casa al termine di una breve fuga d'amore con un ragazzo non gradito alla sua famiglia, è stata ritrovata uccisa con tre colpi di pistola alla schiena. Il delitto è stato scoperto dai soldati del contingente italiano della Kfor a Djakovica, Kosovo Sudoccidentale. I carabinieri che indagano sull'omicidio sospettano che la tragedia possa essere maturata nell'ambito familiare per motivi d'onore. «In certi ambienti - dice un ufficiale italiano - se una ragazza commette un atto del genere diventa la vergogna della famiglia e perde ogni diritto, anche quello alla vita». Quando i carabinieri hanno rintracciato il fidanzato per interrogarlo, questi indossava una divisa dell'Uck, acquistata per far colpo su Ardiana e convincerla a fuggire. con lui.

Mentre una cittadina si svuota completamente dei suoi 500 cittadini dell'etnia sconfitta

Pristina, bomba nella cattedrale

PRISTINA Una cittadina del Sud-Est del Kosovo che si svuota di tutti i suoi abitanti serbi, una bomba che nella notte esplode nella cattedrale serbo-ortodossa di Pristina. Nonostante la presenza della forza multinazionale, la spirale delle violenze e delle vendette interetniche sembra inarrestabile e nella provincia serba ora controllata dalla Kfor continua a regnare il caos e l'anarchia.

Il portavoce della Nato, Jamie Shea, ha ammesso ieri che la situazione «è indubbiamente grave». In un'intervista televisiva alla Bbc, ha detto che ogni settimana, in Kosovo, 30 persone vengono uccise.

Da quando la Kfor è arrivata, secondo quanto ha reso noto l'agenzia jugoslava 'Tanjug', 220 serbi sono stati assassinati e 300 risultano dispersi.

Il comandante della Kfor, il generale Michael Jackson, è preoccupato. In un'intervista al domenicale britannico 'Sunday Telegraph', ha dichiarato che «certi albanesi» si stanno comportando come quelli che la Nato ha combattuto.

Il nuovo esodo verso la Serbia è partito da Zitinje, una cittadina dove gli episodi di violenza contro i serbi negli ultimi giorni si sono intensificati. Venerdì un uomo e una donna sono stati assassinati in un'imboscata e il centro è stato teatro di una furibonda sparatoria. Scortati da elicotteri e blindati del contingente americano della Kfor, quasi 500 civili serbi stamane sono partiti abbandonando tutto.

Si sono messi in colonna con 150 mezzi, tra auto, vecchi camion e trattori. Alla partenza sono stati salutati con sberleffi e insulti dagli albanesi della città, che inneggiando all'America e alla Nato, gridavano: «Via, via, andatevene in Serbia».

Soldati britannici della Kfor esaminano resti dell'esplosivo utilizzato contro la chiesa serba di Pristina.

Il capo dell'amministrazione Onu in Kosovo, Bernard Kouchner, ieri mattina ha visitato la cattedrale serbo-ortodossa di Pristina danneggiata in piena notte dall'esplosione di una granata. Data l'ora la cattedrale era deserto ma l'attentato rappresenta l'ennesimo attacco contro luoghi di culto e monasteri serbi. «Trovo questa linea di condotta assolutamente inaccettabile» ha detto Kouchner.

Ieri, da Mosca, il governo russo ha chiesto alle Nazioni Unite e ai Paesi della Nato «urgenti ed efficaci misure» per porre termine alle «azioni illegali e violente» dei secessionisti albanesi dell'Uck che, nonostante le smentite, sono ritenuti gli ispiratori di queste violenze.

Il portavoce Nato: «Tanti albanesi si comportano alla stregua dei loro rivali»

«Troppi albanesi non hanno capito che qui stiamo facendo qualcosa di veramente nuovo e importante - ha detto il generale Jackson nella sua intervista al 'Sunday Telegraph' - ci sono certi albanesi che si stanno comportando come quelli che se ne sono appena andati».

IL CASO

Ipotesi di riforma della Camera dei lord

Londra verso la rivoluzione Forse la regina Elisabetta potrà votare e venir eletta

LONDRA Alle prossime elezioni politiche inglesi, in programma nel 2001, potremo vedere la clamorosa immagine della regina Elisabetta che esce da Buckingham Palace in compagnia del principe consorte diretta verso il seggio elettorale più vicino con in mano il certificato elettorale. E la stessa cosa potrebbe succedere per l'erede al trono Carlo d'Inghilterra e per tutti gli altri componenti della famiglia reale. Nei Paesi a regime repubblicano è un classico di tutti i telegiornali vedere i capi di Stato accompagnati dalla moglie depositare la scheda elettorale dell'urna, quasi sempre in un seggio della città natale. Ma per un Paese dalla monarchia tradizionalissima come la Gran Bretagna, si tratterebbe di una vera e propria rivoluzione. Eppure tutto ciò potrebbe avvenire se si dimostrasse autentica la notizia pubblicata ieri con evidenza in prima pagina sul domenicale 'Sunday Telegraph'.

Si tratterebbe di un'autentica rivoluzione: Elisabetta II diventerebbe infatti il primo monarca della lunga storia regale britannica a partecipare alle elezioni politiche. Attualmente infatti questo diritto-dovere le è espressamente vietato. La regina oltre a sedere sul trono di Londra detiene anche il titolo di duchessa di Lancaster e, secondo l'antica legislazione inglese, i «pari ereditari» non possono partecipare alle elezioni della Camera dei Comuni. Ma il progetto di riforma della Camera dei lord messo a punto dal governo Blair con gli esperti della «corona» scelti dalla stessa Elisabetta II, mira a eliminare questa restrizione.

La svolta potrebbe essere attuata alle prossime elezioni politiche, nel 2001.

Ma non basta. Rivoluzione chiama infatti rivoluzione. Se il progetto andasse in porto, cosa della quale molti dei più attenti osservatori sono convinti, la regina e tutti i membri della famiglia reale britannica sono destinati automaticamente a ottenere un altro diritto: oltre a diventare elettori «attivi» potranno essere anche elettori «passivi». Potranno in pratica anche correre per essere eletti in Parlamento. E sarebbe assai divertente vedere Carlo o suo fratello Andrea alle prese con una campagna elettorale o direttamente seduto su uno scranno della Camera dei lord.

DAL MONDO

Afghanistan: scontri per la base aerea di Bagram

Offensiva estiva dei taleban contro le forze di Massud: un migliaio tra morti e feriti

KABUL Stanno perdendo terreno di fronte alla massiccia «campagna d'estate» dei taleban integralisti nel Nord-Est dell'Afghanistan martedì, gli uomini del comandante Ahmed Shah Massud, unico oppositore che ancora resiste all'avanzata degli «studenti» islamici, padroni ormai di più dell'80% del Paese. Al sesto giorno d'offensiva (ha causato secondo fonti indipendenti almeno un migliaio di morti e feriti su entrambi i fronti) la battaglia si è concentrata da ieri sulla strategica base aerea di Bagram, al confine col Tagikistan, l'unica di Massud. Con molti carri e aerei, i taleban prima hanno conquistato la base, come ammesso dall'opposizione, ma poi l'avrebbero ripersa. L'opposizione appare di difficoltà anche perchè migliaia di combattenti pakistani (volontari per Islamabad, obbligati per Massud) sono a fianco degli estremisti islamici.

Arabia Saudita: festa di nozze diventa tragedia Tenda va a fuoco: 44 vittime e 132 ustionati

RIAD Una festa di nozze nella città orientale di al-Qatif, in Arabia Saudita, si è trasformata in una tragedia: nella tenda dove si svolgeva il banchetto della sposa con le donne (rigidamente separato da degli uomini) l'esplosione di un condizionatore d'aria ha provocato un incendio: l'incidente è avvenuto mercoledì e venerdì sera è morta anche la sposa, Fatma Abu-Alruha di 20 anni, che aveva riportato ustioni sul 90% del corpo, portando a 44 i deceduti. I feriti sono 132, di cui 10 in gravissime condizioni. Al momento in cui è scoppiato l'incendio, nella tenda c'erano oltre 300 donne e bambini piccoli. Lo sposo, che aveva cercato di salvare qualcuna delle vittime, ha sofferto ustioni superficiali e ieri è stato dimesso dall'ospedale. Il principe reggente in persona, Abdullah, è a capo della commissione d'inchiesta sulla tragedia.

Congo ex-Zaire: anche il leader ribelle Bemba sottoscrive l'accordo per il cessate il fuoco

LUSAKA Anche il leader del Movimento di liberazione del Congo, Jean-Pierre Bemba, ha firmato ieri a Lusaka un accordo di cessate-il-fuoco che si spera possa preludere alla fine del conflitto nel Congo ex-Zaire cominciato esattamente un anno fa. Alla cerimonia erano presenti il presidente dello Zambia, Frederick Chiluba e quello della Tanzania Benjamin Mkapa. Il 10 luglio i sei Paesi coinvolti nel conflitto (Congo, appoggiato da Namibia, Zimbabwe e Angola, e Uganda e Ruanda sostenitori dei ribelli) avevano firmato un accordo di pace cui però mancava la firma dei due principali gruppi ribelli, per una disputa interna.

In Colombia ancora un'azione delle Farc: nell'attacco a un villaggio periscono in 15

BOGOTA' Con le trattative di pace bloccate, i guerriglieri delle Forze armate rivoluzionarie della Colombia (Farc) hanno sferrato un nuovo attacco: a Narino (400 km a Nord Est di Bogotà) ha provocato 15 morti, 11 feriti e un numero imprecisato di scomparsi e numerose case distrutte. La nuova azione guerrigliera segue l'esplosione venerdì di un'autobomba a Medellin: aveva provocato 10 morti e 30 feriti di cui alcuni molto gravi. Negli ultimi 10 anni di guerra civile le vittime sono già oltre 250 mila.

Il premier israeliano Barak, in partenza per Mosca, annuncia il parziale ritiro dei militari

«A ottobre via dalla Cisgiordania»

Netanyahu aveva congelato la mossa, prevista dagli accordi

Su Eltsin probabili pressioni per ammorbidire la Siria, regolare l'export di tecnologia militare verso Teheran e ottenere il rilascio di ebrei iraniani

GERUSALEMME Il primo ministro israeliano Ehud Barak (*nella foto*) ha fissato ieri al 1.o ottobre la data dell'inizio del ritiro dell'esercito israeliano dalla Cisgiordania in conformità con gli accordi di Wye plantation. Ne dà notizia la Tv pubblica israeliana. Barak durante la riunione settimanale del gabinetto ha detto: «Andiamo verso un accordo con i palestinesi. Il 1.o settembre avrà inizio l'applicazione degli accordi di Wye e un mese dopo il ritiro dalla Cisgiordania». Gli accordi di Wye, firmati il 23 ottobre '98 ma congelati in dicembre dal suo predecessore Netanyahu, prevedevano un trasferimento di autorità e ridispiegamenti militari in tre fasi, una sola delle quali è stata attuata. La zona sotto controllo esclusivamente israeliano in Cisgiordania deve diminuire del 13%.

Barak è arrivato in nottata a Mosca per una visita di 24 ore, presentata col fine di aggiornare il governo russo sugli ultimi sviluppi del processo di pace arabo-israeliano, di cui la Russia è 'cosponsor' con gli Usa, e di discutere di questioni bilaterali. In via ufficiosa risulta però che Barak intende anche esplorare in quali modi la Russia, antico patrono della Siria, possa facilitare il ritorno di Damasco al tavolo dei negoziati di pace. «I russi - dichiarano fonti governative - conoscono bene il modo d'operare del governo siriano e la struttura interna del potere a Damasco e possono perciò essere di aiuto». Al contempo però le fonti hanno tenuto a precisare che il canale russo con la Siria non è un'alternativa e non sostituirà quello principale che passa per Washington, anche per i contatti con Damasco.

Il premier intende verificare nei colloqui col presidente Eltsin, col capo del governo Stepashin e col ministro degli Esteri Ivanov a quale punto si trovino i colloqui su una possibile ingente fornitura di armi russe per le forze armate siriane. Per Tel Aviv ha inoltre grande importanza la questione dell'assistenza che imprese russe, secondo lo Stato ebraico, stanno dando ai progetti iraniani di sviluppo di missili e armi non convenzionali. Israele ritiene questi programmi iraniani una grave minaccia strategica alla sua sicurezza e vuole che Mosca (ha firmato un accordo di 800 milioni di dollari per completare la costruzione di una centrale nucleare iraniana a Bushehr) intervenga con fermezza per porre fine a questa collaborazione.

La risposta di Mosca sarà a quanto pare una rinnovata promessa di rafforzare i controlli sull'esportazione di tecnologie militari. Un'altra questione che sarà sollevata riguarda un'asserita forte ripresa dell'antisemitismo in Russia. Per l'agenzia di stampa israeliana 'Itim', inoltre, Barak dovrebbe chiedere a Eltsin di esercitare i suoi buoni uffici a Teheran per ottenere la scarcerazione di 13 ebrei iraniani arrestati sotto l'accusa di spionaggio e di altri reati. Barak, in carica da meno di un mese, si è già incontrato con i leader politici egiziani, palestinesi, americani, britannici e spagnoli.

Dichiarazioni del responsabile politico dell'oppositore Partito di unità islamica iracheno

«Esercito e popolo vinceranno Saddam»

DAMASCO Rovesciare il regime di Saddam Hussein «non è un compito facile e richiederà ancora tempo» ma un gruppo dell'opposizione irachena si dice convinto che alla fine il presidente sarà defenestrato e ciò potrà avvenire solo grazie a una rivolta popolare appoggiata dall'esercito e dagli stessi oppositori armati.

Lo ha detto a Damasco, dove il gruppo ha la sua sede regionale, Abdul Muneim Al-Basri, 28 anni, responsabile dell'ufficio politico del Partito di unità islamica in Iraq (Iup), uno dei principali gruppi d'opposizione al regime di Baghdad e l'unico atipico in quanto vi aderiscono non solo musulmani sunniti e sciiti ma anche cristiani. «Lo Iup - spiega Al-Basri - fu fondato nel '64 da religiosi sciiti e sunniti. La sua composizione riflette quella religiosamente e socialmente composita del popolo iracheno: per questo oggi ne fanno parte anche molti cristiani». Lo statuto del partito recita che il suo «scopo principale è quello di creare una nazione unita e con una pura società islamica». Sottolinea «la necessità di costituire un governo giusto fondato sulla sharia (legge islamica) che garantisca diritti e libertà agli iracheni»: ma il giovane dirigente nega che lo Iup, se riuscisse a rovesciare l'attuale governo, voglia instaurare in Iraq una sorta di regime islamico come a Teheran. Lo Iup non è in contatto nè si coordina con altri gruppi dell'opposizione perchè, per Al-Basri, «gli altri sono collegati a Paesi e potenze che hanno interessi sull'Iraq diversi da quelli del suo popolo». L'allusione a Iran, Turchia e Stati Uniti è evidente. Per ciò Al-Basri è convinto che non servirà a nulla il tentativo Usa di rovesciare dall'esterno Saddam fornendo aiuti finanziari a pochi gruppi di oppositori.

La First lady Hillary rivela retroscena dell'infanzia del Presidente Usa e ne spiega l'infedeltà

«Bill traumatizzato da bimbo»

Avrebbe sofferto per la forte rivalità tra la madre e la nonna

WASHINGTON Bill Clinton si è trovato schiacciato tra due donne in contrasto, la madre Virginia e la nonna, quando aveva solo quattro anni e un trauma del genere può spiegare l'infedeltà coniugale. A mostrarsi così comprensiva è la moglie Hillary, che ha scelto il primo numero della rivista 'Talk' per rivelare particolari dell'infanzia infelice del presidente Usa. «Bill aveva solo quattro anni quando è stato segnato da un trauma: c'era un conflitto terribile tra sua madre e sua nonna» ha raccontato la First lady, che è pure andata dallo psicologo per interpretare meglio la vicenda.

«Trovarsi al centro di un conflitto tra due donne è quanto di peggio possa capitare a un bambino, perchè ha il desiderio continuo di compiacere entrambe». Hillary non si è sbottonata oltre, ma certo la vita del presidente Usa, vista in questa nuova ottica, sembra davvero ripetitiva e i mass media ci ricameranno sopra. Coppie di donne «forti» lo «perseguitano»: mamma-nonna, moglie-figlia, moglie-amante. Lui e Monica Lewinsky, la stagista che ha rischiato di farlo cadere, fanno la figura degli anelli deboli Ma l'ultima intervista del prossimo candidato al seggio senatoriale di New York riserva altre sorprese. Hillary si mostra molto comprensiva, con la sola cautela di dimostrare che non è buona perchè ingenua, ma perchè ragiona bene. Hillary osserva che il marito Bill «ha delle debolezze e ha bisogno di maggior disciplina, ma con quel che ha passato è straordinario che sia diventato la persona di oggi, con così tanta capacità di leadership». L'infedeltà del presidente è stata più forte di entrambi.

Hillary rivela che 10 anni fa era convinta che il problema fosse stato superato, «ma evidentemente Bill non l'aveva affrontato con sufficiente determinazione». E qui si fa spazio la logica cristallina dell'aspirante senatore: «Che succede se vado a New York e lui sta a Washington da solo? E' responsabile dei suoi comportamenti, sia che io sia con lui sia che mi trovi a 100 miglia... Del resto se uno beve, gioca o va a donne è colpa sua. Nessuno può farlo al tuo posto».

Tanto esercizio di logica, rivelazioni comprese, non è piaciuto a George Stephanopoulos, ex collaboratore di Clinton che sul Sexgate ha scritto un libro molto fortunato: «Con questa intervista la First lady ha riaperto la storia e i media ne faranno una tempesta». Ne prevede «un danno» alla campagna senatoriale di Hillary. Alla questione che più appassiona riviste e tabloid, se il matrimonio reggerà alla «pensione» di Clinton, Hillary sembra poi per la prima volta dare una risposta chiara: «Se si ama qualcuno non ci si allontana da lui, ma si cerca di aiutarlo». Peccato che nessuno abbia avuto il coraggio di chiederle se lei ami Bill Clinton.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 tel. 274087/274085

In Slovenia, a un mese dall'introduzione dell'imposta, l'inflazione ha raggiunto quota 1,7 per cento

Iva, «atterraggio» morbido

Lo Stato continua a controllare le tariffe dei servizi primari

LUBIANA Ora è anche ufficiale: l'imposta sul valore aggiunto, introdotta in Slovenia il primo luglio scorso, non ha avuto impatti troppo violenti. L'istituto nazionale di statistica, ha stabilito che il mese scorso l'inflazione ha raggiunto quota 1,7. Un livello record, se rapportato a quello dei mesi precedenti, ma più che accettabile, se considerati gli inevitabili effetti dell'Iva.

I prezzi di numerosi generi di largo consumo sono aumentati, anche sensibilmente.

A contenere le spinte inflazionistiche la ridotta attività in campo economico di questo periodo, dettata dalle ferie estive, e i costi contenuti della frutta e della verdura di stagione. I calcoli non comprendono, però, tutte le ripercussioni dell'aumento della benzina.

Prima di fare un bilancio definitivo del rapporto tra Iva e inflazione, gli esperti attendono i risultati dei prossimi mesi.

I prezzi dovrebbero consolidarsi e la concorrenza nei vari settori, scoraggiare qualsiasi tentativo di rincari esagerati.

Lo Stato continua a mantenere il controllo delle tariffe di alcuni servizi molto importanti. Resterà così congelata, ad esempio, sino a settembre la corrente elettrica. In autunno se ne discuterà, anche se un aumento sembra inevitabile. Si prospettano ritocchi anche per le tariffe postali e i prezzi dei treni.

Ripresentate anche le richieste per nuovi aumenti dei derivati del petrolio. La concessione fatta in luglio alle imprese che gestiscono le stazioni di servizio in Slovenia, con aumenti sino al quattro per cento, non basterebbero.Il corso del dollaro e la situazione sui mercati mondiali del greggio, continuano a essere poco favorevoli.

Il governo di Lubiana, ormai in vacanza, potrebbe esaminare l'incartamento soltanto alla fine di agosto e ordinare, eventualmente, gli aumenti entro la prima decade di settembre.

L'aut aut è stato imposto alla leadership dei regionalisti dietini

E Mattuglie si ribella: Luttenberger va punito

MATTUGLIE L'estromissione di Axel Luttenberger, sindaco di Abbazia, dal partito o, in alternativa, avviare nei suoi confronti il più rigoroso provvedimento disciplinare. È quanto avrebbero preteso la Dieta democratica istriana e i consiglieri comunali «dietini» di Mattuglie, che hanno imposto un vero e proprio aut autalla leadership dei regionalisti istriani, minacciando, qualora le loro richieste non venissero accolte, di lasciare la Dieta e attuare, da indipendenti, una politica autonoma. Luttenberger viene accusato di avere gravemente compromesso l'immagine e la reputazione del partito con le sue dichiarazioni a proposito del modello di finanziamento del progetto di sviluppo della rete idrica e canalizzazione della regione liburnica.

Anche se non si è ricevuta una conferma della notizia, pubblicata dal quotidiano croato «Novi list» di Fiume, appare oramai evidente che i rapporti all'interno della Ddi si sono incrinati a tal punto da rischiare la rottura. Il contrasto insorto inizialmente tra il sindaco della Perla del Quarnero e Milos Vrenc, direttore dell'azienda comunale «Komunalac» di Abbazia, che fornisce l'acqua agli abitanti della zona, e che sta coinvolgendo anche i comuni vicini di Draga di Moschiena, Laurana e Mattuglie, riguarda l'aspetto finanziario. Luttenberger lo sta avversando con ogni mezzo, anche a costo di «affossare» i colleghi di partito. Il progetto – in ballo la costruzione di circa cento chilometri d'acquedotto e 21 di canalizzazione – dovrebbe realizzarsi con la partecipazione di due ditte austriache, la «Manesmann» e la «Sag-Sharek», e con un credito di 61 miliardi di lire che i comuni della zona restituirebbero nell'arco di vent'anni con interessi del 12 per cento. Su questo aspetto, considerato inaccettabile, il Partito sociale-liberale di Mattuglie ha dato ragione al sindaco abbaziano, rilevandone le contraddizioni e annunciando ricorsi al ministero degli interni e al governo: la costruzione dell'infrastruttura comunale procede abitualmente con tassi d'interesse che non superano il 5 per cento e la garanzia dello stato croato.

L'ultimo fine settimana ha registrato l'arrivo massiccio di 450 mila persone

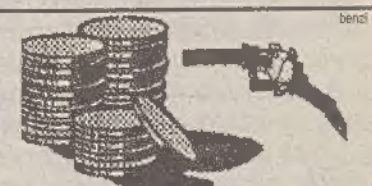
Croazia: turismo in ripresa

Pochi gli ospiti italiani, prevalgono gli sloveni con austriaci e cechi

FIUME Traffico intenso, incolonnamenti ai valichi di frontiera e agli scali traghetto. La stagione turistica croata finalmente decolla? È senza ombra di dubbi il migliore fine settimana, per quanto riguarda l'andamento presenze. Circa 450 mila gli ospiti giunti in Croazia tra venerdì, sabato e domenica, di cui oltre un terzo in Istria e Quarnero. Gli italiani danno praticamente forfait e deludono le aspettative. I turisti sono in primo luogo sloveni, poi austriaci, cechi e tedeschi. Comunque si tratta per il momento di stime e proiezioni (i dati precisi si conosceranno martedì) ma le cifre appaiono confortanti, anche se ci vorrebbe un miracolo per salvare l'annata '99.

E intanto proseguono le po lemiche sulle responsabilità dello scandaloso intasamento e le estenuanti ore d'attesa all'imbarco dei traghetti per l'isola di Pago di una settimana fa. Il ministro della marineria, traffico e collegamenti, il fiumano Zeljko Luzavec è stato sollecitato dal colelga di partito, il vicepresidente dell'Accadizeta (Hdz) Vladimir Seks a compiere un gesto morale e rassegnare le dimissioni. Mentre quasi contemporaneamente il vicepremier Ljerka Mintas-Hodak precisava ai giornalisti che spetta al capo dello stato esonerare un ministro. La settimana passata il Governo aveva attribuito la «colpa» del collasso dei collegamenti per Pago al ministro Luzavec, al direttore della compagnia «Jadrolinja» e al direttore dell'aziende statale per le strade.

Le isole Incoronate restano una delle mete più ambite dai turisti sulla costa dalmata.

L'esperienza dello scorso fine settimana è comunque servita a qualcosa. Sabato e domenica tutto sembrava filare liscio, sotto l'occhio vigile del vicepresidente del governo Mintas-Hodak, del presidente dell'ente nazionale turismo e del ministro del turismo Ivan Herak (quest'ultimo ieri in visita ai valichi in Istria), che hanno «ispezionato» porti e posti di blocco. Gli operatori degli enti turistici locali hanno accolto con bibite, biscotti e depliant informativi i turisti agli scali traghetto per le isole di Veglia, arbe, Cherso e Lussino. Intanto, si inaugurano anche altre vie per raggiungere le destinazioni scelte. Sabato è partito dall'aeroporto di Veglia il primo volo charter diretto a Ragusa espletato in collaborazione con la North Adria Aviation di Orsera. A disposizione 16 posti, il biglietto di andata è di 110 mila lire, con sconto del 50 per cento per i passeggeri al di sotto dei 12 anni d'età.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,88	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0051	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	254,97	Lire
Kuna 1,00	=	0,1317	Euro

Benzina super

SLOVENIA			
Talleri/l 123,90	=	1.286,00	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,53	=	1.155,02	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA			
Talleri/l 110,06	=	1.142,37	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,15	=	1058,43	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Investimenti miliardari puntano a «ridisegnare» nei prossimi 14 anni l'area costiera

Isola, il comune dà via libera a «Livade 2» un maxiprogetto per il rilancio della città

ISOLA D'ISTRIA Accesa definitivamente in questi giorni la luce verde a uno dei più importanti progetti di sviluppo dell'industria dell'ospitalità e di alcune attività complementari nel comune isolano.

All'ultima seduta i consiglieri della locale municipalità hanno appoggiato la bozza di programma di costruzione della zona periferica denominata «Livade 2».

Stando alle ultime informazioni raccolte l'impegnativo progetto dovrebbe venire realizzato in varie fase e dovrebbe essere completato nei prossimi 14 anni.

L'impianto principale è costituito da un moderno complesso di giochi e altre attrattive sull'acqua, dunque una originale Acqualand, con attigue infrastrutture turistico-alberghiere.

Il nuovo complesso dovrebbe venir realizzato dal Tpc, ovvero il nuovo Centro turistico d'affari di Livade, sostenuto da alcune importanti aziende della zona, tra le quali figurano l'impresa edile Stavbenik di Capodistria. Nella prima fase dei lavori, che potrebbe venire completata già agli inizi della prossima stagione turistica, gli autori del progetto confidano di poter realizzare in una cava abbandonata della zona un lago artificiale, assieme a un moderno sistema di piscine all'aperto e un impianto che, oltre a sede di rappresentanze di agenzie turistiche e di viaggio, dovrebbe comprendere anche decine di confortevoli appartamenti per vacanzieri.

Isola d'Istria punta a un deciso rilancio turistico.

Nella seconda fase dei lavori, che dovrebbe venire completata nell'autunno del prossimo anno, si prevede di costruire una ventina di villini familiari.

Infine nel 2001 in questo perimetro di particolare attrattiva paesaggistica, dovrebbero venire costruiti una settantina di appartamenti e un albergo.

L'intero complesso turistico alberghiero di Livade dovrebbe venire attuato entro la fine dell'anno 2013.

I responsabili dei servizi amministrativi della locale municipalità calcolano che nei prossimi anni soltanto la vendita dei terreni di questa zona periferica dovrebbe fare convogliare oltre un miliardo di talleri (all'incirca 10 miliardi e mezzo di lire) nelle casse comunali.

Chiedono al governo di Lubiana di adeguare gli emolumenti all'aumento del costo della vita

Pensionati di nuovo sul piede di guerra

***LUBIANA** Pensionati nuovamente sul piede di guerra in Slovenia dopo l'ultima notizia comunicata dal direttivo dello Zzzs, l'istituto centrale di previdenza sociale, che anche in agosto le quiescenze non subiranno alcun aumento. I responsabili dell'istituto, dati statistici alla mano, sostengono che ormai da quattro mesi, ovvero da marzo a oggi, non sono maturate le condizioni contemplate dalla vigente legge in materia previdenziale per ritoccare le quiescenze. L'attuale normativa, in vigore ormai da quasi quattro anni, prevede infatti che le pensioni possano aumentare soltanto quando le paghe medie in Slovenia aumentano dell'1,5 per cento. Gli ultimi dati statistici forniti dallo Zzzs indicano che nel primo semestre di quest'anno le pensioni sono lievitate complessivamente del 9,7%. Praticamente questo aumento è stato apportato nei primi tre mesi dell'anno, ovvero nel periodo gennaio-marzo 1999. Poi negli ultimi quattro mesi le quiescenze sono rimaste praticamente bloccate. I più recenti rapporti statistici indicano ancora che attualmente la pensione media reale in Slovenia, per le persone che hanno maturato completamente tutte le condizioni previste dalla legge, si aggirerebbero sui 63 mila 500 talleri (all'incirca 640 mila lire) mentre la quiescenza massima raggiunge i 288 mila talleri (circa 2 milioni e 900 mila lire). Comunque il Desus, il sindacato che attualmente raggruppa oltre 200 mila dei complessivi 500 mila pensionati in Slovenia, fa presente che alcune decine di migliaia di anziani a mala pena introitano quiescenze che si aggirano mensilmente sui 29 mila talleri (all'incirca 300 mila lire) mentre i sussidi sociali si aggirano attualmente sui 22-23 mila talleri (all'incirca 230-240 mila lire). Già da tempo i pensionati sostengono che sarebbe onesto da parte del governo di armonizzare le quiescenze in base all'aumento mensile del caro vita. In questo caso si calcola che nei primi sei mesi dell'anno esso sia lievitato di almeno il 20 per cento, mentre le pensioni in questo periodo sono aumentate di appena il 9,7 per cento. Dal primo luglio sono saliti poi di diversi punti percentuali numerosi beni di prima necessità, e soprattutto medicinali, con l'introduzione dell'Iva, la nuova imposta sul valore aggiunto.Stando a reali previsioni fatte dal direttivo dell'Istituto di previdenza sociale centrale della Slovenia si prevede che con ogni probabilità il primo ritocco delle quiescenze potrebbe verificarsi appena nei mesi autunnali.*

Il Friuli-Venezia Giulia assume la leadership nei piani di ricostruzione delle aree danneggiate dal conflitto

In prima linea sui Balcani

Avallo del Governo a task-force con Veneto e intervento in Slavonia

E l'Aiccre sta preparando una «Mittel-Euroregione»

UDINE Iniziative di cooperazione transfrontaliera, un Forum, a settembre, per promuovere lo scambio di esperienze tra amministratori locali di Friuli-Venezia Giulia, Carinzia, Slovenia, Istria, Croazia e di altri Paesi dell'Europa centro orientale, per favorire il decollo dell'«Euroregione», insieme a un ricco programma di incontri con il mondo della scuola, in collaborazione con l'Associazione europea degli insegnanti, l'Aede, che si incentreranno su migrazioni multietniche e multilinguistiche. Sono questi i principali progetti della Federazione regionale dell'Aiccre (Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni, delle Province, delle Regioni e delle altre comunità locali) per i prossimi sei mesi approfonditi nei giorni scorsi nel corso della riunione del Direttivo, presieduto da Lodovico Nevio Puntin, il quale, dopo aver richiamato le più recenti iniziative, quali i Convegni sui Fondi Strutturali, a Gorizia e Udine, quello sulle donne e le istituzioni, a Trieste, che ha dato vita in aprile al «Forum transfrontaliero delle donne», ha quindi annunciato i prossimi impegni. Oltre ai progetti sopra indicati, si è discusso dei lavori preparatori per l'Assemblea regionale degli iscritti che si terrà in autunno, in vista del Congresso nazionale che, naturalmente - è stato precisato - prende atto del notevole ricambio nelle amministrazioni comunali e provinciali.

A tal proposito da registrare la partecipazione alla riunione del neo assessore della Provincia di Udine, Lanfranco Sette, delegato dal presidente, Emanuele Melzi, che ha espresso l'intenzione di seguire da vicino l'attività dell'Associazione che riunisce circa 100.000 Enti locali e ha espresso la notevole attenzione che la nuova amministrazione provinciale intende dedicare alle prospettive della collaborazione transfrontaliera e, più in generale, alle opportunità dell'Ue, anche attraverso un impegno attivo nell'Aiccre.

La componente del Direttivo, Anna Piccioni, dopo aver riferito della recente riunione a Roma della «Commissione delle elette», ha auspicato una maggior presenza delle donne nelle istituzioni e ha manifestato apprezzamento per il successo dell'iniziativa internazionale realizzata a Trieste alla quale hanno partecipato oltre un'ottantina di donne elette e impegnate nella «gestione economica, sociale, culturale e scolastica della collettività». La Piccioni ha ricevuto mandato dal Direttivo di riprendere i contatti, in settembre, con le amministratrici di Carinzia, Slovenia, Istria e Croazia, per realizzare, attraverso il Forum, progetti concreti di cooperazione transfrontaliera.

TRIESTE Sette miliardi da gestire per la rinascita della Slavonia orientale, task-force con il Veneto per le ricostruzione nei Balcani e «benedizione» del vice presidente del consiglio Mattarella, che ha la delega governativa per la cooperazione internazionale, il quale nell'incontro di Sedilis ha ribadito la «centralità del Friuli-Venezia Giulia e il suo ineludibile ruolo di protagonista, non solo perchè regione di frontiera, ma anche perchè possiede la capacità e le attitudini per entrare in sintonia con le regioni su cui si deve intervenire».

Insomma la nostra Regione è in prima linea, non soltanto geograficamente, nel processo di ricostruzione dei Balcani. Un processo lungo e complesso nel quale giocano tanti fattori, il primo dei quali è quello politico: molto dipenderà infatti dalla democratizzazione di due dei principali protagonisti della scena balcanica, Serbia e Croazia. Comunque, in attesa degli eventi, il Friuli-Venezia Giulia si attrezza per affrontare questa sfida. L'ultimo importante passaggio, in ordine di tempo, è stato proprio il convegno organizzato dalla Caritas a Sedilis di Udine, dove accanto alla parte religiosa (con l'incontro di esponenti cattolici, ortodossi e musulmani), si è svolto un importante vertice al quale ha partecipato appunto Mattarella che ha indicato le linee-guida di questo programma. In sintesi, il vice presidente del consiglio ha sottolineato il ruolo centrale della nostra Regione nella ricostruzione balcanica, troncando così sul nascere ogni accenno di rivalità tra la Puglia e il Nord Est, ha invitato a intensificare i rapporti con l'Unione Europea, e, nei colloqui con i presidenti della Giunta, Antonione, del consiglio, Martini, e della Provincia di Udine, Melzi, anche nella sua veste di imprenditore, si è soffermato sugli aspetti pratici della questione.

Aspetti pratici che sono stati oggetto di un altro importante passaggio, avvenuto venerdì a Mestre, dove si sono incontrati esponenti del sistema bancario, finanziario e produttivo di Veneto e Friuli-Venezia Giulia,

Il vicepresidente del consiglio Mattarella ha ribadito la «centralità» della nostra regione e il suo «ineludibile ruolo di protagonista»

oltre ai presidenti della due Regioni, Antonione e Galan. I protagonisti cioè della task-force. Dall'incontro è emersa la volontà di puntare ad un coinvolgimento ed a una corresponsabilizzazione del mondo finanziario ed imprenditoriale del Nord Est: per questo, alla firma del protocollo, hanno presenziato i vertici del mondo imprenditoriale delle due regioni. Nicola Tognana, presidente degli industriali del Veneto e di Treviso, ha ricordato che le due regioni hanno ben 15mila imprese confindustriali ed ha auspicato concretezza e tempestività e soprattutto che il «pubblico metta in opera il principio di sussidiarietà, limitandosi a controllare le risorse, lasciando quindi al privato gestione e operatività».

Tognana ha anche sottolineato che il "sistema Nord Est" non può pensare di non essere collegato al "sistema Italia" ed all'Europa. Riferendosi alla task-force europea formata da 250-300 plenipotenziari, ha inoltre messo in evidenza l'opportunità che si riesca no a trovare al suo interno anche espressioni del Nord Est.

Il presidente degli industriali di Udine, Adalberto Valduga, anche in rappresentanza del presidente del Friuli-Venezia Giulia, Andrea Pittini, impegnato in Germania, ha richiamato l'esperienza del terremoto del 1976 in Friuli e della successiva ricostruzione.

Antonione ha concluso rilevando la necessità che il baricentro d'Europa del terzo Millennio si sposti più a Est, «vicino alle nostre realtà territoriali». Galan, a sua volta, ha assicurato che la presenza delle due regioni nei Balcani non è in concorrenza con Puglia o Basilicata ma con le regioni più avanzate d'Europa come Catalogna, Galles e Baviera.

E infine ricordiamo l'assegnazione da parte del ministero degli Esteri al Friuli-Venezia Giulia della leadership nella rinascita della Slavonia Orientale con una dotazione di 6 miliardi e 800 milioni.

pl.s.

Il buio dell'altra notte su Trieste, Gorizia e buona parte del Friuli

Monfalcone, il black-out ferma anche la centrale

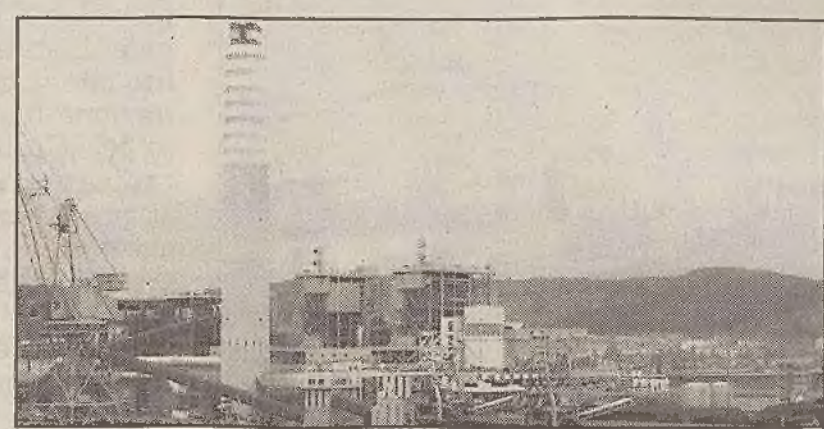
MONFALCONE E' stata una manovra errata commessa in un non meglio precisato punto della rete dell'alta tensione a provocare il maxi-black out che l'altra sera, alle 21.23 e per alcuni minuti, ha lasciato al buio buona parte della regione.

La luce si è spenta, oltre che a Trieste, anche in tutta la provincia di Gorizia e in una vasta zona del Friuli.

Smentita la prima spiegazione di un fulmine caduto ai confini col Veneto, l'Enel non ha ritenuto di dover scendere nel dettaglio con le spiegazioni, liquidando la faccenda con una nota di tre righe.

Secondo indiscrezioni, invece, il problema sarebbe stato piuttosto rilevante, tanto da far scattare un preoccupato allarme interno sulla gestione della rete del Triveneto.

A risentire in maniera diretta dell'inconveniente è stata anche la centrale termoelettrica di Monfalcone, che non ha retto la portata della tensione ed è andata in blocco.

Nelle scorse settimane nell'impianto a Monfalcone si erano verificati altri seri inconvenienti a uno dei gruppi: in quell'occasione il rombo delle valvole di sicurezza, apertesi nel cuore della notte, aveva tenuto sveglia mezza città per svariate ore.

Donazione sospetta di un dentista friulano a un professore dell'ateneo di Padova

Milioni per ingraziarsi il docente

PADOVA Un plico con venti milioni di lire in contanti inviato con un corriere speciale al presidente del corso di laurea in odontoiatria di Padova, il professor Antonio Beltrame: è quanto ha fatto, ritrovandosi ora indagato, un medico dentista friulano il giorno dopo aver inutilmente perorato davanti a Beltrame la causa della figlia, esclusa dal corso. Esclusione - secondo quanto riporta «Il Mattino» di Padova - avvenuta al termine di una causa amministrativa sul numero chiuso vinta dall'ateneo veneto. La studentessa infatti era stata ammessa in un primo momento a frequentare il corso di laurea, grazie ad una sentenza del Tar Lazio. Sentenza che però è stata successivamente bocciata dal Consiglio di Stato, il quale ha riaffermato la legittimità del numero chiuso, adottata dall'ateneo patavino. Legittimità che aveva avuto il riconoscimento pure dalla Corte Costituzionale.

«Quando ho aperto il plico in segreteria, davanti ad un collega e ad altri dipendenti - ha riferito il docente, che è anche direttore della clinica odontoiatrica - sono rimasto sorpreso e mi sono recato subito al posto di polizia per segnalare l'episodio».

«Lì, insieme ad un agente – ha proseguito Beltrame –, abbiamo contato 40 banconote da 500 mila lire e letto il bigliettino d' accompagnamento, che faceva riferimento al colloquio del giorno prima, nel quale il padre della studentessa aveva detto che, se la cosa fosse andata a buon fine, si sarebbe ricordato dell'università, che aveva visto in cattivo stato».

«Credo – ha concluso il professore – che non vi fosse un intento corruttivo, altrimenti il medico avrebbe scelto altri canali. Comunque, forse voleva fare una donazione, però ha sbagliato binario e a me non è rimasta altra strada che rivolgermi alla polizia».

IN BREVE

In agguato la muffa grigia nemica acerrima delle viti

UDINE L'elevato tasso di umidità che il clima di questi giorni ha fatto registrare sulla vegetazione, induce i tecnici degli osservatori delle malattie delle piante, organismi della direzione regionale dell'agricoltura, a mettere in guardia i viticoltori dall'insidia della «muffa grigia», con termine scientifico la «botritis cinerea». Si tratta di una crittogama lontana parente della botrite, la muffa che ha reso nobili diverse varietà di vini. Oltre alle pratiche preventive da attuare in vigneto, è consigliata l'irrorazione con i principi attivi della sola fascia della pianta che presenta i grappoli. Ma è bene attenersi strettamente alle indicazioni degli esperti in quanto non tutti i prodotti sono ancora ammessi nelle zone di esportazione. Viene inoltre suggerito che in agosto, nelle aree e sulle varietà a rischio sempre la sola fascia dei grappoli sia trattata nuovamente con gli stessi prodotti antibotriciti eventualmente applicati in questi giorni, ricordando altresì che l'ultima irrorazione va eseguita alla distanza di tempo dalla vendemmia per di evitare che ne possano rimanere tracce sui grappoli. Se la situazione nel vigneto non dovesse migliorare, sempre seguendo i consigli dei tecnici, si può ricorrere ancora alle polverizzazioni solfobentonitiche.

I Ds della regione bocciano i referendum radicali: «Un duro attacco a libertà e diritti dei lavoratori»

TRIESTE - Per Carlo Pegorer, segretario organizzativo dei Ds regionali, i referendum, «rappresentano il più duro attacco alla libertà e ai diritti dei lavoratori e della lavoratrici in questi 50 anni e, se andranno in porto, comporteranno l'apertura in Italia di un conflitto sociale di proporzioni esasperate, capace di minare le conquiste ottenute grazie alla stabilità politica e alla concertazione».

Pegorer ha affermato che con la raccolta di firme per i 20 quesiti, «è in atto un tentativo di dividere il fronte democratico e progressista del Paese e della regione intorno a un coacervo di proposte, definite liberali e libertarie, ma dal carattere prettamente ultraliberista, e dove si fa strada un'idea, classista, di politica e di potere basata su chi ha denaro, sulle grandi concentrazioni economiche e finanziarie.

Estesa l'erogazione dell'indennità di maternità anche alle operaie agricole a tempo determinato

TRIESTE La consigliera regionale dei Comunisti Italiani, Bruna Zorzini, ha affermato che grazie a un suo emendamento recepito dalle variazioni di Bilancio, approvate dal Consiglio regionale, anche le operaie agricole a tempo determinato potranno usufruire dell'indennità di maternità che, in base a una legge regionale ammonta a tre milioni di lire. «Finora - ha detto - le operaie agricole a tempo determinato che non effettuavano nell'anno precedente 51 giornate lavorative venivano escluse dai benefici previsti dalla legislazione nazionale, ma si vedevano negato il riconoscimento dello status di non occupate e, perciò venivano anche escluse dall' erogazione dell'indennità di maternità. Ora, con la modifica della legge regionale cesseranno queste ingiuste discriminazioni».

TURISMO Presentata l'iniziativa Sabbia & Rose d'Oro

Lignano e Portorose si alleano per «scambiarsi» gli ospiti

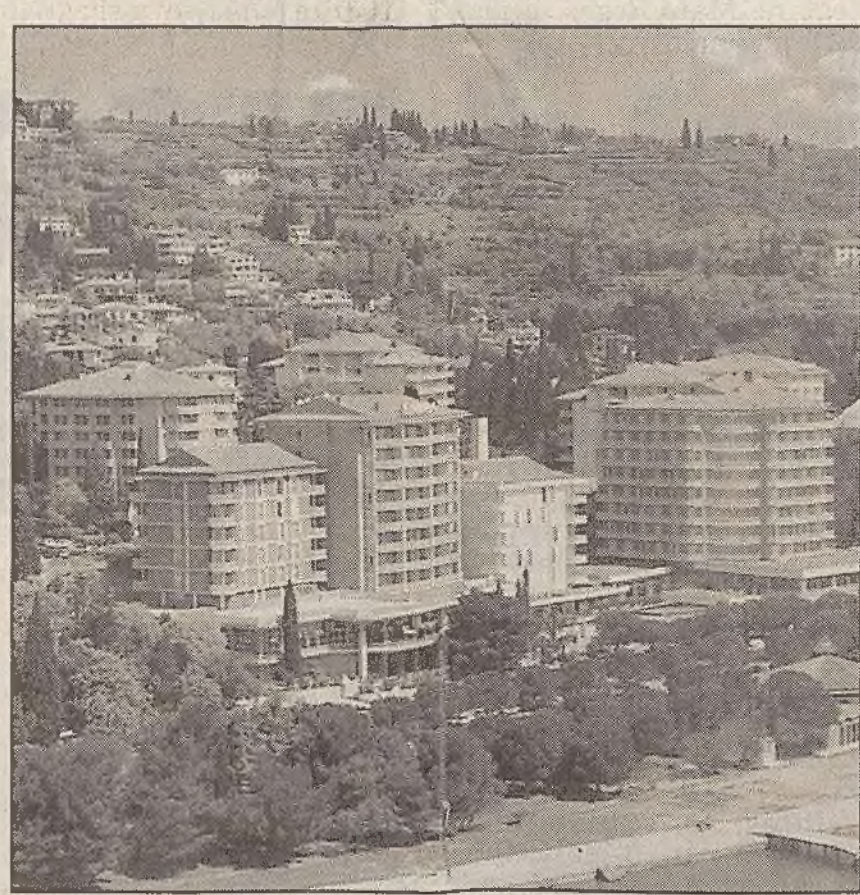
Marco d'Aviano: celebrazioni dal 13 agosto

PORDENONE Le celebrazioni del terzo centenario della morte del padre cappuccino Marco D'Aviano, il frate taumaturgo e missionario che alla fine del XVII secolo salvò Vienna e l'Europa dall' invasione ottomana, avranno il loro momento culminante il 13 agosto, nel Duomo di Aviano, con un rito religioso cui interverranno il Presidente del Consiglio del land di Vienna, il sindaco di Budapest, il Primate d'Ungheria, e il Nunzio apostolico nella capitale austriaca, Donato Squicciarini. Il programma delle manifestazioni proseguirà fino a novembre, con mostre convegni e un pellegrinaggio al sepolcro di padre Marco nella Cripta dei Cappuccini a Vienna.

UDINE In catamarano o motonave da Lignano Sabbiadoro a Portorose. In poco più di un'ora turisti e vacanzieri del versante adriatico italiano raggiungeranno la costa opposta del litorale sloveno, distante appena 16 miglia, e potranno godere delle possibilità commerciali e di svago (con fulcro la visita al casinò), offerte dalla cittadina costiera della vicina repubblica. Di contro, ospiti e vacanzieri di Portorose giugnerann a Lignano per un mix di proposte che spaziano dallo shopping al divertimento in discoteca.

«È questo un primo passo che fa parte di un interscambio di offerta turistica integrata, tendente ad armonizzare le risorse con i paesi viciniori, con nuovi collegamento e trasporti via mare», ha detto Giorgi Ceiner, presidente di Promolignano, alla presentazione dell'iniziativa denominata «Sabbia & Rose d'Oro», in un salone della villa padronale della famiglia Pighin, noti produttori di vini a Risano di Pavia di Udine.

La visita alle cantine è stata poi un'occasione propizia per illustrare al ministro sloveno per il turismo, Janko Razgorsek, all'assessore regionale Sergio Dressi, e ai rappresentanti di alcuni comuni e aziende di promozione turistica del Friuli-Venezia Giulia, le peculiarità dell'offerta enologica delle zone della Grave del Friuli e del Collio goriziano, rinomate nel mondo per i vini bianchi, con il 65 per cento della produzione esportata in venti Paesi, nonostante l'intero Friuli rappresenti soltanto il 2 per cento della produzione vinicola italiana.

Durante la presentazione ufficiale del progetto il ministro del turismo sloveno ha posto l'accento sull'avvicinamento dei popoli con la candidatura «Senza Confini» (fatta congiuntamente da Friuli-Venezia Giulia, Carinziae Slovenia) per le Olimpiadi del 2006

«(tre popoli con tre culture, che parlano tre lingue diverse»), il quale ha certamente favorito questa nuova linea di interscambio turistico.

«Sono sicuro – ha detto Razgorsek – che questa iniziativa troverà un grande riscontro di pubblico. Inoltre, dopo il lancio di questo primo progetto, ci sarà sicuramente grande collaborazione fra i nostri due popoli».

Dal canto suo l'assessore Dressi ha posto in evidenza che, dopo il gemellaggio turistico delle valli del Natisone da una parte e dall'altra del confine, e i progetti di pace nati a Seul per le olimpiadi invernali, si può pensare ad un protocollo d'intesa tra Friuli-Venezia Giulia e Slovenia che riguardi proprio il settore del turismo. Dopo la pubblicazione illustrante l'offerta turistica regionale tradotta in lingua slovena e una seconda che ne seguirà per il Giubileo, ha detto Dressi, «questo non può essere che un primo piccolo passo per qualcosa di ben più importante».

Claudio Soranzo

Un convegno su come ottimizzare la conoscenza del patrimonio ambientale

VENEZIA Le regioni dell'Alto Adriatico presentano attualmente un'offerta turistica estremamente ricca e varia, per tutti i gusti e per tutte le tasche. Ma come ottimizzare la conoscenza di questo patrimonio fatto di spiagge, di città d'arte, di laghi, di stazioni termali, di centri di fede e di elaborazione di dottrina?

Se n'è parlato a Mestre nel convegno «Le tecnologie di Alata per il grande Giubileo del 2000» aperto a Villa Ceresa da monsignor Libero Andreatta, responsabile dell'accoglienza

del Giubileo e dall'assessore al turismo di Venezia e presidente di Alata, Piero Rosa Salva, che hanno ricordato come il progetto Alata-Alto Adriatico per un turismo affidabile, sia nato in primo luogo per rispondere all'esigenza di fiducia del viaggiatore (sia esso turista o pellegrino), dell'operatore economico, dell'ente gestore, del residente con informazioni, in tempo reale, puntuali, circostanziate e soprattutto affidabili.

TURISMO Il progetto Alata dà ampie informazioni sulle occasioni nell'Alto Adriatico

Le offerte? Tutte su Internet

Una struttura di servizio, quindi, aperta a tutti con notizie riguardanti la viabilità, la sanità o l'assistenza per le emergenze, la pianificazione per la gestione dei flussi turistici e l'offerta turistica con prenotazione di alberghi e ristoranti, l'ingresso a mostra, chiese e musei, tariffe di autobus, percorsi e parcheggi.

Alata sarà utile anche all'operatore professionale del turismo che potrà gestire e consigliare visite guidate, prenotazioni, eccetera. Questo mega progetto informatico, visibile al sito Internet www.alata.it, al quale partecipa, con altri del Nord-Est anche il Comune di Trieste (n.d.r. è stata recentemente deliberata l'ammissione anche della Provincia di Gorizia), è stato realizzato con un finanziamento di 14,7 miliardi del ministero dei lavori pubblici (legge 270/97).

La progettazione è stata eseguita dalla Gartner Group mentre la realizzazione della struttura informatica è stata affidata, dopo una gara europea, a un raggruppamento temporaneo di imprese formato da Telecom Italia, Sistemi informativi, Insiel, G.P. Pellegrini. Nel 1997, in un anno non caratterizzato da eventi eccezionali, l'area geografica monitorata da Alata, ha registrato 50 milioni di arrivi, 200 milioni di presenze: un terzo cioè dell'intero movimento turistico nazionale.

Massimo Bernardo

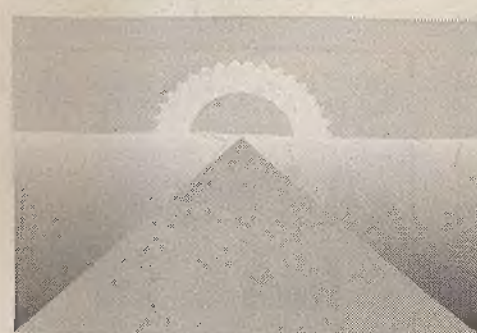
Riunione a Udine dei segretari regionali di Ds, Ppi, Sdi, Udeur, Ci e Democratici

Centrosinistra verso il rilancio

UDINE Alla presenza dei segretari regionali del Ppi, Ivano Strizzolo, del Sdi Romano Lepre, dei Comunisti italiani Fausto Monfalcon, dei Democratici di sinistra Alessandro Maran, del garante regionale dei Democratici, Mario Prestamburgo, e dei rappresentanti dei Verdi Elia Mioni e dell'Udeur, Marco Belviso, si è svolto nella sede dei Democratici di sinistra di Udine un incontro delle forze del centrosinistra regionale. Alla riunione hanno inoltre partecipato il consigliere regionale dei Comunisti italiani Paolo Fontanelli e il componente della segreteria regionale dei Ds Carlo Pegorer.

L'incontro ha avuto al centro – si legge in una nota – i temi relativi al rilancio di un comune ragionamento e di una comune prospettiva delle forze del centrosinistra all'indomani del voto amministrativo che ha confermato le altissime potenzialità della coalizione e, al tempo stesso, ne ha reso evidente la scarsa coesione.

È sata evidenziata dai presenti la necessità di lavorare per una maggiore e più ferma coesione politica tra le forze politiche e l'urgenza di avviare un processo di consolidamento e di definizione programmatica della coalizione in modo da renderla più competitiva nel confronto bipolare anche nella realtà del Friuli-Venezia Giulia.

È stato definito per settembre – conclude la nota – un nuovo appuntamento anche in considerazione degli approfondimenti e delle elaborazioni, in chiave autonomista e federalista, che le singole forze politiche stanno sviluppando nell'ambito dei percorsi congressuali locali e nazionali.

OGGI

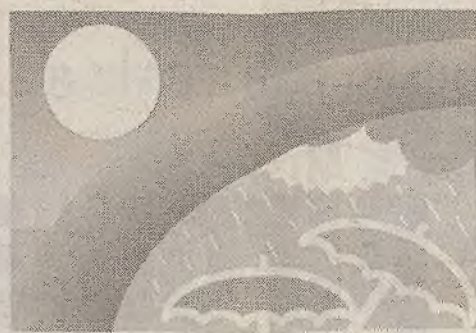
Il Sole:	sorge alle	5.49
	tramonta alle	20.33
La Luna:	si leva alle	23.21
	cala alle	11.01

30.a settimana dell'anno, 214 giorni trascorsi, ne rimangono 151.

IL SANTO

San Eusebio di Vercelli

IL PROVERBIO

Un nemico tiene più posto nella nostra testa che non un amico nel nostro cuore.

TEMPO

Temperatura:	19,9 minima
	24,1 massima
Umidità:	53 per cento
Pressione:	1010 stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	19,5 km/h da E-N-E
Mare:	21 gradi

MAREE

Alta:	ore	13.47	+41	cm
Bassa:	ore	6.59	-46	cm
	ore	20.01	-19	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.24	+17	cm
Bassa:	ore	7.36	-36	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Tragica fine dell'alpinista Roberto Papazzoni durante un'arrampicata sulla via «Simon Wissner»

Volo mortale dalle «Pale»

Trenta metri di caduta: il corpo rimasto per tre ore appeso in parete

Ha perso l'appiglio ed è caduto. Quindici metri di volo fino al chiodo, poi altri quindici. Nemmeno tre secondi per sbattere sulla roccia.

Così ieri poco dopo le 13 è morto Roberto Papazzoni, 39 anni, rocciatore del Gruppo dei «Bruti della Valrosandra», padre di due bambini in tenera età, capotreno delle Ferrovie dello Stato. Stava scalando con il cognato Silvio Silich, istruttore di alpinismo, la Cima del Coro, la montagna di 2680 metri che chiude la Val Canali, nel gruppo delle Pale di San Martino.

I due scalatori avevano attaccato la parete poco dopo le 10 del mattino seguendo la via «Simon Wissner», quarto e quinto grado, 400 metri di lunghezza, in media quattro ore di arrampicata. Una salita divertente e appagante per degli esperti come loro. Roccia solida, niente scariche di sassi. L'incidente è accaduto al passaggio - chiave, poco dopo aver superato metà della via. Un diedro che viene definito per difficoltà di quinto, quinto grado superiore.

Roberto Papazzoni

«La roccia di quel diedro è spesso umida. Anzi, bagnata, perchè per tutto luglio non ha mai smesso di piovere», spiega una guida di San Martino di Castrozza. La via «Simon Wissner» la conosce bene. «Sono volato anch'io in un quel punto sempre viscido. Mi è andata bene e posso raccontarlo. Ho saputo dell'incidente... Abbiamo sentito l'elicottero che girava e girava»

Roberto Papazzoni è morto sul colpo. E' rimasto legato a un'estremità della corda mentre all'altra era assicurato il cognato. Silvio Silich ha urlato, ha invocato aiuto con tutto il fiato che gli restava in gola. Sperava che Roby, questo il diminutivo con cui tutti conoscevano Roberto Papazzoni, avesse solo perso conoscenza.

Le invocazioni sono state raccolte da alcuni escursionisti. Hanno visto i due uomini appesi, hanno chiamato il «118» col telefonino e l'allarme è stato raccolto a Pieve di Cadore, da dove si è levato in volo l'elicottero. Alle 14 ha sorvolato il rifugio «Treviso» da cui erano partiti i due alpinisti triestini.

La nebbia, le nuvole basse, la scarsissima visibilità hanno costretto l'elicottero ad allontanarsi dalla parete dell'incidente. Troppo rischioso avvicinarsi per tentare il recupero. L'elicottero è atterrato così sulla piazzola del rifugio. Pattini a terra in attesa di una schiarita.

Alle 14.50 Sandro Timillero, la guida che gestisce il «Treviso» ha allertato il responsabile della stazione del Soccorso alpino di Fiera di Primiero. «Preparate una squadra. C'è da salire a piedi verso la Cima del Coro. Il tempo è troppo brutto. Due sono incrodati. Uno sta male».

I volontari sono partiti ma poco aver imboccato la Val Canali hanno visto che il cielo si stava aprendo. Della piccola schiarita ha approfittato l'elicottero. Ha raggiunto il diedro dell'incidente, si è posto in «overing» e da fermo ha calato i soccorritori e una barella. Li ha recuperati con due distinti voli. Il cielo intanto si era già chiuso e piovigginava.

Silvio Silich è stato portato al rifugio, sconvolto. La salma di Roberto Papazzoni al cimitero di Tonadico, una frazione di Fiera di Primiero.

Poi sono arrivati i carabinieri e il telefono ha iniziato a squillare. Domande sempre uguali per cercare di rispondere a chi voleva sapere, voleva capire. Val canali, Cima del Coro, via Simon Wissner, due amici, nebbia, pioggia, nuvole basse, la prima giornata del mese di agosto. Un appiglio che se ne va assieme alla vita.

Claudio Ernè

«Roby» era un atleta esperto e preparato che evitava di correre rischi inutili

Lo ha tradito la roccia bagnata

Una via non difficile per degli alpinisti esperti e allenati. Quattro ore di arrampicata su roccia buona, solida, senza il pericolo scariche di sassi. Chiodi sicuri e in più, una volta giunti in vetta a quota 2680, una facile discesa per un canalone attrezzato. La «Simon Wissner» alla Cima del Coro non rappresentava un ostacolo insormontabile per i due rocciatori triestini. Non li metteva alle corde.

«Per loro era poco più di una gita, un'escursione divertente. In parete non cercavano nè imprese eclatanti, nè rogne» spiega affranto un amico che fa parte dello stesso gruppo dei «Bruti» della XXX Ottobre, una delle due sezioni triestine del Cai. «Roby e Silvio erano allenati: preparati sul piano fisico. Roberto si stava infatti allenando per correre la maratona. Aveva partecipato a quella di New York e pensava a un buon risultato per quella di Trieste, in calendario il prossimo anno. Andava in piscina, faceva dello stretching, arrampicava in Napoleonica. Inoltre era prudente, avveduto, responsabile. Pensava ai due figli piccoli e non cercava avventure».

Altrettanto prudente era il cognato, di professione guardia forestale, istruttore di alpinismo della scuola «Emilio Comici» dell'Alpina delle Giulie, l'altra sezione triestina del Cai.

Nonostante queste premesse ieri è accaduto un incidente e un uomo giovane è morto. «Fatalità, sfortuna, l'imprevisto» diranno in tanti. Altri invece punteranno l'indice accusatore verso quel diedro spesso bagnato, viscido a causa delle piogge che per tutto luglio non hanno risparmiato le nostre Alpi.

Che questa tesi abbia una qualche verosimiglianza ieri lo hanno fatto capire con mezze frasi e lunghi silenzi le guide di San Martino di Castrozza. Non accusano, non giudicano, ma le condizioni atmosferiche con un tempo variabile, possibilità di pioggia, nebbia e nuvole basse, non consigliavano escursioni e scalate in quota.

Il luglio appena concluso ha riversato acqua e ancora acqua in montagna. Nei primi 18 giorni del mese appena concluso in buona parte dell'arco alpino prima perturbazioni atlantiche provenienti da Ovest, poi temporali locali, hanno riversato masse di pioggia impensabili in altri anni. Nell'alta Valtellina l'erba dei prati è cresciuta a dismisura consentendo una fienagione ricchissima. La stessa pioggia ha però contribuito a sciogliere in modo abnorme la superficie dei ghiacciai: in talune aree la situazione di fine luglio era sovrapponibile a quella del settembre di due anni fa, uno dei più caldi dei questa fine secolo.

«Roccia fradicia d'acqua, si è messo a piovere...», ha detto anche un volontario del Soccorso alpino che avrebbe dovuto partecipare alle operazioni di soccorso. Poi per alcuni minuti il cielo si è aperto e l'elicottero è riuscito a recuperare i due alpinisti bloccati in parte. Uno era morto, l'altro piangeva.

Le Pale di San Martino: nel cerchio è indicato il punto dove è avvenuta la tragedia.

Dura polemica delle guide che avevano già denunciato il problema in passato

Soccorsi lenti, colpa di un prefisso

L'allarme è giunto al 118 di Belluno anziché a quello di Trento

La morte di Roberto Papazzoni ha innescato una serie di polemiche nella valle di Primiero. «La chiamata di soccorso col 118 è arrivata a Pieve di Cadore, in provincia di Belluno e non agli elicotteri del soccorso di Trento» hanno affermato alcune guide. «Tutto nasce da un'anomalia del distretto telefonico. Fiera di Primiero è collegata a Belluno a causa del prefisso 0439. I soccorsi partono così da più lontano e in alcune circostanze possono arrivare fuori tempo massimo, quando per l'infortunato non si può fare più nulla».

Molti avevano protestato già in passato per questa «anomalia» della Telecom, perchè, com'è noto, Fiera di Primiero è in provincia di Trento. Ma anche alcune interrogazioni parlamentari presentate in passato non avevano sortito alcun effetto. Ora il problema si ripresenta nel cuore della stagione turistica con decine e decine di persone che si avventurano ogni giorno in quota.

Va anche detto che ieri poco o nulla avrebbero potuto i medici. Il volo di 30 metri era stato fatale. Ben diversa invece nel caso un alpinista o un escursionista fossero stati colpiti da un' emorragia, di una crisi ipoglicemica, da un intossicazione alimentare. In gran parte degli interventi di soccorso il fattore tempo è determinante. Ieri purtroppo non c'era nulla da fare.

La notizia della tragedia sulle Pale di San Martino si è diffusa in serata tra gli amici dei due rocciatori. Il telefono ha suonato a lungo nell'abitazione di Roberto Papazzoni, in via dei Papaveri 3 a Opicina. Altre chiamate sono giunte ai genitori di Silvio Silich: altri amici degli alpinisti si sono fatti forza l'un l'altro. Qualcuno ha anche annunciato l'addio alle scalate. «Attacco la corda al chiodo. Troppe tragedie per un'attività che continuo comunque a considerare meravigliosa».

«Roby» impegnato in un'arrampicata in parete.

Deceduta anche la ragazza di Forni di Sopra, scivolata sabato da un sentiero

Udine, Claudia non ce l'ha fatta

E ieri un altro lutto legato alla montagna ha colpito la nostra regione. E' morta infatti la scorsa notte, nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine, Claudia Corisello, di 22 anni, di Forni di Sopra, la giovane alpinista rimasta gravemente ferita, nel pomeriggio di sabato, durante un'escursione con il padre sulla cima Ortisiel nel Fornese.

La ragazza, esperta alpinista tanto che stava svolgendo il tirocinio per entrare nel Soccorso Alpino, scendendo un sentiero era scivolata per una quarantina di metri lungo un ripido pendio, riportando gravissime ferite alla testa e lesioni interne. Da una prima ricostruzione sembrerebbe che un appiglio non abbia tenuto, altrimenti sarebbe difficile spiegare l'accaduto in quanto il sentiero non presentava particolari difficoltà e la giovane era, come detto, un'esperta di alpinismo.

Il padre, con il telefonino cellulare, aveva immediatamente avvertito il Soccorso Alpino di Forni di Sopra, che era giunto in poco tempo nella zona con un elisoccorso, con il quale la giovane era stata trasportata all'ospedale di Udine.

La lotta dei medici per salvarla è durata per tutta la notte anche con numerose trasfusioni, ma non c'è stato nulla da fare.

Permangono invece stazionarie la condizioni dello speleologo polacco, Jaroslaw Jamek, rimasto ferito venerdì in seguito ad una caduta sul Canin. L'uomo, 28 anni, è scivolato per alcune decine di metri da un sentiero lungo un pendio scosceso. Soccorso da alcuni sui compagni, è stato trasportato con l'elicottero della protezione civile (in quanto quello del 118 era impegnato nel Pordenonese) all'ospedale di Udine, dov'è stato ricoverato per traumi alla testa e al torace.

Sospetto di dolo nell'incendio che ha bruciato oltre 40 ettari di bosco e di verde a Duino

Hermada, l'ombra dei piromani

Individuati cinque focolai che hanno formato un fronte unico

Cinque focolai sulle pendici del monte Hermada, alle spalle di Duino. Cinque focolai che suggeriscono una cosa sola di questo incendio che ha bloccato alcuni treni, ha messo in crisi il traffico sull'autostrada e si è avvicinato pericolosamente alle case: nel primo pomeriggio di sabato qualcuno ha dato fuoco volontariamente alla landa carsica e al bosco.

Sono complessivamente bruciati tra i 40 ettari coperti da roverelle, carpini, pini. Un ettaro può contenere due campi regolari di calcio. Dunque con buona approssimazione qualche delinquente o qualche persona bisognosa di cure, ha deliberatamente distrutto una superficie verde pari a quella contenuta in 90 stadi.

I cinque focolai sono stati scoperti ieri mattina dai forestali e dai volontari della protezione civile che avevano lavorato per tutta la notte assieme ai pompieri sulle pendici dell'Hermada. Tra i tronchi anneriti, tra la cenere tiepida, tra tizzoni non ancora del tutto spenti, hanno identificato a una certa distanza l'uno i cinque punti d'innesco. Da lì le fiamme si sono diffuse, fino a formare un unico fronte. Già sabato un testimone aveva riferito di aver visto cinque distinte lingue di fuoco e di fumo. Era in mare su un gommone mezzo miglio al largo del villaggio del Pescatore.

Sabato era stata accreditata un'altra tesi sull'origine del rogo. Un pneumatico scoppiato con i fili d'acciaio della carcassa arroventati. L'erba secca a lato dell'autostrada avrebbe preso fuoco e il vento avrebbe attizzato le fiamme. La macchina tedesca con la gomma scoppiata è stata identificata dai carabinieri, ma a questa ricostruzione da ieri ha meno credito, esattamente come a quella delle scintille sprigionatesi dalle ruote d'acciaio dei vagoni di un treno che passava sull'adiacente linea Trieste - Monfalcone. I cinque focolai parlano chiaro. Con ogni probabilità è un incendio doloso, come la stragrande maggioranza di quelli che ogni estate distruggono numerosissime aree del nostro Belpaese.

Prima che la grande ferita nel verde si rimargini dovranno passare molti anni. Quanti non si sa, dipende da molti fattori. Certo è che le fiamme hanno trasformato in diserto un'area vastissima, in cui vivevano svariate specie di animali e di piante. Sulle pendici dell'Hermada gli incontri con il capriolo sono più che frequenti. Inoltre a poche centinaia di metri dall'area devastata dalle fiamme è stata segnalata da tempo la presenza di una famiglia di camosci, giunti sul Carso non si sa come. Il fumo che sabato ha coperto le pendici dell'Hermada e che era visibile da tutto il golfo e persino da Trieste, ha messo in fuga centinaia di piccole creature.

Claudio Ernè

Kosovo

Una mozione per proteggere gli sfollati serbi in fuga

«Tutte le principali agenzie internazionali, prime fra tutte l'Unhcr (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati) forniscono dei dati del tutto preoccupanti che evidenziano come la persecuzione a carico delle minoranze nel Kosovo costituisca attualmente il più grave ostacolo sulla via verso la pace» occorre perciò «garantire adeguate forme di protezione a coloro che, vittime di persecuzioni, fuggono per cercare aiuto nel nostro Paese, considerato che in questa regione è attualmente in corso una forma di pulizia etnica ora messa in atto da frazioni dell'Uck e da formazioni politiche più estreme della popolazione albanese contro le minoranze non albanesi della regione, quali i serbi, i rom, nonché contro i matrimoni misti». È quanto si legge in una Mozione presentata al Senato, il cui primo firmatario è il parlamentare triestino Fulvio Camerini.

Sottoscritta anche da autorevoli rappresentanti del gruppo dei Ds, quali il Presidente della Commissione . Esteri Gianfranco Migone, dal sen. Alberto Monticone dei Popolari, e da Athos De Luca dei Verdi, la Mozione impegna il Governo a «continuare ad assicurare la prosecuzione di forme di protezione temporanea nei confronti degli sfollati dal Kosovo che giungono in Italia e a impartire precise e dettagliate indicazioni alle autorità di pubblica sicurezza, e in particolare alla Polizia di Frontiera».

Fronte Giuliano

Appello a Maresca: «Attui la legge del 1947»

Il neo-commissario dell'Autorità portuale, Maurizio Maresca, ipotizza la creazione di una piccola zona industriale nei punti franchi per rintuzzare la concorrenza slovena? Niente di più facile, visto che l'apposita legge esiste già sin dal 1947. Lo ricorda in un pubblico «appello a Maresca» il segretario del movimento indipendentista Fronte Giuliano, riprendendo quanto aveva affermato lo stesso Maresca, e cioè che «andrebbero individuati dei regimi speciali per rintuzzare la concorrenza, magari creando nei punti franchi una zona industriale di riequilibrio». Ma non occorre, allo scopo, creare nuove leggi, sostiene Marchesich. Infatti, spiega, «basterebbe applicarne integralmente una che esiste già da 50 anni: il Trattato di pace firmato a Parigi il 10 febbraio 1947, ratificato con legge 2 agosto 1947, numero 811, ed entrato in vigore il 15 settembre dello stesso anno». «L'articolo 7 dell'allegato VIII al Trattato di pace - ricorda ancora Marchesich - stabilisce infatti che "il Direttore del Porto Franco potrà anche autorizzare in Porto Franco la lavorazione delle merci" e che, entro in confini dello stesso, su proposta del Direttore potrà essere consentito lo stabilimento di nuove imprese industriali"». Ma la questione è complessa: in proposito, sul numero 1321 dell'aprile '98 de «Il Foro Italiano», il noto magistrato Domenico Maltese ha pubblicato un ampio articolo su «I punti franchi del porto di Trieste. Attuali problematiche, prospettive di soluzione e interrogativi irrisolti».

Socialisti italiani

«A Trieste e non a Bari la conferenza sui Balcani»

Bari non c'entra nulla con la ricostruzione nei Balcani. Lo sostiene in una nota il segretario dei Socialisti democrtatici, Roberto de Gioia, criticando la scelta del governo di tenere a Bari nel prossimo autunno la conferenza per la ricostruzione del Kosovo. «I socialisti democratici di Trieste - si legge in una nota - chiedono che venga ripensata tale sede in quanto Trieste è la sede più idonea per tali appuntamenti per collocazione geografica, storia, tessuto multietnico». «Appare quantomai contradditorio - continua de Gioia - che la funzione ponte della città venga sostenuta in più ambiti dal governo e dal suo presidente e quando poi si può effettivamente concretizzare politicamente tale attività, vengano completamente disattese le aspettative in favore di seclte come quella di Bari che strategicamente riguardano più prospettive politiche soggettive che non lo svilupp di un'area come il Nord-Est, fondamenlae baricentro con Trieste dell'intero centroeuropa».

«I socialisti triestini - prosegue la nota - auspicano che la presidenza del Consiglio dei ministri riveda la scelta, dando così un serio e concreto segnale d'interesse politico istituzionale e di respiro internazionale nei confronti di Trieste, che deve diventare la Strasburgo del Centroeuropa».

Croazia, una barca slovena salvata grazie alla Capitaneria

Grazie alla tempestività della sala operativa della Capitaneria di porto otto diportisti sloveni, che si erano incagliati l'altra notte con la loro imbarcazione nella secca «Plic Sipar», a sud di Capo Salvore, in acque territoriali croate, sono stati raggiunti da una motovedetta croata e tratti tutti in salvo.

La prima segnalazione alla capitaneria di porto era stata fatta con un telefonino cellulare da due velisti triestini che stavano incrociando con la loro barca nella zona della secca.

Subito la sala operativa della capitaneria ha contattato le autorità marittime croate che hanno provveduto poi a salvare gli otto diportisti sloveni.

Nel mirino della Stradale anche i motorini troppo «elaborati»

Multe al laser: 27 in poche ore

Il laser continua a colpire. Sono state ventisette le multe piazzate ieri mattina in poche ore dai poliziotti della Stradale. Nel mirino degli agenti sono finiti anche i motorini elaborati. Dieci sono stati sequestrati. Ma oltre a pagare la multa, i proprietari passeranno dei bei guai. Perchè i ciclomotori dovranno essere immatricolati come vere e proprie moto. Non solo: chi era alla guida sarà chiamato a rispondere della mancanza della patente.

Se questi non ridono, non lo faranno neppure i diciassette automobilisti pizzicati mentre viaggiavano con il piede un po' troppo pesante. Uno di questi ci ha rimesso anche la patente. Tredici dovranno pagare la sanzione da 250 mila lire, mentre gli ultimi tre sborseranno la somma di 606 mila lire.

Il nuovo apparato elettronico è in dotazione alla polizia stradale e sta facendo una vera e propria strage di automobilisti e di ciclomotoristi indisciplinati. In pratica di tratta di una sorta di pistola che spara un raggio e in pochi istanti sul display appare la velocità del veicolo.

Tra i padri di Montuzza, che garantiscono un pasto caldo ai più indigenti

C'è la fila alla mensa dei poveri

Ogni giorno, alle 11.30, in decine si danno appuntamento

Mentre sulle strade d'Italia e d'Europa si sta vivendo il grande esodo delle vacanze, c'è chi in città continua a soffrire. Anche Trieste non fa differenza: per certuni le festività e le ferie rappresentano svago e relax, altri invece continuano ad arrabattarsi con le proprie grane e le difficoltà.

«Sotto la patina di città per bene dove mediamente tutti hanno lavoro e soldi, fa capolino una povertà silente, dignitosa, un consistente nucleo di persone in crisi alle prese con un quotidiano dove anche procurarsi il cibo diventa un'impresa». Padre Giorgio Basso, superiore del convento di Montuzza, vive a Trieste ormai da due anni. Assieme agli altri frati cappuccini (sono nove in totale), alcuni volontari dell'ordine francescano secolare e due persone stipendiate garantiscono ogni giorno – comprese le festività – un pasto caldo a tante persone indigenti. Che arrivano puntuali verso le 11.30, orario d'apertura della mensa. Sono per la maggior parte triestini, persone anziane e anche giovani, ognuno con la propria storia travagliata, la malasorte, le malattie.

All'interno del convento, la piccola mensa apparecchiata. Piccola per modo di dire. «Rispetto a due anni orsono, gli ospiti sono raddoppiati. Ogni giorno garantiamo una cinquantina di coperti, pasti completi, primi, secondi e tutto il resto». Ma durante i weekend possono mangiare almeno in 65. «Manteniamo una certa disciplina, l'ordine. Ma è tutta gente tranquilla – dice il frate – che non ha mai creato grattacapi. Ci rispettiamo l'un l'altro, grazie alla divina provvidenza. Che consente a noi di poterli sfamare e a loro di ritagliarsi un pasto gratuito». Dietro la provvidenza, la generosità di tante persone che con danaro, lasciti, oblazioni e forniture di generi alimentari consentono il funzionamento della mensa. «Trieste sa essere molto generosa – conferma padre Basso –. Altrimenti sarebbe difficile tirare avanti con questi ritmi». Infatti, assieme alla mensa della Caritas di Cavana che serve fondamentalmente extra-comunitari e altri stranieri, i padri francescani di Montuzza sono rimasti soli ad aiutare gli indigenti. Sino a qualche anno fa, c'erano anche le benedettine e i frati di via Rossetti a dare dei pasti caldi ai bisognosi. «Siamo stati noi, conti alla mano, a ereditare quelle persone – sostiene padre Basso –. Non c'è problema, siamo qui per questo.

Ciò nonostante sarebbe importante che enti e istituzioni, penso soprattutto al nostro Comune, si rendessero conto di quello che esiste in città. Tutti questi poveretti non nascono dal nulla. E a noi farebbe piacere che, accanto alla provvidenza, ci fosse un occhio di riguardo per una politica concertata di prevenzione e contenimento di una povertà più diffusa di quel che si pensi».

Maurizio Lozei

Ciclista triestina ferita a Lignano nello scontro con uno scooter

Lo scontro frontale è stato violento. E una triestina, S. R., 46 anni, è ora ricoverata all'ospedale di Udine: nell'impatto ha riportato numerose ferite. Sotto choc, ha perso conoscenza per poi riprendersi quando è sopraggiunto l'elisoccorso del 118. Le sue condizioni, ieri sera, apparivano piuttosto serie. L'incidente è avvenuto verso le 18.40 a Lignano Riviera, lungo il viale Tagliamento, di fronte alla discoteca «Mr. Charlie». La donna era in sella alla sua bicicletta, diretta verso Riviera. Era in vacanza a Bibione. Secondo le prime indicazioni fornite dai vigili urbani di Lignano Sabbiadoro, la donna si è scontrata con uno scooter, condotto da N. T., 28 anni, residente a Pasian di Prato. Anche il giovane ha riportato svariate ferite e abrasioni, in particolare alla testa, ma fortunatamente per lui sono bastate le medicazioni al Pronto soccorso locale. La dinamica dell'incidente è ancora da chiarire, affidata ai vigili urbani giunti in forze sul posto anche per gestire la viabilità.

Erano nella Pontiac di un greco con passaporto polacco

Profumi griffati ma falsi sequestrati in Porto vecchio

Era sbarcato alla guida della sua Pontiac da un traghetto in porto vecchio. Quell'auto non era passata certamente inosservata. Un doganiere e un finanziere si sono avvicinati e hanno dato un'occhiata al bagagliaio. Dentro c'erano alcuni scatoloni. «Cosa sta portando?», hanno chiesto. «Niente di speciale», ha risposto l'uomo, un greco con passaporto polacco, in maniera evasiva. «Solo profumi», ha aggiunto. Tutto vero, solo che i profumi, Chanel, Tommy, Christian Dior, Cacarel erano rigorosamente falsi. Per l'uomo è scattata una denuncia per violazione proprio della legge sui marchi registrati. E - ovviamente - gli scatoloni sono stati sequestrati.

Non c'è stato solo questo episodio riguardo ai falsi sequestrati dai doganieri e dai finanzieri. Pochi giorni fa sono stati sbarcati in porto tre container di ciabatte firmate Puma. Circa 100 mila paia di calzature che erano destinate al mercato parallelo dei contraffatti. A queste si aggiungono cinquemila paia di Adidas, 1200 di Nike e migliaia di costumi delle migliori marche.

Vasto cordoglio per la scomparsa di Antonella Bensi

Ha destato vasta commozione in città la recente scomparsa, a soli 36 anni, di Antonella Bensi, stroncata da un male incurabile. La ragazza era conosciuta anche perchè gestiva il ristorante di famiglia, un noto locale in via Milano. Ai suoi tavoli, oltre che la normale clientela, siedono spesso i politici che svolgono la propria attività nella vicina sede della Regione. Cordiale e dal sorriso aperto, Antonella, dopo aver frequentato il Liceo scientifico Galilei, aveva seguito l'attività di famiglia, pur continuando gli studi universitari.

Prima panoramica sul «gradimento» dei ragazzi che si accingono a passare dalle medie alle scuole superiori in città

Iscrizioni, è il liceo «Oberdan» il più gettonato

Di una cosa i capi d'istituto non vogliono sentir parlare: di corsa all'accaparramento dei nuovi iscritti alle prime classi dei licei e delle altre scuole secondarie superiori. L'invito del preside del liceo scientifico «Galileo Galilei», Gianfranco Hoffer, è garbato ma fermo. «Se la stampa vuole occuparsi di scuola lo faccia con competenza, perché questo è un settore delicato». Al «Galilei» gli iscritti alla prima classe sono 115, che saranno suddivisi in cinque sezioni. I pregi che sul piano della formazione culturale possiede il liceo scientifico sono noti anche a chi è estraneo al mondo della scuola. Allo scientifico «Oberdan» gli iscritti al primo anno sono 260, suddivisi in undici classi: è previsto un corso sperimentale con lo studio del tedesco come seconda lingua, un altro a carattere informatico e un terzo specifico per lo studio delle scienze, soprattutto biologiche. Per chi frequenta lo scientifico lo sbocco naturale alla fine del corso quinquennale è l'università. Come per il classico.

Al «Dante» le iscrizioni al ginnasio sono 51. «Abbiamo due corsi: uno tradizionale con 28 alunni e l'altro sperimentale, linguistico, con 23 iscritti», afferma la preside Maria Luisa Chiriacò. Fra gennaio e febbraio quasi tutte le scuole inviano presso le terze classi delle scuole medie un loro docente per illustrare le caratteristiche del corso di studi del proprio istituto. «Sarebbe auspicabile maggiore attenzione sull'orientamento di quanto ve ne sia ora», lamenta la preside del «Dante». Nel complesso, i dati delle iscrizioni sono stazionari rispetto all'anno precedente. Questo vale anche per quegli istituti che rilasciano il diploma di ragioniere o di geometra. Fino a qualche anno fa, il possedere un diploma di quel tipo era sufficiente per trovare lavoro. Oggi, invece...

«Trentuno i ragazzi che hanno deciso di iscriversi al commerciale "Leonardo da Vinci" - comunicano dalla scuola - e si tratta di un dato stazionario». Anche l'istituto tecnico industriale «Volta» registra un numero di iscrizioni sostanzialmente stazionario. «Finora gli iscritti sono 110, suddivisi in cinque sezioni», afferma la vicepreside. A questi si aggiungeranno gli iscritti che seguiranno i corsi serali, per i quali le iscrizioni scadranno il 15 settembre. Il motivo che indurrebbe i ragazzi a scegliere questo tipo di scuola semplice. «Coloro che scelgono l'Iti hanno i genitori che svolgono attività imprenditoriale e quindi possono accedere con il diploma al lavoro del padre».

Ottantadue gli iscritti alle prime classi dell'istituto magistrale «Carducci». «C'è stato qualche problema con le iscrizioni - afferma la preside - perché più di un genitore credeva di aver effettuato una preiscrizione. Ma da quando è diventato obbligatorio andare a scuola fino a quindici anni, l'iscrizione ha immediata efficacia». Per gli istituti magistrali è cominciato l'ultimo triennio di vita, come ci conferma la preside. «Fra tre anni il magistrale si trasformarà in "liceo delle scienze sociali" e avrà durata quinquennale». Sullo sfondo per tutti, comunque, si prepara la stagione dell'autonomia. E dei presidi manager.

Giuseppe Di Leo

Quei valorosi giovanotti del 97.o Reggimento di Fanteria

In questa splendida fotografia di Silvio Masè sono schierati i ragazzi del valoroso I. R. Reggimento di Fanteria n. 97, 4.a Compagnia da campo. L'immagine è stata scattata nel cortile della caserma, allora sita in piazza della Caserma, oggi piazza Oberdan.

Giuste pendenze in Salita di Gretta

A proposito di Salita di Gretta, speriamo che le opere di asfaltatura prevedano anche il ripristino delle giuste pendenze trasversali e non come risultano essere ora. Infatti la strada pende a valle, almeno a partire dal numero civico 18 sino all'incrocio con via Cisternone, scaricando così le acque piovane e i pesi del traffico su di un tratto di terreno già soggetto a lento scivolamento. Ne fanno fede alcuni muri fessurati, pilastrini fuori piombo, e le crepe della casa al n. 22.

Piero Zanon

Ciclista ostacolato

Venerdì 16 luglio alle 12 sono stato fermato da un vigile mentre stavo percorrendo in bici via Ghega in direzione via Carducci utilizzando la corsia riservata a bus e taxi.

Pur dimostrando di essere d'accordo con lui che la segnaletica orizzontale e verticale indicava ciò, gli feci presente come in una città dove sono completamente assenti le piste ciclabili, chi va in bici ha difficoltà a percorrere vie trafficate come Corso Italia o via Roma e che per questo motivo utilizzare vie riservate ai mezzi pubblici era l'unico modo per limitare il pericolo di essere toccato o travolto da una macchina.

A questa mia affermazione la risposta del vigile è stata «bene allora sono 63.300 lire» con tono di minaccia come per dire «se voglio ti posso dare la multa, quindi se contrasti ancora...». Di fronte a tale atteggiamento continuai a far notare come già a Trieste è dura andare in bici per le numerose salite, se ancora ci si mettono loro la cosa diventa particolarmente ardua. Quindi il vigile, con aria seccata: «Allora comprati una macchina», e io gli faccio presente come comprare una macchina e mantenerla sia particolarmente costoso. Allora lui mi risponde «In città non si va in bici, bisogna metterla sul tram e andare solo per le alte». A questo punto controbatto dicendo che più di una volta ho visto il nostro sindaco andare in giro in bici per la città e, giustamente, dove possibile, usufruire anche di vie non ciclabili. Risposta? Beh, è semplice: «si sarà fatto qualche permesso speciale».

Cosa fare? Preso atto che, probabilmente, parlare con un muro avrebbe dato più soddisfazione, girai la bici e andai per un'altra strada.

Con questa segnalazione voglio semplicemente proporre degli spunti di riflessione: 1) se è impensabile creare delle piste ciclabili lungo tutta la città, non si potrebbe almeno favorire l'utilizzo di tale mezzo regolarizzando il passaggio delle bici per le vie e corsie riservate ai mezzi pubblici?

2) Io non so se l'atteggiamento di questo vigile è stato dettato dal fatto che sono giovane (ho 24 anni), ma una cosa è certa: un modo di porsi meno arrogante e una maggiore disponibilità al dialogo, possibilmente alla pari, sempre improntato al rispetto reciproco, andrebbe a favore dell'immagine del Corpo dei vigili urbani, spesso compromessa dal senso di onnipotenza di alcuni dei suoi rappresentanti.

3) Il problema dell'inquinamento in città è un problema sempre attuale. Ma è possibile che si debba proprio mettere i «bastoni fra le ruote» a chi cerca di limitarlo andando in bici e lasciando la macchina a casa? Ogni tanto a chi vuol far rispettare il codice della strada un po' di buon senso non guasterebbe.

Giovanni Ambrosino

Il libro di Andreotti

Ho sentito ieri sera (24 luglio), alla televisione, una breve intervista con un giovane, noto libraio di Trieste. Gli è stato chiesto di elencare i libri più venduti in questo periodo e di segnalare quelli che, a suo giudizio, meritavano di essere letti. Ne ha elencati cinque o sei, a me sconosciuti e di genere avventuroso, mi è parso di capire. Con grande mia sorpresa non ha menzionato l'ultima opera di Giulio Andreotti «A non domanda rispondo», presentata, alla presenza dell'autore, a Grado, il 2 luglio scorso.

È un testo che, attraverso le esperienze personali di questo eccezionale politico, fornisce, soprattutto ai giovani, un'accurata panoramica degli eventi che hanno caratterizzato cinquant'anni della storia d'Italia. È anche una coraggiosa, documentata difesa della propria innocenza dall'accusa di associazione mafiosa che l'ha trascinato in tribunale a Palermo. Di fronte alla rinuncia dell'accusa a interrogarlo direttamente, Andreotti ha voluto confutare pubblicamente le gravi accuse rivoltegli dai cosiddetti «pentiti» e smascherarne le motivazioni. Colpisce, soprattutto, la dovizia e precisione dei dati che fornisce, che non meritano certo di passare sotto silenzio a meno che non si tratti «di partito preso».

Ma il vizietto del «partito preso» sta alla base di molta contestazione giovanile e non ne sono immuni nemmeno certi magistrati.

È toccata a me la penosa esperienza di una denuncia per pregiudizi etnici da parte di un magistrato di elevato grado, non presente ai fatti, che si è rifiutato di fornire la fonte di questa calunnia. E così uno rimane bollato.

Purtroppo il problema Giustizia è un tema di cui ci si appropria nelle varie campagne elettorali e referendarie o per acquistare una certa, sia pur fugace, notorietà in pubblici dibattiti e tavole rotonde. Spentasi l'eco dell'ultima voce, al pari di qualsiasi spettacolo, cala l'oblio fino alla prossima rappresentazione. Eppure vi sono ambienti, quali le facoltà di giurisprudenza, dove il problema potrebbe essere affrontato seriamente, perché si tratta di un problema soprattutto di educazione e formazione. Basterebbe avere il coraggio di affrancarsi da certi condizionamenti e timori.

Noris Tery

IL CASO

«Piazzale dell'Obelisco, balconata da valorizzare»

Abbiamo notato da tempo che il piazzale antistante l'Obelisco si presenta trascurato. Trattandosi di una vera e propria balconata sulla città e sul golfo, riteniamo sarebbe molto utile, anche ai fini turistici, una maggior cura. Per esempio una pavimentazione meno accidentata, una pulizia più frequente delle aiuole che circondano gli alberi, qualche contenitore per i rifiuti in armonia con l'ambiente; anche un chiosco per la vendita di bibite potrebbe essere un'idea per rendere ancora più gradevole la sosta di chi, soprattutto turista, si ferma a godere della splendida vista e dell'aria buona, prima di tuffarsi nel traffico cittadino. Ci sono senz'altro priorità più urgenti che il Comune deve affrontare, ma un po' più di attenzione forse si potrebbe dedicare a un sito che è un po' il biglietto da visita della città. Fiduciosi che la nostra segnalazione non sarà inutile

Sergio e Livia Skerl

Un «pesce» alla rovescia

Vi rubo qualche minuto per una riflessione che forse già molti altri avranno fatto: se così è, me ne scuso. Ancora recentemente ho visto articoli sul vostro giornale riguardanti il dinosauro scoperto a Duino-Aurisina, ed è a questo proposito che vi scrivo. Come vi è venuto in mente di pubblicare uno «speciale» sull'eccezionale ritrovamento proprio il 1.o di aprile? Io ero convintissimo che si trattasse di uno scherzo, di un «pesce»! Quando poi ho visto un servizio in proposito alla televisione nel programma «Quark», ho dovuto ricredermi!

Non so se era proprio vostro desiderio instillare il dubbio dello scherzo tra i lettori. Io voglio solo invitarvi, se così non era, a riprendere in mano quello «Speciale» e a notare quante spie di burla ci sono. «Pagina a cura di Pietro Spirito», ovvero «Pagina di spirito», «pagina umoristica» era, a mio vedere, già la chiave di lettura per confermare i miei sospetti su uno «speciale» pubblicato il 1.o di aprile. Il forte sospetto di scherzo è diventato convinzione alla lettura che il fossile era stato ritrovato nel «Villaggio del Pescatore»: a quel punto mi sono divertito a trovare altre tracce dello scherzo tra gli articoli da me ritenuti, ovviamente, tutti inventati di sana pianta. In un articolo si parlava di un ritrovamento di «dinosauri, pesci, coccodrilli, felci, ecc.», ma un refuso (che credevo voluto) aveva fatto cadere una virgola, facendo risultare «dinosauri pesci (ossia inesistenti),... ». Ma questo è solo un esempio.

Ormai convinto dello scherzo, ho ritenuto che tutte le foto pubblicate fossero immagini di repertorio per nulla attinenti, e che tutte le storie del megaristorante o dell'intervento di un esperto di effetti speciali reduce da «Jurassic Park» fossero frutto di un grande ingegno immaginativo. A farla breve, mi sono divertito come un matto. La morale del «pesce» ritenevo infine che fosse inviare a frotte le persone a Duino e, in parte, a Borgo Grotta Gigante a vedere la ricostruzione in plastica del dinosauro (che ritenevo inesistente). Devo quindi farvi i complimenti, perché mi avete fatto proprio un bel «pesce d'aprile», anche se alla rovescia!

Andrea Butturini

La pedana di nonno Berto

Nei giorni scorsi («Bus, quella pedana non realizzata») il signor Tommaso Micalizzi ha creduto d'individuare preconcetta ostilità da parte del Comune verso il progetto della pedana mobile di Umberto Giona (nonno Berto). Desidero soltanto rassicurarlo che nonno Berto può contare, all'interno del palazzo municipale, su numerosissimi estimatori e non solo per questo suo progetto, bensì anche per l'intelligente generosità con la quale egli opera per Trieste, in particolare per le persone deboli e disagiate. Anche personalmente mi auguro che al quesito doverosamente da noi posto in sede ministeriale sulla compatibilità della pedana con le disposizioni statali in materia di circolazione veicolare giunga una risposta positiva in termini brevi, che consenta al Comune di avviare la necessaria sperimentazione.

Roberto Damiani
vicesindaco

Bagno comunale

In piena stagione estiva il Comune ha avuto la infelicissima idea di chiudere per 5 giorni alla settimana il bagno comunale di via Veronese per tenerlo aperto solo al mattino di sabato e domenica (chiuso naturalmente la domenica di ferragosto). Dopo la chiusura totale del bagno di via Manzoni con il suo bellissimo giardino interno, per tutti coloro, e sono tanti, che non hanno un bagno in casa ora non resta altro che ritornare al tempo dei nostri nonni e procurarsi la classica «mastela» per non dover circolare con addosso odori poco gradevoli. Sarei curioso di sentire il parere dell'assessore all'Igiene. A proposito: vorrei consigliare qualcuno di aprire un bagno pubblico, ora farebbe certamente buoni affari. Mi prenoto quale primo cliente.

Vincenzo Lauvergnac

ORE DELLA CITTÀ

Festa a San Luigi

Continua fino al 9 agosto sul campo del San Luigi di via Felluga la festa dello sport. Ogni sera musica, ballo e specialità gastronomiche.

Orchestra Verdi

Oggi alle 20.30, in piazza Unità, la Civica orchestra di fiati «G. Verdi», si esibirà nell'ambito del programma estivo di concerti promossi dall'Assessorato del Comune. Per questo appuntamento il complesso, diretto dal Maestro Fulvio Dose, eseguirà un repertorio vario e interessante.

Associazione partigiani

L'Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia) comunica che per la pausa estiva l'ufficio del Comitato provinciale rimarrà chiuso da oggi al 29 agosto. Riaprirà regolarmente lunedì 30 agosto.

FARMACIE

Dal 2 al 7 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Piazza Garibaldi 5, tel. 368647; via L. Stock 9, tel. 414304; Lungomare Venezia, 3 - Muggia tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Garibaldi 5; via L. Stock 9, via Roma 16, Lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare allo 040.350505, Televita.

Mostra fotografica

Oggi alle 18.30 si inaugura nella sala conferenze della libreria Borsatti, via Ponchielli 3 ang. via S. Caterina, la mostra fotografica dal titolo: «Creare liberi» di Igor Gherdol. Presenterà la prof. Ucmar Nelida. La mostra durerà fino all'11 agosto. Ingresso libero.

Centro civico

Il Comune informa che il Centro civico di San Giovanni resterà chiuso dal 2 all'8 agosto. I documenti già ordinati potranno essere ritirati al Centro civico di Città Nuova, in via Giotto n. 2.

Associazione Benessere

Da oggi a giovedì 2 settembre l'ass. sportiva-culturale «Benessere», in collaborazione con l'Assessorato allo sport e tempo libero, organizza un corso di ginnastica dolce e posturale, gratuito ed aperto a tutti alla pineta di Barcola, il lunedì e il giovedì dalle 9.30 alle 10.30. Per informazioni tel. 0347 9828810-0347 9560515 oppure presentarsi il primo giorno presso la fontana di Barcola.

Dante Alighieri

La segreteria del comitato di Trieste della Società «Dante Alighieri» riprenderà l'attività il giorno 19 agosto. Tel. e fax 040/362586.

Volontari Sogit

La Croce di S. Giovanni - Sogit apre un reclutamento di volontari da inserire nei propri programmi. Gli interessati riceveranno informazioni in via Besenghi 25 al numero telefonico 040-305798.

VETRINA

Sagra a Prebenico fino al 2 agosto

Oggi dalle 17 in poi musica e chioschi enogastronomici. Ballo con gli «Status Symbol».

Istituto Carducci

La presidenza dell'istituto magistrale Carducci ricorda che sono aperte le iscrizioni al corso integrativo (c.d. quinto anno). I corsi integrativi saranno attivati solo fino all'anno scolastico 2001-2002 dopo il quale l'istituto magistrale sarà soppresso.

«Stella alpina»

Hai voglia o bisogno di chiacchierare? Hai qualcosa da dire ed essere ascoltato? Vuoi tendere una «mano» o vuoi avere una «mano»? Vieni o telefona all'associazione «Stella alpina», lì troverai qualcuno al quale non difettano la solidarietà e l'altruismo. Via Biasoletto 12, tel. 040/360296. Lunedì, mercoledì, venerdì dalle 20.30 alle 22.30. L'associazione «Stella alpina» svolge inoltre, tra le varie attività socioculturali, giochi di società.

Linea Azzurra

Linea Azzurra sarà presente mercoledì nello stabilimento balneare S. Rocco di Muggia, dalle 15 alle 17, in un spazio organizzato i ragazzi presenti potranno eseguire disegni sul tema dei «Diritti dei Bambini».

Graduatorie all'Irrsae

A partire da lunedì 9 agosto e fino a lunedì 23 agosto alle 13.30 saranno esposte all'albo della sede dell'Irrsae del Friuli-Venezia Giulia, in via Cantù n. 10 a Trieste le graduatorie generali di merito degli idonei e gli elenchi nominativi dei concorrenti esclusi e di quelli non idonei del concorso per titoli a 21 posti, pubblicato sulla G.U. n .28 IV Serie Speciale del 9 aprile 1999. Nei successivi dieci giorni gli interessati potranno proporre reclamo alla Commissione avverso il risultato del concorso, previa eventuale visione o rilascio di copia fotostatica della propria scheda di valutazione dei titoli. Le graduatorie saranno visibili da lunedì a sabato, dalle 8 alle 14.

Treno storico

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Trieste Campo Marzio-Sat-Dlf è in programma per domenica 15 agosto una gita con treno storico a vapore sul percorso Villa Opicina-Bled via Nova Gorica, con pranzo organizzato, escursione in barca sul lago di Bled e visita all'isola. Rientro in serata. Informazioni e adesioni sin da ora (posti limitati) al Museo ferroviario (Sat-Dlf), stazione di Trieste Campo Marzio, via Giulio Cesare numero 1, tel. 040/3794185, fax 040/312756, aperto tutti i giorni feriali e festivi eccetto il lunedì, dalle 9 alle 13.

Artista premiata

L'artista Adriana Di Martino, pittrice, scultrice, poetessa e scrittrice, ha ricevuto il diploma e il trofeo «Leone di San Marco per l'attività artistica svolta nel biennio 1997-1999». Il riconoscimento, su proposta della Federazione nazionale esperti e critici d'arte, è stato assegnato a Di Martino da una commissione composta da artisti e docenti.

Alcolisti anonimi

Cercate un aiuto per un parente o un amico con il problema dell'alcool? Se volete saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti, siete invitati alle riunioni informative pubbliche che si terranno ogni primo martedì del mese al gruppo alcolisti anonimi «Il giardino» di via Pendice Scoglietto 6, dalle 19.30 alle 21.30. Tel. 577388.

Telefono speciale

Ti senti in un vicolo cieco. Sei stanco di lottare contro i mulini a vento. Hai voglia di farla finita. Hai un problema tale da credere che nessuno può capirti e aiutarti? Chiama l'167/510510, un numero speciale per un problema speciale. Non ti costa niente, potresti risolvere molto. Telefono speciale, una voce amica.

Giuliano Orel, docente di biologia marina, insegna a leggere le «disfunzioni» del mare

«Bandiere blu», occhio agli inganni

Invasione di ricci, stelle con la «gobba» e sabbie nere sul fondo

Occhio alle Bandiere blu, alle Bandiere d'Europa, ai responsi di Goletta Verde. Quando si parla di mare, dietro ai distintivi, ai premi e alle pagelline, spesso si celano altre verità, che con la salute marina hanno poco o nulla a che vedere: dal commercio al turismo.

A sfatare uno dei miti fondanti della coscienza ecologista è Giuliano Orel, docente di biologia marina, che nel corso dell'incontro di venerdì sera alla Casa Gialla ha disegnato una panoramica, a tratti decisamente preoccupante, delle condizioni in cui versa l'Alto Adriatico. Se i bagnanti attratti dalle bandiere sapessero leggere con occhio critico le acque che li circondano – ha spiegato infatti Orel – ne vedrebbero delle belle: dall'invasione dei ricci di mare (sconosciuti dalle nostre parti fino a sessant'anni fa) alle stelle di mare con la gobba, rigonfie per l'indigestione di bivalve (che per le mutate condizioni ambientali escono dai loro rifugi); dalle nuove abitudini diurne dei crostacei al sottile strato di sabbia nera sul fondo (frutto della precipitazione dei metalli pesanti dovuta all'inquinamento); dal velame batterico che avviluppa numerose forme di vita, al «crollo» dello sgombro, ospite tradizionale delle nostre tavole, da tempo in declino per i drastici mutamenti del consueto ciclo idrogeologico.

«Nei mutamenti si intrecciano più fattori: l'inquinamento, gli effetti negativi della mano dell'uomo e, primo fra tutti, il "riscaldamento" del mare»

«In questi mutamenti – ha spiegato il professor Orel – si intrecciano più fattori. L'inquinamento ha senz'altro un ruolo importante, così come sono innegabili gli effetti negativi sulla salute del mare di alcuni interventi umani».

«Ma il fattore predominante è quello climatico. I dati degli ultimi sessant'anni mostrano infatti che nel nostro golfo le acque si sono via via riscaldate. Fra il 1936 e il 1965 il mare ha registrato una temperatura inferiore ai 6 gradi e mezzo per dodici giornate. Tra il '66 e l'80 - ha concluso lo studioso - ciò si è verificato appena due volte». E a riscaldare ancora di più il mare ci si è messo il calo della Bora, che ha ridotto drasticamente il ricambio fra le acque del golfo (dalla configurazione a catino) e il resto dell'Adriatico, potenziando così la fisiologica mancanza di ossigeno delle nostre acque.

Il prossimo venerdì alla Casa Giallo, Faheem Hussein, fisico, parlerà di «Etica della scienza».

Daniela Gross

Concerto di Esma Redjepova, regina della musica gitana

Nell'ambito della manifestazione «Approdi da Levante», promossa dal Comune in collaborazione con la Cooperativa Bonaventura, arrivano oggi in piazza Sant'Antonio, alle 21.30, la cantante macedone Esma Redjepova e il suo gruppo (batteria, tarabuka, clarinetto, tromba, tastiere) in un concerto ai confini tra la musica gitana, serba e greca.

Esma, considerata una leggenda vivente, e il marito Stevo Teodosievski, suo maestro, furono incoronati nel 1976, «regina e re della musica gitana» nella città di Punjabi in India. Proveniente da una famiglia povera (il padre un ebreo del Kosovo, la madre di nazionalità turca, entrambi cresciuti nel quartiere della capitale macedone «Suto Orizari», dove Kusturica ha girano gran parte del suo «Tempo dei gitani»), Esma suole ripetere che «la musica è l'unico lusso dei poveri, mentre canti non puoi avere brutti pensieri, mentre danzi senti meno la fame...».

Il percorso sonoro di «Approdi da Levante» continua mercoledì, alle 21.30, sempre in piazza Sant'Antonio con il concerto del duo greco Pyrovates, una sarabanda di musica che spazia dai ritmi tradizionali fino alle contaminazioni più moderne. Fondato nel 1987 da Vassilis Tseralis (composizione, lirica, percussioni e canto) e Peter Karalis (canto, chitarra, uti, baglamas), in vari concerti il duo ha suonato con molti musicisti di talento. Nella sua lunga carriera ha raccolto numerosi premi al «Greek Song Festival».

I concerti sono a ingresso libero.

Liturgia penitenziale

Montuzza: oggi il Perdono d'Assisi

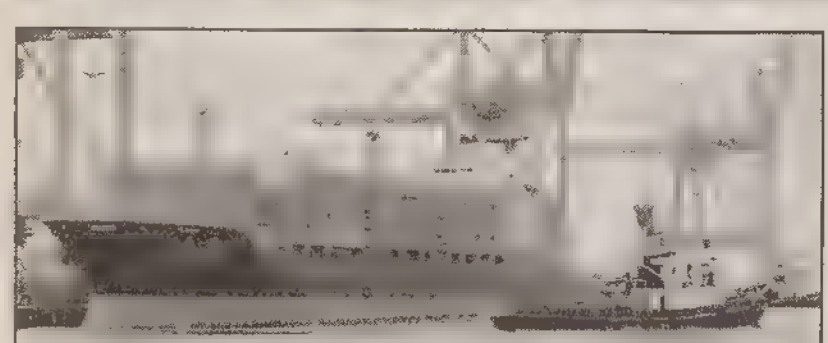
Oggi, nella chiesa dei Cappuccini di Montuzza, sarà celebrato il «Perdono di Assisi». Sono invitati i Frati minori conventuali di via Giulia, i Frati minori di Santa Maria maggiore e di Madonna del mare, le congregazioni femminili di suore di orientamento francescano e i terziari francescani dell'ordine secolare di Montuzza, S. Maria maggiore, Madonna del mare, Roiano, Muggia, di via Rossetti e via Giulia e tutti i cristiani che desiderino parteciparvi. Alle 17 è in programma la solenne liturgia penitenziale, con possibilità di confessione individuale. Seguirà, alle 18.30, la concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Ravignani, con padre Urbano Bianco, ministro provinciale dei frati minori cappuccini del Veneto e del Friuli Venezia Giulia e con tutti i sacerdoti e religiosi che vogliano concelebrare.

Servizio verde pubblico

Taglio della legna: domande in agosto

Anche per la stagione 1999-2000, il Comune rilascerà i permesse di legnatico, cioè di taglio ed asporto di legna secca o fresca nei boschi comunali non gravati da uso civico e più precisamente a Villa Giulia, Probamira, via Capofonte e in altre aree eventualmente individuate dal Servizio verde pubblico. Per questa stagione non verranno rilasciate concessioni in aree del Boschetto, in quantò il luogo è oggetto di un intervento di riqualificazione ambientale a seguito della sua destinazione a parco urbano.

Le domande vanno formulate, su apposito modello ritirabile all'Urp di piazza Unità (da lunedì a giovedì, dalle 9 alle 17, venerdì e sabato dalle 9 alel 13) o al Servizio verde pubblico di passo Costanzi 2, V piano, stanza 511, tutti i giorni, sabato compreso, dalle 9 alle 13. Le domande vanno presentate, entro il 31 agosto, al Protocollo generale del Comune in piazza dell'Unità 4.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
02/8	6.00	Ge MARINGA	Ravenna	Atsm
02/8	6.00	Ct MOELA	Umago	Italcem.
02/8	8.00	Ma SEASALVIA	Supsa	Siot
02/8	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
02/8	8.00	Ct MARDESIC II	Rovigno	M. Pesch.
02/8	15.30	It PAOLA D'ALESIO	Venezia	Rada
MOVIMENTI				
02/8	6.00	ADMIRAL DE RIBAS	Da rada a	orm. 39
02/8	8.00	SOCAR 101	Da orm. 52 a	orm. 57
02/8	12.00	SEAWAY L.	Da rada a	Siot 4
TRIESTE - PARTENZE				
02/8	15.00	Ct MOELA	Umago	Italcem.
02/8	16.00	Ma HISTRIA SEATIDE	Ordini	Siot 2
02/8	17.00	Gb SOPHIE SCHULTE	Capodistria	Molo VII
02/8	17.00	Pa VOMERO	Durazzo	22
02/8	19.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
02/8	19.00	Tu BORAS	Lattakia	44
02/8	21.00	It PAOLA D'ALESIO	Ordini	Rada
02/8	22.00	Sv BALKAN STAR	Ordini	S. L..

COLLEGAMENTI VIA MARE

TRAGHETTO «SALVATORE II» MUGGIA-TRIESTE-GRIGNANO

ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
MUGGIA	7.20	TRIESTE (M. AUDACE)	7.50
TRIESTE (M. AUDACE)	8.00	MUGGIA	8.30
MUGGIA	8.40	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
TRIESTE (M. AUDACE)	9.20	GRIGNANO	9.55
GRIGNANO	10.05	TRIESTE (M. AUDACE)	10.40
TRIESTE (M. AUDACE)	10.50	MUGGIA	11.20
MUGGIA	11.30	TRIESTE (M. AUDACE)	12.00
TRIESTE (M. AUDACE)	12.10	GRIGNANO	12.45
GRIGNANO	12.55	TRIESTE (M. AUDACE)	13.30
TRIESTE (M. AUDACE)	14.50	GRIGNANO	15.30
GRIGNANO	15.40	TRIESTE (M. AUDACE)	16.20
TRIESTE (M. AUDACE)	16.30	MUGGIA	17.00
MUGGIA	17.10	TRIESTE (M. AUDACE)	17.40
TRIESTE (M. AUDACE)	17.50	GRIGNANO	18.25
GRIGNANO	18.35	TRIESTE (M. AUDACE)	19.10
TRIESTE (M. AUDACE)	19.20	MUGGIA	19.45

PREZZO PER PERSONA OPPURE VEICOLO:
MUGGIA / TRIESTE O VICEVERSA............LIRE 2000
TRIESTE / GRIGNANO O VICEVERSA............LIRE 2000
MUGGIA / GRIGNANO O VICEVERSA............LIRE 3000

Si imbarcano passeggeri + motoveicoli + biciclette • BIGLIETTI A BORDO

MOTONAVE «RAPTUS» TRIESTE-BARCOLA

ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
TRIESTE (M. AUDACE)	8.30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	8.45
TRIESTE (M. AUDACE)	9,15	BARCOLA (PORTICCIOLO)	9.30
TRIESTE (M. AUDACE)	13.30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	13.45
BARCOLA (PORTICCIOLO)	8.55	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
BARCOLA (PORTICCIOLO)	12.15	TRIESTE (M. AUDACE)	12.30
BARCOLA (PORTICCIOLO)	17.45	TRIESTE (M. AUDACE)	18.00

PREZZO PER PERSONA:
BARCOLA / TRIESTE O VICEVERSA............LIRE 1000

GIRO DEL GOLFO DI MIRAMARE:
partenze dal porticciolo di Grignano alle 10, 10.40, 11.30, 14.15, 15, 16 e 16.45, durata 30 minuti ....Lire 8000 a persona

Si imbarcano passeggeri e animali • BIGLIETTI A BORDO

Tavola rotonda e mostra

«Marearte», serata al museo

Una tavola rotonda sul rapporto tra mare e arte - intitolata «Marearte» - e l'inaugurazione della mostra a cura degli allievi della «Scuola del vedere». Queste le due iniziative in programma domani, alle 20.30, nel giardino del Museo del Mare in Campo Marzio 1 a Trieste. L'appuntamento - con la partecipazione del pittore Marino Cassetti e del critico Claudio Martelli - va a rimpinguare il programma delle serate curate dall'associazione culturale Move in collaborazione con i Civici Musei, nell'ambito del prolungamento dell'orario di visita. L'ottimo successo di pubblico delle prime serate, con appuntamenti culturali, concerti e conferenze, ha infatti spinto gli organizzatori ad ampliare il programma, che nelle prossime settimane ospiterà anche presentazioni di libri e mostre d'arte.

SCUOLE MATERNE

«Millebimbi» in trasferta in quel di Grado

I bambini e i genitori della sezione dei «rossi» della scuola materna «Millebimbi» desiderano ringraziare la direttrice e tutto il personale per la piacevole giornata trascorsa a Grado. Ecco i piccoli, con mamme e papà, «reduci» dai giochi e dalle scorribande sulla sabbia.

SINCROTRONE

Ufficiali della Capitaneria in visita a Elettra

Il comandante della Capitaneria di Porto, Sergio De Stefano, accompagnato da un gruppo di ufficiali e sottufficiali, ha visitato la macchina di luce Elettra. A far da «ciceroni», l'amministratore delegato della Sincrotrone Trieste, Massimo Altarelli, e il direttore dei servizi tecnici, Fabio Cargnello.

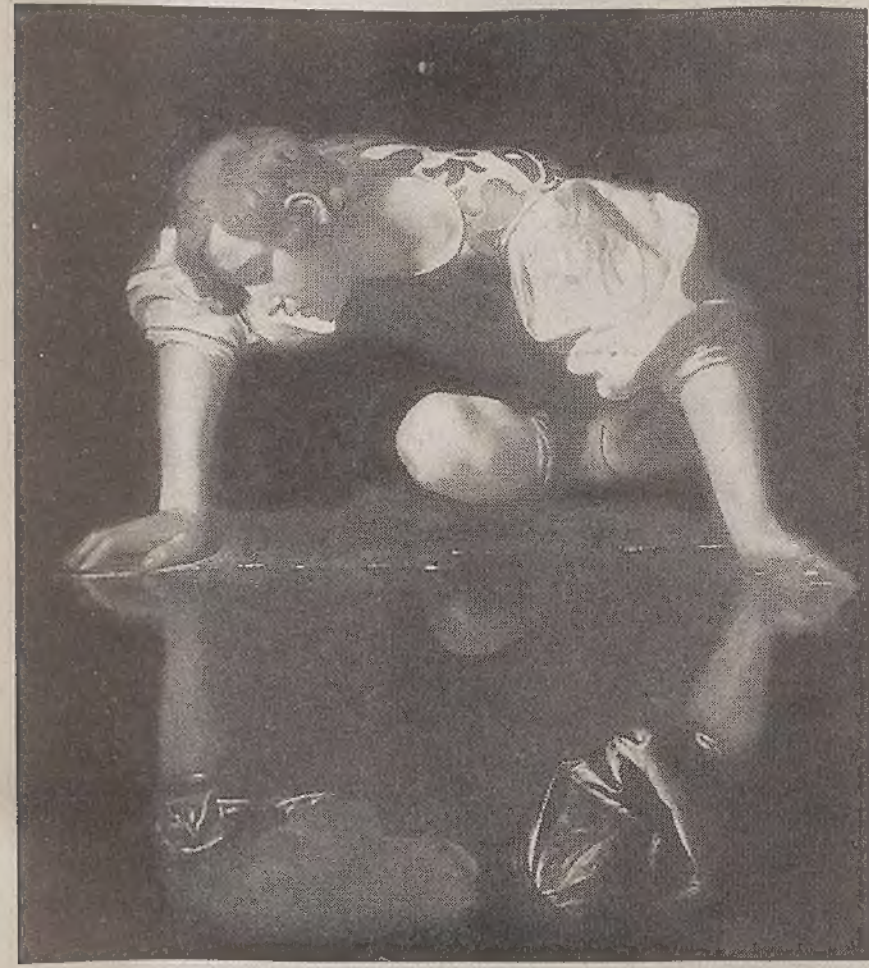
ELARGIZIONI

— In memoria di Riccardo Camber (2/8) da Giuliana Camber 50.000 pro Ana (borsa di studio prof. Riccardo Camber), 50.000 pro Consultorio familiare Onlus.
— In memoria di Giovanna Campion nel V anniv. (2/8) da Maria e Gianna Messina 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Umberto Casadei nel X anniv. (2/8) dalla moglie Laura 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Amelia e Giovanni Chersi (2/8) dal figlio Franco 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di mia madre Erminia nel LXVIII anniv. e di mio marito Omero De Rosa nel XV anniv. (2/8) da Natalia Roth ved. De Rosa 300.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria del dott. Paolo Rutter 2/8 dalla moglie Gemma 100.000 pro Ist. Rittmeyer, 30.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Renato Slaus nel V anniv. (2/8) dalla moglie 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Sogit.
— In memoria del caro Gianni da Claudio, Patrizia, Valentina, Lucia, Gianfranco, Alice, Remigia, Maria e Franco 600.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gigliola Bonin da Graziella, Majda, Marisa e famiglie 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei cari genitori fratelli sorella da Ida Rugo 20.000 pro Casa sollievo della sofferenza (San Giovanni Rotondo) Foggia.
— In memoria di Marisa Pontoni Meula da Aldo e Lia Fabiani 100.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.
— In memoria di Ermanno Romano dai condomini di via Smareglia 5 200.000 pro Suore di carità dell'Assunzione.
— In memoria di Manlio Stampalia da zia Arcilla Stampalia e familiari 100.000 pro chiesa cattolica San Pio X.
— In memoria di Maria Zurich dal figlio Nino Zurich e dalla nuora Marisa 30.000 pro Astad, 20.000 pro Enpa.
— In memoria dei propri defunti da N.N. 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Tino Babich da Zora, Piero, Paolo Coronica 200.000 pro Com. San Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Iolanda Butti dalla fam. Butti-Giovanazzi 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Livia Carra in Linassi dalla sorella Laura con Giulio, Paola, Claudio e Chiara 300.000 pro A.i.s.a.c. (Milano); dalle cugine Soave e Marina 50.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Mario Cincopan dai fratelli Nerina e Vittorio 300.000 pro Sweet heart.
— In memoria del dott. Dario Collino da Dario Cogoi 100.000 pro Fondazione benefica A & K Casali, da Bruna Sulligoi 100.000 pro Ass. amici del cuore; da Zelmira e Iolanda Pascolini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Laura Carra dalla fam. Chiapolino 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ina Crassi da Marion 50.000 pro Astad.
— In memoria di Clelia Di Stefano dalle fam. Mocnik 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lionello Ferluga da Paolo Alberti 100.000 pro A.n.a. (sez. G. Corsi).
— In memoria di Francesco Folla dalla fam. Maucioni-Leandrin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Edoardo Forza da Bice Tritta 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Iginia Lazzarini ved. Lavers da Marina e Roberto Curci 100.000 pro L.S.S. «G. Oberdan» (borsa di studio Bruno Gurtner); da Antonella e Maria Sofia Perhauz 60.000 pro Amnesty International.

CULTURA & SPETTACOLI

ARTE *Un'affascinante mostra su Michelangelo Merisi e i suoi seguaci a palazzo Zabarella di Padova*

Caravaggio, un genio inimitabile

Napoletani e toscani, francesi e fiamminghi non fecero «scuola»

Due delle tre opere del Caravaggio esposte a Padova: sopra, «Narciso»; sotto «San Francesco in meditazione».

PADOVA *«Vivere ardentemente per non sentire il male»: sull'onda emotiva di questo verso della poetessa veneziana Gaspara Stampa, sembra essersi consumata l'inquieta parabola terrena, di poco posteriore, del Caravaggio. Artista geniale e discusso, nato presumibilmente a Milano nel 1571 e morto a Porto Ercole nel 1610, egli operò in modo del tutto originale in un periodo in cui, alla regola armonica rinascimentale si andava sostituendo via via il linguaggio manierista e barocco. Epoca per altro travagliata sul piano morale e religioso dagli esiti della Controriforma attuata dalla chiesa cattolica al fine di rinnovarsi a livello interiore e amministrativo. Di tale movimento Caravaggio non mancò di farsi acuto e scomodo interprete, stilando, attraverso un crescente contrappunto cromatico, luministico e immaginifico, una pittura fortemente realista, capace di esprimere una violenta reazione a un mondo falso e ipocrita, per portare alla coscienza individuale la vita intima dell'arte e della religione.*

Al grandissimo e travagliato artista, al secolo Michelangelo Merisi, detto Caravaggio dal paese di origine della famiglia nel bergamasco, e ai suoi seguaci, l'elegante sede espositiva di palazzo Zabarella ha dedicato una rassegna (chiusasi in questi giorni), affascinante come proposta, non altrettanto riuscita nella realizzazione.

La mostra ruota intorno a tre opere del maestro, dipinto, com'era sua consuetudine, direttamente a olio, senza disegno preliminare: l'affascinante, magistrale «Narciso», databile tra il 1597 e il 1599, anni ancora giovanili in cui Caravaggio era ospite del cardinale Francesco Del Monte, il suo primo potente protettore romano; il «San Giovanni Battista», più tardo e riconducibile alla fine del soggiorno romano, e il «San Francesco in meditazione», attribuito da molti all'artista, che l'avrebbe dipinto nel 1606, all'epoca della sua fuga da Roma, dove aveva ucciso in una rissa un suo avversario nel gioco della pallacorda.

Tra i primi seguaci di Caravaggio, tutti di formazione tardo-manieristica, che conobbero direttamente il maestro, emerge il romano Giovanni Baglione con l'«Amor sacro e amor profano» eseguito in aperta competizione con l'«Amor vincitore» del Merisi. Il veneto Carlo Saraceni e il pisano Orazio Gentileschi, assieme a Borgianni, Salini e Gentileschi, ne ammorbidiscono la violenta e drammatica lezione, con risultati d'indubbia qualità, che tuttavia non esprimono quel pathos eccezionale che rende insuperato il maestro.

Sopra: «Buona ventura» del francese Simon Vouet (1590-1649). Sotto: «Vanitas», del pittore romano Angelo Caroselli (1585-1652). A destra, «Eremita bruniano» del napoletano Aniello Falcone (1607-1656).

Ancor meno vi riescono i caravaggeschi della seconda generazione, attivi a partire dal secondo decennio del Seicento come Manfredi, Ribera, Serodine e Artemisia Gentileschi, che non conobbero direttamente Caravaggio ma si formarono sulle sue opere.

Nelle tele di questi ultimi, a volte il controluce efficacissimo del Merisi si fa quasi grottesco, mentre alla sua lezione si sovrappongono altri influssi nonché le personali inclinazioni di ciascun artista, sì da creare una maniera troppo spesso finalizzata esclusivamente a ovviare la pressante richiesta di dipinti di stile caravaggesco.

La sostanziale distanza d'ispirazione tra le opere dei seguaci della seconda generazione e quelle del Merisi – spiegabile anche con il fatto che quest'ultimo, per il suo temperamento turbolento e bohémien, non ebbe mai una vera e propria scuola – appare ancor più evidente nei caravaggeschi napoletani, meridionali e toscani, che fondono i modi divulgati dal Caravaggio con quelli tipici della propria cultura.

Altrettanto si può dire della produzione del nutrito gruppo di seguaci stranieri, soprattutto francesi (primi fra tutti Vouet e Valentin) e fiamminghi (Stomer, Ter Bruggen, Bronchorst e Bol), arrivati a Roma nel secondo decennio del Seicento, attirati dalla fama della maniera rivoluzionaria del maestro, che ebbe in Europa rapidissima diffusione, grazie alle prestigiose commissioni papali e delle grandi famiglie romane. Sicché alla fine del percorso espositivo ci si domanda se valeva davvero la pena documentare la moda caravaggesca suscitata dal fuoco sacro e dal genio di un autore irripetibile.

Marianna Accerboni

SAGGI *Giorgio Celli e Stanley Coren sul mondo animale*

Semplici storie di cani e padroni nascosti in bestiari postmoderni

Sortita letteraria nel mondo degli animali che, pur convivendo con noi, sembrano abitare in un cosmo sconosciuto ai più che lascia spazio alla psicologia, alla fantasia e alle ipotesi più strane. **Giorgio Celli**, docente di entomologia a Bologna, popolare anche in tv («Nel regno degli animali») e fine scrittore, è l'autore di **«Bestiario postmoderno e altri scritti» (Muzzio, pagg. 138, lire 22 mila)**, mentre **Stanley Coren**, docente di psicologia all'University of British, in Columbia, è un acuto saggista che firma il volume **«Cani e padroni ovvero come trovare il cane ideale per la propria personalità» (Mondadori, pagg. 310, lire 32 mila)**.

Celli, che ha una mente eclettica, nel suo Bestiario ha trattato, anche sotto il profilo scientifico, tantissime varietà: dall'ornitorinco al variegato mondo delle api: da quella femminista alla farmacista, dalla matematica alla stakanovista e – udite, udite – a quella drogata. Un panorama sorprendente che induce a meditare e aprire gli occhi su cose mai pensate. Delfini, pinguini, topi e chi più ne ha più ne metta, ma l'amore di Celli *(nella foto)* traspare soprattutto quando narra le gesta del suo gatto, e sono pagine impregnate di autentica poesia.

Lo sapevate, per esempio, che i mici sono psicosomatici? Celli ce lo spiega. Una sua amica, piantata dal fidanzato, perdette per il dolore tutti i capelli e un medico diagnosticò che si trattava di alopecia psicosomatica. Sin qui niente di strano. Dopo un certo tempo, Celli andò in Sardegna e affidò Pallina, la sua siamese, alla donna di servizio che la trattò con ogni cura. Al ritorno, trovò la gatta spelacchiatissima, la portò da un veterinario che non riuscì a spiegare l'anomalia. In meno di un mese, Pallina riebbe il suo manto senza alcuna cura. Anche lei aveva subìto una somatizzazione da abbandono...

Per Victor Hugo «il cane è la virtù che non potendo farsi uomo si è fatta bestia», ma Stanley Coren, autore di «Cani e padroni», approfondisce il discorso e si addentra nella psicologia umana e in quella animale per classificare, secondo la sua esperienza scientifica, i cani più congeniali a ogni persona e li divide in sette categorie: affabili, protettivi, indipendenti, sicuri di sé, abitudinari, affidabili e intelligenti, per un totale di 110 razze. Ognuno cerchi di vedersi obiettivamente e poi scelga il Fido a lui più affine.

Coren non si limita a questo studio dottrinario, ma rifà un po' la storia dei cani che vissero con personaggi illustri. A cominciare dai terrier di Walter Scott, autore di «Ivanhoe», in origine avvocato che li prese seguendo il consiglio di uno scassinatore che aveva difeso. E che dire del drammaturgo statunitense Eugene O'Neill: ebbe tre matrimoni e tre figli, e dell'ultima, Oona, quando sposò Charlie Chaplin, vecchio come lui, non volle più saperne. In compenso stravedeva per Blemie, il suo cane, per il quale scrisse anche il testamento spirituale.

L'amore per il cane è un romanzo infinito, le cui pagine sono firmate da Picasso e dal suo levriero Kabul, da Emily Bronte e il suo Keeper, che morì tre anni dopo di lei. Ma per restare a tempi più vicini, l'ex presidente degli Usa Bush, che alla Casa Bianca faceva la doccia con la sua Millie, a Freud, il cui cane presenziava alle sue sedute, Churchill e il suo barbone Rufus a Elisabetta II e i suoi inseparabili corgi.

Cani evidentemente affini ai loro padroni ma, senza dissentire da Coren, come spiegare l'amore tra un randagio e la persona mai vista prima che l'ha preso al pubblico canile? Una domanda destinata a rimanere senza risposta.

Miranda Rotteri

FESTIVAL *Un convegno apre la seconda edizione a Monfalcone*

Quali approdi per la civiltà tra le onde del Mediterraneo

MONFALCONE Costruire un'identità unificante, plurale, che non neghi le differenze, ma che si fondi su un progetto e sulla consapevolezza di un destino comune. È una delle soluzioni prospettate al laboratorio internazionale sul tema «Mediterraneo: alba o tramonto di una nuova civiltà?», che sabato ha inaugurato la seconda edizione del festival «Onde mediterranee».

Nel punto dove il Mediterraneo lambisce la Mitteleuropa, intellettuali e politici (moderati dal poeta ed esperto dei problemi dell'immigrazione Leonardo Zanier) si sono ritrovati per capire quali sono le strategie per far sì che la culla della civiltà, minacciata da tensioni e conflitti, non ne diventi piuttosto la tomba.

Ma l'identità e la cultura mediterranea esistono? «Se la concepiamo come un corpo organico unico – ha suggerito il presidente dell'Istituto per il Mediterraneo, Andrea Amato –, non è mai esistita. È piuttosto il frutto di una serie di incroci, una tela, una rete che è un insieme di nodi, il frutto di infinite contaminazioni. La situazione che stiamo vivendo oggi è quella che vede opporsi in un aspro conflitto due soggetti, da un lato la società razionalizzatrice, dall'altro la comunità e la sua tendenza a chiudersi nella propria identità. C'è bisogno di un nuovo *topos*, di una patria con nuovi confini in cui il Mediterraneo non si opponga all'Europa, ma si configuri piuttosto come uno dei poli di un sistema policentrico».

Secondo il senatore ed europarlamentare Demetrio Volcic la strada da seguire è quella di lavorare per rafforzare il sentimento di appartenenza, combattendo nel contempo nazionalismi ed etnocentrismi, facendo prevalere il concetto di società civile su quello di clan.

«Il fenomeno dell'Islam non è ormai più localizzabile – ha affermato l'islamista Fuad Allam, docente all'Università di Trieste –, data la crescente emigrazione nei prossimi 10, 20 anni assisteremo alla creazione di un Islam europeo, completamente sconnesso dalla tradizione dei Paesi d'origine. In molti Paesi islamici il desiderio di modernità si traduce nella corsa alla Nazione, che diventa in tal modo il luogo dove esplodono le contraddizioni dell'identità. Non si può ridurre una civiltà a un problema soltanto politico – ha aggiunto –, bisogna investire nella cultura».

Secondo Massimo Serafini, del direttivo nazionale di Legambiente a costituire la nuova identità devono concorrere anche una diversa visione del rapporto fra uomo e natura, oltre che una diversa maniera di risolvere i conflitti.

Lo scrittore curdo Kashraw Nagm ha, invece, posto l'accento sui drammatici esiti della negazione della cultura curda in Turchia e Siria.

Elena de Stabile

Nella foto Meta, da destra: Leonardo Zanier, Fuad Allam e Demetrio Volcic.

IN LIBRERIA

«Dall'ombra» di Lalla Romano
(pagg. 73 - lire 20 mila - Einaudi)

Un breve, ma intenso viaggio nella memoria «degli anni di Cuneo», la città dove Lalla Romano è nata nel 1906 e che Cesare Segre, cuneese anche lui, sempre le raccomandava di fare. In copertina una foto in bianco e nero della scrittrice con le sue compagne alla licenza del ginnasio superiore. Così «Dall'ombra escono vite e persone che in qualche modo ho amato, che mi hanno offerto un aspetto misterioso ma intensamente espressivo della segreta forza delle nostre vite. Tutte dall'ombra, comunque della loro vita defunta». Il libro è diviso in due parti. La prima composta di «pezzi» indipendenti fra loro ma con una affinità segreta. La seconda comprende i primi due capitoli di un libro che la Romano aveva intenzione di scrivere sulla sua adolescenza, iniziato nel 1970 e mai terminato. «Dall'Ombra» colma la lacuna.

«Beatus Ille» di Antonio Muñoz Molina
(pagg. 381 - lire 29 mila - Passigli Editori)

Alla ricerca del manoscritto postumo di Jacinto Solana, mitico scrittore nemico del regime fraschista assassinato dalla Guardia Civile nel 1947, un giovane studente si trova ad affrontare una intricata storia di oblii e menzogne, che si svolge sotto i suoi occhi come un passato che non ha mai voluto, o potuto, ricomporsi, e che lo rende esso stesso parte di quel passato, mosso dai fili di un misterioso burattinaio.

Romanzo di ricerca e di iniziazione, organizzato su tre diversi piani temporali che si intersecano fino all'enigmatico scioglimento finale, orchestrato con repentini passaggi dalla prima alla terza persona, questo romanzo, opera prima dell' autore di «L'inverno a Lisbona» e «Il custode del segreto», conferma Molina come uno dei più suggestivi narratori spagnoli delle generazione più recente.

«Diario d'Algeria» di Vittorio Sereni
(pagg. 47 - lire 12 mila - Einaudi)

Riappare «Diario d'Algeria» di Vittorio Sereni, raccolta poetica datata 1947, riproposta da parte di Einaudi e curata da Giovanni Raboni, come punto di partenza di un progetto editoriale che prevede la riedizione dell'intera produzione di Sereni nella collana bianca. permane, nei versi del poeta, una personale mitologia lombarda dentro uno spazio elegiaco deciso che si immette nell'avanguardia ermetica e nel culto ungarettiano.

Nessuna frattura stilistica rispetto all'idea, abbastanza diffusa, che il «Diario» costituisca una sorta di cerniera tra il Sereni giovanile e quello della maturità. Piuttosto una finestra diversa che spalanca i battenti su un'altra realtà, quella della guerra e della sofferenza, una vita incomparabilmente più faticosa e più vera.

«Mio due, mio doppio. Storia di W.H. Auden e Chester Kallman» di Thekla Clark
(pagg. 164 - lire 34 mila - Adelphi)

La storia scandalosa e chiacchierata del grande poeta inglese Wystan Hugh Aden (1907-1973) con il diciottenne, alto e biondo, Chester Kallman è raccontata in questo libro - restituendole la dolcezza e l'umorismo dei giorni felici - da Thekla Clark, che li conobbe nel 1951 a Ischia. «Mio due, mio doppio» descrive un Auden già maturo e famoso nella sua vita quotidian: il rigio rituale che lo vedeva lavorare tutte le mattine fino alle 12.30, l'ora del primo Martini; l'antipatia per ogni affettazione; le conversazioni; i suoi rapporti difficili con Kallman, bello, fragile e infedele. Tra le memorabili apparizioni: Burt Lancaster, a Ischia per girare «Il corsaro dell'isola verde», che rende omaggio al poeta sulla terrazza di un caffè del porto.

«Aporie. Morire - attendersi ai "limiti della verità"» di Jacques Derrida
(pagg. 76 - lire 26 mila - Bompiani)

È un capitolo del più recente pensiero del filosofo francese Jacques Derrida, il quale da tempo va interrogandosi sulle questioni più urgenti della contemporaneità. In questo libro l'aporia è il modo in cui risulta possibile pensare l'identità, non soltanto quella astratta della logica, bensì anche - e soprattutto - quella più tormentata che coinvolge la nostra dimensione etica e politica.

Tracciare linee e confini, demarcare zone e territori: tra questi, anche la vita. Ma è possibile pensare la vita senza un passaggio al limite, senza un attraversamento della morte? Heidegger è l'autore per l'occasione incalzato da questa domanda, che non manca però di chiamarne in causa degli altri, tra i quali Levinas e Freud.

«Simon» di Marianne Fredriksson
(pagg. 342 - lire 32 mila - Longanesi)

Una storia non comune, quella di Simon, bambino (e poi ragazzo) che vive in Svezia dalla fine degli anni Venti agli anni Sessanta. Non comune perchè Simon, ancora giovanissimo, scopre di essere figlio illegittimo di un violinista ebreo, morto in un campo di sterminio. Una rivelazione che lo colpisce al punto da fargli credere di essere, in qualche modo, «diverso» da tutti gli altri, unico e «irraggiungibile», soprattutto dalle donne. Sarà grazie all'amicizia con Isaak, un ragazzo ebreo, che Simon riuscirà a uscire dal suo isolamento, a capire che il dolore è una vostante nella vita di tutti e a trovare la forza di vivere la propria vita.

«Simon» è il nuovo romanzo dell'autrice svedese che, con «Le figlie di Hanna», pubblicato l'anno scorso, ha rivelato una straordinaria sensibilità di scrittura.

MUSICA Oltre diecimila persone (ma meno di duemila paganti) al concerto triestino in piazza dell'Unità

Pooh, festa grande senza biglietto

Dopo un'ora le transenne sono state aggirate. E la serata si è accesa

Pierino e il lupo di Prokofiev con la «voce» dell'on. Sgarbi

CODROIPO Se l'è cavata bene l'Orchestra della Padania, diretta dall'udinese Ezio Rojatti, con la celebre «Pierino e il lupo» di Prokofiev. Ma la star della serata di sabato a Villa Manin di Passariano è stato indubbiamente Vittorio Sgarbi. In effetti non capita tutti i giorni di veder rappresentata un'opera da un'orchestra devota al Carroccio bossiano e con la partecipazione di un «onorevole-professore-anchorman tv» quale voce recitante.

A dire il vero, anche Vittorio Sgarbi *(nella foto)* non ha deluso, prestando i suoi toni – ora ironici, ora suadenti – alla narrazione della bella fiaba musicale in cui il genio di Prokofiev esprime al meglio la stretta correlazione tra suoni, immagini e sensazioni.

Divertimento assicurato sin dalle prime battute, quando l'onorevole, salito sul palco assieme a Rojatti, ha ritardato l'inizio dell'esibizione, poiché infastidito dai suoni provenienti dalle potenti casse della vicina sagra di Lonca. Un esordio quasi prevedibile, non potendo mancare all'appello quel tocco di divismo «sgarbiano» che, suscitando un coro di borbottii dalla platea (assieme a qualche invito gridato a «non fare troppo il prezioso»), è riuscito tuttavia a zittire per mezz'ora gli incombenti festeggiamenti paesani.

Così, a partire dalla presentazione dei personaggi della fiaba e dei loro rispettivi strumenti e motivi musicali, l'operina si è avviata con un ritmo brioso e coinvolgente che l'Orchestra, il maestro e l'insolita voce recitante sono riusciti a mantenere fino al termine della storiella in cui si racconta l'antica vicenda.

Simpatica la trovata dell'attrice travestita da «Lupone» di peluche, che in chiusura ha animato il palco con divertenti «gag» mimate, aggirandosi tra strumentisti, direttore e voce. Un po' scolastica e priva di verve, anche se tecnicamente encomiabile, l'esecuzione (penalizzata da un'acustica non ottimale) della Sinfonia n. 5 di Schubert proposta dall'Orchestra della Padania in apertura di serata. Alla fine molti applausi (e un bis) per Sgarbi e Rojatti.

Domani, alle 21.30, Villa Manin ospiterà uno spettacolo di danza: «Zorba il greco» con Raffaele Paganini per la regia e le coreografie di Lorca Massine.

Alberto Rochira

TRIESTE Dieci minuti alle ventitre. In piazza dell'Unità i Pooh stanno suonando da un'ora, dal megapalco che guarda il mare. Come dire che duemila persone li stanno guardando e ascoltando nella piazza, mentre il doppio o forse anche il triplo li stanno ugualmente guardando e ascoltando da dietro le transenne, posizionate praticamente - e inutilmente - sull'ideale confine fra la piazza e il lungomare. Fino a quel momento l'atmosfera è piuttosto tristanzuola, nonostante i quattro ce la mettano tutta, con l'abituale bravura e il consueto professionismo.

Ma ecco che a quel punto accade il miracolo. Per la gioia di chi ha pagato il biglietto, migliaia di persone che non avevano ritenuto opportuno - o potuto - metter mano al portafogli marciano come un sol uomo sulla piazza, occupandola pacificamente quasi in ogni metro quadrato.

E allora sarà che a quel punto la scaletta entra nel vivo, con un medley che mette uno accanto all'altro vecchi e consolidati successi come «Il cielo è blu sopra le nuvole» (dava il titolo all'album del '92) e «Dammi solo un minuto», «Noi due nel mondo e nell'anima» e «Nascerò con te» (che stavano addirittura in «Alessandra», il disco del '72). Sarà che persino dei navigati professionisti come i Pooh preferiscono ovviamente cantare e suonare davanti a una piazza gremita e festante, piuttosto che per una malinconicamente mezza vuota. Fatto è che il concerto ingrana la quarta e poi anche la quinta, finendo la corsa qualche minuto dopo lo scoccare della mezzanotte, davanti a oltre diecimila persone, in un crescendo di cori, emozioni ed entusiasmo.

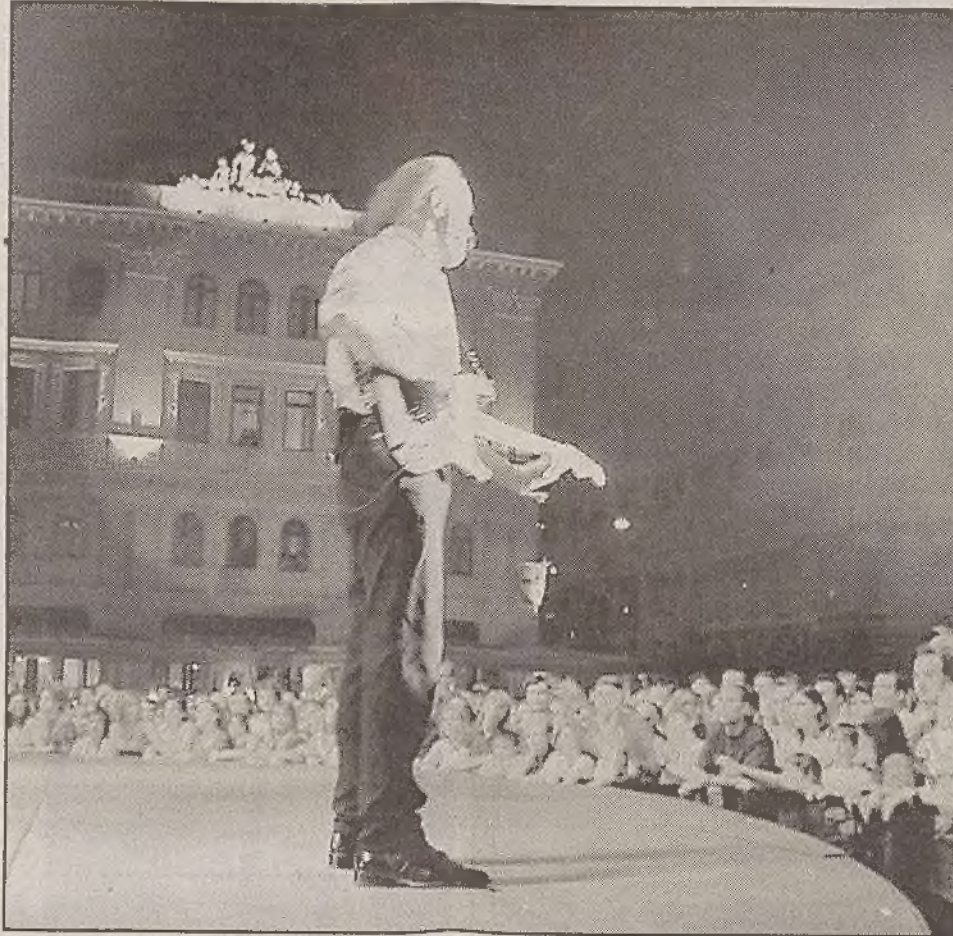
Secondo gli organizzatori, l'accordo con il Comune (che però era a sua volta fra gli organizzatori, quindi i conti non tornano...) era di chiudere la piazza con le transenne fino al mare. Ma l'ordinanza non è stata rispettata, e dunque un primo gruppo di qualche centinaio di persone è entrato tranquillamente in piazza senza biglietto dal bel principio, prim'ancora che il supporter Giovanni Danieli tentasse - con esiti incerti - di scaldare l'atmosfera con tre o quattro canzoni. Tutti gli altri hanno dovuto avere solo un po' di pazienza.

Per quanto riguarda i Pooh *(nella foto di Francesco Bruni: il chitarrista Dodi Battaglia)*, solito grande spettacolo di musica leggera italiana, che alterna le canzoni del nuovo album «Un posto felice» (che dà il titolo anche a questo tour e la cui immagine di copertina campeggia ai lati del megapalco) ai successi di ieri e dell'altro ieri. Alcune pedane mobili contribuiscono ad animare la scena, i cavalli di battaglia sono al solito concentrati fra i bis («Piccola Katy», «Notte a sorpresa», «Pensiero», «Tanta voglia di lei», «Uomini soli»...), alcune canzoni permettono di saggiare le doti di strumentisti dei quattro. Che peraltro hanno da tempo imparato ad allungare amabilmente il brodo raccontando aneddoti ed episodi di vita vissuta.

Poi Red Canzian ricorda l'iniziativa in corso per raccogliere fondi destinati a regalare parchi giochi ai bambini dei Balcani martoriati dalla guerra. I Pooh andranno a suonare laggiù quanto prima, e con ogni probabilità - dice il bassista - con loro ci sarà anche il duo albanese-triestino dei Giorgeda, ovvero la cantante Edda Leka e il pianista Giorgio Argentin.

Per concludere, un modesto consiglio agli organizzatori pubblici e privati che intendono proporre in futuro spettacoli musicali a Trieste. Se le comprensibili ragioni di botteghino vi obbligano a chiedere al pubblico il pagamento di un biglietto, allestite i vostri spettacoli nei numerosi teatri cittadini, nell'arena di San Giusto, al palasport (che presto fra l'altro avrà un fratello più grande), in uno dei due stadi. Ma non vi passi più per la testa l'idea di organizzare spettacoli a pagamento in piazza dell'Unità, che il buon senso prim'ancora dell'esperienza dimostra di essere assai difficilmente difendibile dal peraltro legittimo desiderio della gente di assistere allo spettacolo gratuitamente. Ciò per rispetto innanzitutto del pubblico pagante, che in situazioni come quelle venutesi a creare l'altra sera si sente preso in giro.

Meglio allora riservare la grande piazza, il «salotto cittadino», agli spettacoli che possono essere organizzati a ingresso gratuito. E sistemare le altre manifestazioni nei luoghi dove l'acquisto del biglietto non diventi un risibile optional.

Carlo Muscatello

Incontri e musica nel foyer del «Verdi»

Si presenta «Hello, Dolly!»

TRIESTE Oggi il foyer del Teatro Verdi ospiterà due manifestazioni del Festival per la rassegna «Operetta e dintorni. Alle 19 sarà presentato al pubblico e alla stampa **«Hello, Dolly!»**, la versione italiana del fortunatissimo musical americano di Stewart e Hartman, che andrà in scena - in «prima» nazionale - mercoledì sera alla Sala Tripcovich.

Interverranno, con il regista Saverio Marconi e gli altri artefici dello spettacolo (coprodotto dal Teatro «Verdi» e da Musical Italia), gli artisti che daranno cita al celebre Musical: fra questi Paolo Ferrari e la protagonista Loretta Goggi *(nella foto)*, nel ruolo portato sul grande schermo da Barbra Streisand (nel '68 con la regia di Gene Kelly), quello di Dolly Levi, «sensale di matrimoni». Nel cast figurano anche Renato Fusco, Pierluigi Gallo e il cantante Gianni Nazzaro. La direzione musicale è affidata a Giovanni Maria Lori, mentre le coreografie sono di Fabrizio Angelini, già artefice del successo di «Sette spose per sette fratelli» e - al festival triestino - di «Rose Marie». Scene e costumi sono stati realizzati da Aldo De Lorenzo e Zaira De Vincentiis.

Alle 20.30, dopo l'incontro con «Hello, Dolly!» (che si replicherà alla Sala Tripcovich di Trieste fino all'11 agosto), sempre nel foyer della platea del Teatro Comunale, avrà luogo il concerto dell'**Insieme di Fagotti** e **Quintetto di Fiati** del Teatro Verdi.

L'insolito complesso strumentale eseguirà un originale e brillante «divertissement» comprendente musiche di Again, Ibert, Prokofiev, Scott Joplin, Ridout, Skirrow e Lennon-McCartney.

LIRICA L'opera di Offenbach chiude le manifestazioni dell'estate musicale del Teatro Massimo di Palermo

Incantevole Orfeo, violinista da strapazzo

Ottima la compagnia di canto. Sul podio l'austriaco Alfred Eschwe

PALERMO *«Orfeo all'inferno» di Offenbach ha concluso con successo, al Teatro di Verdura di Villa Castelnuovo, le manifestazioni dell'estate musicale '99 del Massimo di Palermo. Scelta coraggiosa, quella del teatro siciliano, che di rappresentare «en plein air» un lavoro di Offenbach, ma la sfida (già vinta due estati fa) ha avuto anche quest'anno esito felice, con il pubblico che, al termine dello spettacolo, batteva i piedi e non finiva di applaudire gli artefici del successo.*

Di «Orfeo all'inferno» esistono due versioni: quella originaria di opera buffa in due atti che diede al suo apparire (1858) il primo vero successo al «piccolo Mozart degli Champs-Elysées», e quella, scelta in questa occasione, di Opéra-féerie in quattro atti (che debuttò a Parigi nel 1874) con l'aggiunta di balli e cori particolarmente suggestivi.

Con «Orfeo all'inferno», su testo di Crémieux e Halèvy qui proposto nella versione ritmica di Gino Negri (libera traduzione italiana del testo parlato di Lorenzo Arruga), Offenbach si appropria da par suo di uno dei miti più antichi e lo trasforma in commedia borghese. Orfeo non è più il cantore capace di commuovere tutti gli elementi del creato, bensì un violinista da strapazzo che tiene scuola di musica.

Euridice, come tutte le figure femminili del teatro offenbachiano, è una donna assetata di libertà. Detesta il marito e, soprattutto, non ne può più della sua musica.

Il motore della vicenda è la concorrenza spietata fra dei, semidei e comuni mortali per possedere le grazie della bella sdegnosa. Ma la disputa che si consuma in palcoscenico non avrà vincitori: non Orfeo, il marito cornificato, non Aristeo-Plutono, l'amante, e nemmeno Giove, il signore degli dei.

Come tutte le fonne offenbachiane Euridice non appartiene che a se stessa e nel finale si vota al culto del dio Bacco trascinando tutto e tutti - perfino l'Opinione Pubblica che commenta e sovrintende su ogni cosa - nello scatenato cancàn finale.

Lo spettacolo in scena a Palermo fino a mercoledì – regia di Vito Molinari, scene e costumi di Ivan Stefanutti, coreografia di Fausta Mazzucchelli, disegno luci di Bruno Ciulli – ha il merito di sfruttare al meglio gli spazi di una cornice scenica unica al mondo per la piccola lirica e di garantire a quest'Offenbach particolarmente frizzante il giusto ritmo e la giusta eleganza.

La nutrita compagnia può contare su artisti di grande esperienza in operetta come il simpatico Orfeo di Alessandro Patalini, l'autorevole Marte di Angelo Romero, il Mercurio davvero mercuriale di Davide Livermore, l'ottimo John Styx di Massimo Crispi, per non dire dell'Opinione Pubblica, generalmente affidata a cantanti più mature, ma che qui è una donna bella e affascinante come Madelyn Renée Monti (nella foto a sinistra), *il soprano statunitense appena ascoltato a Trieste in «RoseMarie».*

Su tutti si impongono lo spassoso Jupiter di Armando Ariostinii (impagabile quando si tramuta *in moscone), l'Aristeo di Max Renè Cosotti* (a destra) *che sa trasformarsi da par suo in un divertente Plutone e, soprattutto, l'Euridice di Daniela Mazzucato, davvero al di sopra di ogni elogio tanto riesce ad essere al tempo stesso una suadente balcantista – e al suo ruolo Offenbach impone una tessitura particolarmente scabrosa – e una scatenata* cancaneuse.

Ma sono bravi, fra i cantanti, anche Adriana Cicogna (delizioso Cupido), la giovanissima Laura Giordano (Diana), Carla Di Censo (Venere), Luciana Palombi (Giunone), Elisabetta Mureddu (Malpomene), Gisella Rocca (Ebe).

Fra i danzatori, spiccano l'aggraziatissima Tersicore di Benedicta Boccoli, Marco Galeandro, Nicola Mancini, le cancaneuses *della compagnia «Hello Paris» e i Piccoli Danzatori del Teatro Massimo.*

Al successo contribuiscono anche il Coro preparato da Marcello Iozzia e l'orchestra stabile del Massimo concertata e diretta da uno specialista del genere, l'austriaco Alfred Eschwe ben noto al pubblico triestino del Festival dell'Operetta.

Rino Alessi

APPUNTAMENTI

La macedone Esma Redjepova a Trieste

Grado: «Libertango» ricorda Piazzolla

TRIESTE Oggi alle 20.30, in piazza dell'Unità, concerto della Civica orchestra di fiati Giuseppe Verdi.

Oggi alle 21.30, in piazza Sant'Antonio, per «Approdi da Levante», concerto della cantante macedone Esma Redjepova (mercoledì: il duo greco Pyrovates).

Oggi alle 19, sulla Terrazza del Teatro Verdi, incontro con la compagnia di «Hello, Dolly!», che mercoledì alle 20.30 debutta alla Sala Tripcovich.

Oggi alle 20.30, nel foyer del Verdi, per la rassegna «Nonsoloperetta», concerto del Quintetto di fiati e dell'Insieme di Fagotti del Teatro Verdi.

Domani alle 21, in piazza Marconi (Muggia), spettacolo musicale della compagnia Bulli e Pupe.

GRADO Oggi alle 21.30, all'auditorium Marin, per «Musica a 4 stelle», si replica la serata «Libertango! - Omaggio ad Astor Piazzolla».

UDINE Domani e mercoledì alle 21, nel giardino di Palazzo Florio, andrà in scena l'operetta yiddish «La Maga».

LIGNANO Domani, come ogni martedì, alle 21, nel Parco San Giovanni Bosco si esibirà la Banda del Circolo musicale «Garzoni» di Lignano Sabbiadoro.

MONFALCONE Domani alle 21.30, a Marina Julia, per «Onde mediterranee», concerto di Eugenio Bennato & Musicanova.

AQUILEIA Domani alle 21, nell'area archeologica presso la Basilica andrà in scena la commedia «Truculentus» di Plauto, con Anna Mazzamauro. Regia di Livio Galassi.

PORDENONE Domani alle 21, al Cortile Gabelli, serata di cabaret con Ugo Dighero.

CROAZIA Oggi alle 21, a Pola, al Teatro romano, il Dramma Italiano di Fiume presenta «Padron Maroje, ovvero i Ragusei al Giubileo» di Marin Drzin, per la regia di Nino Mangano.

In ottobre non ci sarà

Riccardo Muti «sottovalutato» boicotta Londra e il suo festival

LONDRA Riccardo Muti non ci sta: la Gran Bretagna non sa apprezzare la sua musica e lui risponde con un «no» all'invito di Tony Blair e Massimo D'Alema di tenere il concerto che costituirà il principale appuntamento del festival organizzato dai due paesi in ottobre a Londra in onore della cultura italiana. La notizia, pubblicata con grande rilievo dal domenicale «Sunday Times», è stata confermata ieri dall'ambasciata italiana a Londra, che ha appreso la decisione del maestro dagli stessi organizzatori del festival.

Alla base del rifiuto, scrive il giornale, c'è la convinzione di Muti secondo cui l'«establishment» musicale britannico è fondamentalmente «ignorante». Al punto di spingerlo a boicottare uno dei più importanti eventi culturali legati all'Italia mai organizzati nel Regno Unito.

TEATRI E CINEMA

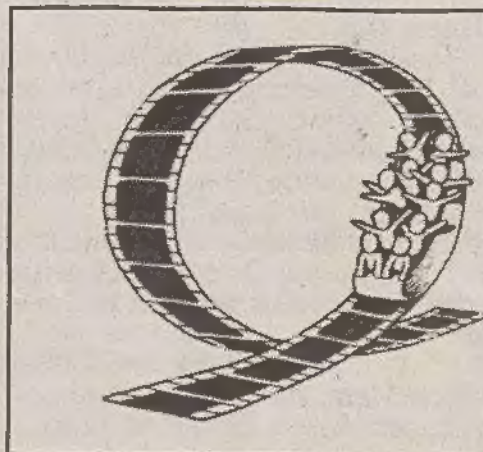
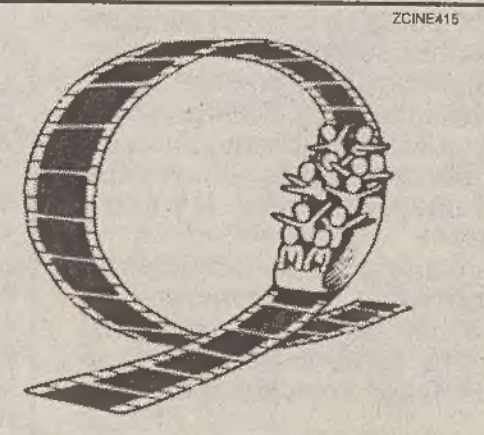
TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 19.30-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. NONSOLOPERETTA. Concerto dell' **INSIEME DEI FAGOTTI E QUINTETTO A FIATI DEL TEATRO VERDI.** Oggi lunedì 2 agosto ore **20.30** Foyer del Teatro Verdi. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 19.30-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA 99 - OPERETTA E DINTORNI - INCONTRO CON LA COMPAGNIA DI «HELLO, DOLLY!». Oggi lunedì 2 agosto, ore **19** Foyer del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. HELLO; DOLLY! di Jerry Hermann. Mercoledì 4 agosto ore **20.30**. Prima rappresentazione. Repliche: giovedì 5 agosto e venerdì 6 agosto ore **20.30**; domenica 8 agosto ore **18**; martedì 10 agosto e mercoledì 11 agosto ore **20.30**. Sala Tripcovich. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 19.30-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. LO ZINGARO BARONE di Johann Strauss. Domani martedì 3 agosto, ore **20.30** quinta rappresentazione; sabato 7 agosto ore **20.30** ultima rappresentazione. Teatro Verdi. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 19.30-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE SINFONICA DI AUTUNNO 1999. Campagna abbonamenti: conferme e prenotazioni. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 19.30-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiuso.

EXCELSIOR. Chiuso.

2.a VISIONE

ALCIONE. 20.15, 22. «Buena vista social club» di Wim Wenders con R. Cooder, C. Segundo. Ultimo giorno.

CAPITOL. A lire 5000. «Terapia e pallottole». Ore **17, 18.40, 20.20, 22.10.**

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «La vita è bella» di e con Robertro Benigni. Premio Oscar 1999. Solo oggi. Domani: «The Truman Show».

CINEMA ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Platea rinnovata con comodissime poltrone inizio spettacoli ore **21.15:** «Mulan». L'ultimo cartone animato della Walt Disney.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20, 22.30:** «Nemiche amiche».

PARCO DELLE ROSE. Ore **21:** «A bug's life» di John Lassater.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Chiusura estiva.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

RAI REGIONE

Musica, spettacoli e «suggerimenti» nel corso della settimana a «Shaker»

Estate tutta da sfogliare

E sabato ritorna in tivù lo «speciale» su Piussi

Da oggi a sabato alla radio regionale «Shaker. Musica, spettacolo e varie curiosità» si occuperà, tra l'altro, di danza a Villa Manin, mostra delle farfalle al parco di Miramare, **«Approdi di Levante»**, museo postale e telegrafico della Mitteleuropa, «Hello, Dolly!», centri estivi, «Filarmonica del Friuli-Venezia Giulia, «Ridere in piazza», museo della macchina e tecnologia di Gorizia, **teatro dialettale** a Grado, parchi urbani abruzzesi a Trieste, Agosto spilimberghese, «gestione del territorio, potere signorile e amministrazione della giustizia nel Friuli occidentale. Il feudo di Toppo (secolo XV-XVI)».

E ancora: animali in spiaggia e **cani-bagnino**, iniziative della Biblioteca per ragazzi di Trieste, «Dionysios Therianos: un greco moderno nella Trieste dell'Ottocento», pari opportunità, Magredi di S. Quirino, mostra di **aeromodellismo** a San Giusto, folklore ad Aviano e i recenti mutamenti della fauna marina.

Alcuni di questi temi verranno approfonditi nel pomeriggio con la presenza di **ospiti** quali Raffaele Paganini, Anna Mazzamauro, Alessandro Bergonzoni e Alessandro Talotti.

Domani e venerdì appuntamento con la **psicoterapeuta** Annamaria Marinello. Sabato mattina suggerimenti per le **letture estive** e gli appuntamenti del fine settimana.

Nella fascia oraria 14.30-15, dedicata ai giovani, oltre a molta **musica**, verranno proposti vari temi, tra cui: mode estive, esperienze di viaggio, vacanze studio, lavoro, libri e cinema.

L'8 agosto, alle 12, per «I racconti della domenica», quinta puntata dell'originale radiofonico di Roberto Damiani **«...e una iena per valigia - James Joyce nel cuore d'Europa»**.

Infine, sabato, alle 14.35 circa, per i programmi televisivi regionali sulla terza rete andrà in onda lo speciale **«Ladro di montagne: Ignazio Piussi, montanaro, alpinista, esploratore»**, tratto dal libro omonimo di Nereo Zeper, che racconta la vita di un montanaro friulano che è stato pastore, minatore, bracconiere, esploratore, sportivo e uomo di avventura. Ma racconta soprattutto il viaggio di uno dei più grandi alpinisti italiani di questo dopoguerra che, partito presto dal paese dei suoi avi, vi ha fatto ritorno dopo cinquant'anni.

Nella foto, la redazione di «Shaker»: da sinistra, Daniela Schifani-Corfini (regia), Orio di Brazzano, Marisandra Calacione, Daniela Picoi, Lucia Cosmetico.

OGGI IN TV

«Per colpa di un angelo» su Raiuno

Poter scendere dal Paradiso

Tra i film in programma oggi in Tv:

«Per colpa di un angelo» (1995) di Craig Clyde (Raiuno, ore 20.50). Un ragazzo, per errore, finisce in Paradiso anzitempo. Per fortuna un angelo lo riporta sulla Terra e rimane con lui per guidarlo. Commedia fantastica leggera e simpatica per un pubblico giovane. Con David Bowe *(nella foto)*, Wilfred Brimley e Mary McDonough.

«Tutti possono arricchire, tranne i poveri» (1976) di Mauro Severino (Retequattro, ore 22.50). Una metafora sugli sperperi, sprecata da una modesta sceneggiatura. Con Barbara Bouchet.

«Sliver» (1993) di Phillip Noyce (Canale 5, ore 23.15). Intreccio macchinoso per un thriller teso, ma deludente, interpretato da Sharon Stone e William Baldwin.

Retequattro, ore 20.35

Baudo e Lopez a «Campioni di ballo»

Pippo Baudo e Massimo Lopez saranno ospiti oggi a «Campioni di Ballo» il programma condotto da Lorella Cuccarini e Giampiero Ingrassia. Le 32 coppie che si affronteranno sulla pista da ballo saranno chiamate ad eseguire i seguenti stili: latino-americano, danze standard, boogie woogie e liscio unificato.

Raitre, ore 22.55

La biografia del generale Bradley

La biografia di uno dei grandi generali della seconda guerra mondiale, Omar Nelson Bradley, per i «Documenti» di History Channel, sarà in primo piano nella puntata odierna de «La grande storia». Bradley ha guidato un milione e 250 mila soldati nella battaglia sulla spiaggia di Omaha Beach contro le truppe naziste.

Retequattro, ore 18

«La macchina del tempo»: antologia

Da oggi all'11 settembre Retequattro proporrà «La macchina del tempo - Antologia '99». Il magazine a striscia quotidiana sarà dedicato ai migliori servizi e filmati trasmessi nella passata stagione dal programma di Alessandro Cecchi Paone.

Raitre, ore 17

«Geo» sulla superiorità dei primati

Si occuperà della superiorità dei primati scimmie e proscimmie) sulle altre specie animali, dovuta alle mani con dita che si muovono e quindi permettono di aggrapparsi, tenere e afferrare, la puntata odierna di «Geo Magazine».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
- 6.40 UNOMATTINA ESTATE. Con Filippo Gaudenzi.
- 7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
- 7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
- 8.30 TG1 FLASH L.I.S.
- 9.30 TG1 FLASH
- 10.05 LA LEGGENDA DEL LUPO BIANCO. Film (avventura '95). Di Terence H. Winkless. Con Elizabeth Berkley.
- 11.30 TG1
- 11.35 REMINGTON STEELE. Telefilm. "Gioco pericoloso forzato"
- 12.25 CHE TEMPO FA
- 12.30 TG1 FLASH
- 12.35 MATLOCK. Telefilm. "Cari vecchi amici"
- 13.30 TELEGIORNALE
- 13.55 TG1 ECONOMIA
- 14.05 ITALIARIDE
- 14.10 IL MORALISTA. Film (commedia '59). Con Alberto Sordi, Vittorio De Sica.
- 15.55 SOLLETICO.
- 18.00 TG1
- 18.10 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "L'elezione"
- 19.00 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Omicidio per appuntamento"
- 19.25 CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
- 20.50 PER COLPA DI UN ANGELO. Film (commedia '95). Di Craig Clyde.
- 22.35 TG1
- 22.40 PASSAGGIO A NORD-OVEST. Documenti.
- 23.30 MISS ITALIA PRESENTA: LET'S MISS AGAIN. Con Gloria Bellicchi e F. Gatta.
- 24.00 TG1 NOTTE
- 0.20 STAMPA OGGI
- 0.25 AGENDA - CHE TEMPO FA
- 0.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
- 1.05 SOTTOVOCE: ROSANNA VAUDETTI.
- 1.40 RAINOTTE
- 1.45 CATWALK. Telefilm. "Il finanziatore"
- 2.25 IL NEMICO PUBBLICO N. 2. Film. Di Edward Niermans.
- 3.55 DUE DI TUTTO
- 4.55 GLI ANTENNATI
- 5.25 SEPARE'

RAIDUE

- 6.25 LA TV DELLE RAGAZZE, SCUSATE L'INTERRUZIONE
- 7.00 I RAGAZZI DEL MURETTO. Telefilm. "Ragioni a confronto"
- 8.00 GO CART MATTINA
- 8.05 L'ALBERO AZZURRO
- 8.30 KOKI
- 8.35 PINGU
- 8.40 L'APE MAYA
- 9.05 BILLY THE CAT
- 9.40 REPORTER BLUES
- 10.00 PROTESTANTESIMO
- 10.30 MARCUS MERTHIN - IL MEDICO DELLE DONNE. Telefilm. "Un reporter in sala parto"
- 11.25 TG2 MEDICINA 33
- 11.45 TG2 MATTINA
- 12.00 METEO 2
- 12.05 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm. "Amori rivelati"
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
- 13.50 PINKY AND THE BRAIN
- 14.10 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Avidita'"
- 15.10 HUNTER. Telefilm. "L'occasione buona"
- 16.10 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Ingiusta condanna"
- 16.30 TG2 FLASH
- 17.10 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm. "Tutti i cattivi vengono a Sonora"
- 17.30 TG2 FLASH
- 18.10 METEO 2
- 18.15 TG2 FLASH L.I.S.
- 18.20 RAI SPORT SPORTSERA
- 18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
- 19.05 GUARDIA DEL CORPO. Telefilm. "Sassolini sul fondo"
- 20.00 TOM & JERRY
- 20.30 TG2 - 20.30
- 20.50 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm. "Un nababbo tra noi"
- 22.35 VIAGGIO NEL TENCO, 1a p.
- 23.35 TG2 NOTTE
- 0.10 METEO 2
- 0.20 VIAGGIO NEL TENCO, 2a p.
- 1.10 RAINOTTE
- 1.15 ANDIAM ANDIAM A LAVORAR...
- 1.20 COPPER MOUNTAIN. Film (avventura). Di D. Mitchell.
- 2.20 CORRENDO LEGGENDO

RAITRE

- 6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
- 8.30 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
- 8.55 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
- 9.00 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con C. Massarini.
- 9.25 RAI EDUCATIONAL AMOR - ROMA
- 9.50 RAI EDUCATIONAL - NAVIGARE NELLE PAROLE
- 9.55 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
- 10.05 ARRIVANO I TITANI. Film (avventura '62). Con Giuliano Gemma, A. Lualdi.
- 12.00 T3 DA MILANO
- 12.15 LISA DAGLI OCCHI BLU. Film (commedia '69). Con Mario Tessuto, S. Dionisio.
- 14.00 T3 REGIONALI
- 14.15 T3 - T3 METEO
- 14.35 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
- 15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
- 15.40 KARTING: CAMPIONATO EUROPEO
- 16.00 CICLISMO SU PISTA: 6 GIORNI INTERNAZIONALE
- 16.25 CICLISMO: TROFEO MATTEOTTI
- 17.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
- 18.00 T3 METEO
- 18.05 BUGS - LE SPIE SENZA VOLTO. Telefilm. "La fiamma della gloria" - 2a parte
- 19.00 T3
- 20.00 ELLEN. Telefilm. "Istinto del cacciatore" "Crisi di coscienza"
- 20.50 FESTIVAL DELLE PRINCIPESSE DEL CIRCO 1998.
- 22.30 T3
- 22.45 T3 REGIONALI
- 22.55 LA GRANDE STORIA
- 23.45 OLTRE LA NOTTE
- 0.35 T3 - T3 IN EDICOLA - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
- 1.15 FUORI ORARIO PRESENTA: VENT'ANNI PRIMA
- 1.20 RAI NEWS 24
- 1.20 DECODER (3.15)
- 1.35 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (03.45)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

- 20.25 In vacanza (schegge)
- 20.30 TGR

CANALE5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.30 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
- 8.55 NICK FRENO. Telefilm. "L'auto dei sogni"
- 9.30 HAPPY DAYS. Telefilm.
- 10.00 HAPPY DAYS. Telefilm.
- 10.30 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER. Telefilm.
- 11.30 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Studente francese"
- 12.30 COSBY. Telefilm.
- 13.00 TG5
- 13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
- 14.05 RICOMINCIARE A... VIVERE. Telenovela.
- 14.35 LA CASA DEI RICORDI. Film tv (drammatico '98). Di Bruce Pittman. Con Davis Ossie, Della Reese.
- 16.35 CHICAGO HOPE. Telefilm. "Ritorno al futuro"
- 17.35 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Guerra tra fratelli"
- 18.35 IO E LA MAMMA. Telefilm. "Addio mondo crudele"
- 19.00 DUE PER TRE. Telefilm. "Maschere"
- 19.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "L'astronauta"
- 20.00 TG5
- 20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Raul Cremona, Naike Rivelli e Gabibbo, Roberta Lanfranchi.
- 21.00 OPEL MASTER: BAYERN MONACO-MILAN-PARIS ST. GERMAIN
- 23.15 SLIVER. Film (drammatico '93). Di Phillip Noyce. Con Sharon Stone, William Baldwin.
- 1.15 TG5 NOTTE
- 1.45 PAPERISSIMA SPRINT (R)
- 2.05 LA CASA DELL'ANIMA (R)
- 2.25 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Il momento della verita'"
- 3.15 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Celle comunicanti"
- 4.00 TG5 (R)
- 4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
- 5.30 TG5 (R)

ITALIA1

- 6.10 PRIMI BACI. Telefilm. "I melodrammi"
- 6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 9.20 DUE SOUTH. Telefilm. "Summit a Chicago"
- 10.20 PROFESSIONE VACANZE. Telefilm. "Speriamo che sia vacanza"
- 12.25 STUDIO APERTO
- 12.50 FATTI E MISFATTI
- 13.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "Questioni personali"
- 13.30 DRAGON BALL
- 14.00 UN AGENTE AI RAGGI X. Film tv (avventura '99). Di Sherman Scott. Con Robert Carradine, Andrew Stevans.
- 16.00 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
- 16.30 STARLA E LE SETTE GEMME DEL MISTERO
- 17.00 TARZAN. Telefilm. "Il fiume avvelenato"
- 17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Il barbone"
- 18.30 MIAMI VICE. Telefilm. "Gli invasori"
- 19.30 STUDIO APERTO
- 20.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm. "Una famiglia quasi americana"
- 20.30 WILL COYOTE
- 20.35 TITTI E SILVESTRO
- 20.45 LEO & BEO - 1A PUNTATA. Film tv (commedia '97). Di Rossella Izzo. Con Arnoldo Foa', Marco Columbro, Sabrina Ferilli.
- 23.25 MILLENNIUM. Telefilm. "La mano di San Sebastiano"
- 0.25 P.S.I. FACTOR. Telefilm. "Fuori dal tempo"
- 0.55 ITALIA 1 SPORT - DOPOGARA
- 1.30 GYMMY - IL MONDO DEL FITNESS (R)
- 2.00 IL MOTORINO. Film (commedia '84). Di Nini' Grassia. Con Eleonora Vallone, Nunzio Gallo.
- 3.30 COLPO DI FULMINE (R)
- 4.00 NON E' LA RAI
- 5.00 TALK RADIO
- 5.30 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm. "Il compleanno di mamma"
- 6.00 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "Le gare sportive"

RETE4

- 6.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
- 6.30 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
- 8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 8.45 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
- 10.15 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
- 10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
- 12.30 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- 13.30 TG4
- 14.00 ANTOLOGIA DI AFFETTI SPECIALI. Con Emanuela Folliero.
- 15.00 SENTIERI. Telenovela.
- 16.00 ANNI RUGGENTI. Film (commedia '62). Di Luigi Zampa. Con Nino Manfredi, Gino Cervi.
- 18.00 LA MACCHINA DEL TEMPO - ANTOLOGIA. Documenti.
- 18.55 TG4
- 19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "La compagnia dei disperati"
- 20.35 CAMPIONI DI BALLO (REPLICA). Con Lorella Cuccarini e Giampiero Ingrassia.
- 22.50 TUTTI POSSONO ARRICCHIRE TRANNE I POVERI. Film (commedia '76). Di Mauro Severino. Con Barbara Bouchet, Enrico Montesano.
- 0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 1.15 1,2,3,4 (REPLICA)
- 1.45 IL CAMBIO DELLA GUARDIA. Film (commedia '62). Di Giorgio Bianchi. Con Fernandel, Gino Cervi.
- 3.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 3.30 LA VENERE DEI PIRATI. Film (avventura '60). Di Mario Costa. Con Gianna Maria Canale, Massimo Serato, Scilla Gabel.
- 4.50 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
- 5.20 L'ALTRO AZZURRO (R). Documenti.

TMC

- 7.00 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
- 7.40 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna.
- 8.55 TELEGIORNALE
- 9.00 DUE MINUTI UN LIBRO (R). Con Alain Elkann.
- 9.05 COME HO VINTO LA GUERRA. Film (drammatico '67). Di Richard Lester. Con John Lennon, Michael Crawford.
- 10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
- 11.35 IRONSIDE. Telefilm.
- 12.30 TMC SPORT
- 12.45 TELEGIORNALE
- 13.05 IL SANTO (R). Telefilm.
- 14.00 GUADALCANAL ORA ZERO. Film (guerra '60). Di Robert Montgomery. Con James Cagney, Dennis Weaver, Richard Jaeckel.
- 16.15 CON LA MORTE NON SI SCHERZA. Film (commedia '89). Di Arthur Penn. Con Penn & Teller.
- 18.05 DOCUMENTARIO (R). Documenti.
- 18.30 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna.
- 19.45 TELEGIORNALE
- 20.10 TMC SPORT
- 20.25 IL CAMPIONATO DEL 2000: LA NUOVA SERIE A
- 20.45 L'ARCIDIAVOLO. Film (commedia '66). Di Ettore Scola. Con Vittorio Gassman, Claudine Auger.
- 22.45 SOUVENIR D'ITALIE. Documenti.
- 23.15 TELEGIORNALE
- 23.45 LA STRADA DEI PECCATORI. Film (giallo '58). Di William Berke. Con George Montgomery, Geraldine Brooks.
- 1.15 METEO
- 1.25 MCCLOUD. Telefilm.
- 2.55 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

- 6.20 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
- 7.00 CARTONI ANIMATI
- 7.25 PIAZZA MONTECITORIO
- 8.00 KATTS AND DOG
- 8.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
- 9.00 IL CLAN DEI BAMBINI
- 10.30 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
- 11.15 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
- 12.05 GET SMART. Telefilm.
- 12.40 ESTA... SPORT
- 13.15 IL NOTIZIARIO
- 13.35 MARCO POLO EXPRESS. Documenti.
- 16.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela.
- 17.00 IL NOTIZIARIO
- 17.30 IL CLAN DEI BAMBINI
- 19.15 IL NOTIZIARIO
- 20.30 IN VIAGGIO SOTTO I MARI. Documenti.
- 21.00 PROFESSIONE BIGAMO. Film (commedia '69). Con Lando Buzzanca.
- 22.45 IL NOTIZIARIO
- 23.30 MADE IN ITALY
- 24.00 IL MONDO E' BELLO
- 0.20 OBIETTIVO TRIS
- 0.30 PLANET EUROPE
- 1.00 IL NOTIZIARIO
- 1.45 GLI ALTRI GIORNI DEL CONDOR. Film (giallo '82). Con R. Mitchum.
- 3.15 ARSENICO E VECCHI MERLETTI. Film (commedia '44). Con Cary Grant.
- 5.05 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

- 6.00 VIDEOBIT
- 7.30 ANIMALI E NATURA. Documenti.
- 8.15 VIDEOSHOPPING
- 9.30 ARABAKI'S
- 10.20 VIDEOSHOPPING
- 11.15 CAPE REBEL. Telenovela.
- 12.15 AMICI ANIMALI. Documenti.
- 13.30 TG CONTATTO
- 13.50 VIDEOSHOPPING
- 17.00 TG CONTATTO
- 17.15 AMICI ANIMALI. Documenti.
- 17.45 CAPE REBEL. Telenovela.
- 19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
- 19.34 TELEFRIULI SPORT
- 19.42 METEO - BORSA E CAMBI
- 19.50 DITELO A TELEFRIULI
- 20.15 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
- 20.45 ASSASSINIO A HELLS GATE. Film. Di Jerry James. Con Robert Urich, Deborah Raffin.
- 22.48 TELEGIORNALE F.V.G.
- 23.22 TELEFRIULI SPORT
- 23.30 METEO - BORSA E CAMBI
- 23.38 DITELO A TELEFRIULI
- 0.05 BIKINI BEACH PARTY
- 0.30 THE BITCH. Film. Di Gerry O'Hara. Con Joan Collins, Michael Coby.
- 2.03 TELEGIORNALE F.V.G.
- 2.37 TELEGIORNALE SPORT
- 2.45 METEO - BORSA E CAMBI
- 2.53 DITELO A TELEFRIULI
- 3.05 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

- 15.00 EURONEWS
- 16.45 ISTRIA E... DINTORNI, ESTATE
- 17.15 BECCHI, BATTIBECCHI E... REBECCHINI
- 17.30 CARTONI ANIMATI
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
- 19.25 CARTONI ANIMATI
- 19.50 STORIA AMERICANA.
- 20.20 2000 PAROLE
- 20.50 SPAZIO MARE.
- 21.20 AZZURRO QUOTIDIANO
- 21.45 SLOVENIA MAGAZINE
- 22.15 TUTTOGGI II EDIZIONE
- 22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

- 12.00 MTV EASY
- 12.20 TGA MATTINO
- 12.30 MTV EASY
- 13.00 MTV ON THE BEACH
- 14.00 THE WEB CHART
- 15.00 SUMMER HITS
- 15.55 TGA FLASH
- 16.00 SUMMER HITS
- 17.00 SELECT MTV
- 18.45 TGA - SERA
- 19.00 MTV EASY
- 20.00 THE WEB CHART
- 21.00 DISCO 2000
- 22.30 MTV ON THE BEACH
- 23.30 AUSTIN STORIES. Telefilm.
- 24.00 ODDVILLE
- 0.30 BRAND: NEW

TELEPORDENONE

- 7.00 INCONTRI DI FERRAGOSTO. Con Mauro Corona.
- 8.00 CARTONI ANIMATI
- 12.15 CASA COOP
- 12.30 CANZONI ED EMOZIONI
- 13.00 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
- 13.30 VIDEOSHOPPING
- 14.00 CARTONI ANIMATI
- 14.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
- 15.00 CARTONI ANIMATI
- 18.00 VIDEOSHOPPING
- 19.15 TPN CRONACHE - 1.a ed.
- 20.30 VIDEO SHOPPING
- 21.00 SPRINT
- 22.05 VIDEOSHOPPING
- 22.30 TPN CRONACHE - 2.a ed.
- 23.30 VIDEO SHOPPING
- 24.00 SHOW EROTICO
- 1.00 TPN CRONACHE - 3.a ed.
- 2.00 SHOW EROTICO
- 3.00 THE BOX - JUKE BOX

DIFFUSIONE EUR.

- 6.30 BUONGIORNO NORDEST
- 7.00 JTV
- 13.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
- 13.10 JTV - JUNIOR TV
- 18.30 QUANDO LA TV FA RIDERE
- 19.00 TELEGIORNALE
- 19.30 JTV
- 23.00 TELEGIORNALE
- 23.30 TNE CONSIGLIA...
- 0.30 NOTTURNO NORD EST

TMC2

- 7.00 RISVEGLI
- 8.00 CLIP TO CLIP
- 10.00 VIDEO DEDICA
- 10.15 PROTEZIONE ZERO. Con Valentina Ballarini.
- 12.00 ARRIVANO I NOSTRI (R)
- 13.20 CLIP TO CLIP
- 13.40 VIDEO DEDICA
- 14.00 FLASH - TG
- 14.05 1+1+1 - MINIMONOGRAFIA MUSICALE
- 14.30 VERTIGINE COMPACT. Con Lorenzo Scoles.
- 15.25 A ME MI PIACE - I VIDEO PREFERITI
- 16.00 VIDEO DEDICA
- 16.15 COLORADIO
- 18.00 VIDEO DEDICA
- 18.15 COLORADIO
- 19.00 FLASH - TG
- 19.10 ARRIVANO I NOSTRI
- 20.30 LA REGINA DI VENERE. Film (fantascienza '58). Di Edward Bernds. Con Zsa Zsa Gabor, Eric Fleming, Barbara Darrow.
- 22.15 DESPERADIO
- 23.00 TMC2 SPORT
- 23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
- 0.05 DESPERADIO
- 1.05 SQUILIBRI
- 1.15 A ME MI PIACE - I VIDEO PREFERITI
- 1.45 OFF LIMITS - MUSICA DI FRONTIERA
- 2.45 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

- 7.00 NEWS LINE 16/9
- 7.30 CYBORG 999
- 8.00 CITY HUNTER
- 8.30 ANDIAMO AL CINEMA
- 8.45 MATTINATA CON...
- 11.45 NEWS LINE 16/9
- 12.15 TOP MODELS. Telenovela.
- 13.00 CYBORG 999
- 13.30 SAMPEI
- 14.00 CITY HUNTER
- 14.30 GIORNATA SERENA. Con Serena Albano.
- 15.30 NEWS LINE 16/9
- 16.00 ANDIAMO AL CINEMA
- 16.30 POMERIGGIO CON...
- 17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
- 18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
- 19.00 NEWS LINE 16/9
- 19.35 SAMPEI
- 20.05 ARRIVANO I VOSTRI
- 20.20 CITY HUNTER
- 20.50 SHOGUN - IL SIGNORE DELLA GUERRA. Film tv (avventura '80). Di Jerry London. Con Richard Chamberlain, Toshiro Mifune.
- 23.45 NO STRESS
- 0.15 NEWS LINE 16/9
- 0.30 ANDIAMO AL CINEMA
- 0.45 SPIE PASTICCI E BUGIE. Film (commedia '89). Di Anthony Thomas. Con Diane Ladd, Robert Loggia.
- 2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- 10.00 I GRANDI VEGGENTI
- 11.00 IL LOTTO E' SERVITO
- 12.00 FILM
- 13.30 IL LOTTO E' SERVITO
- 14.00 FLASH
- 16.00 CARTONI ANIMATI
- 17.30 TG NEWS
- 18.00 CONTAINER
- 18.30 CRAZY DANCE ODEON
- 19.00 SHORT + ITALIA OH
- 19.15 MOTOWN
- 19.20 RUSH FINALE
- 20.00 TG ROSA
- 20.45 FILM TV
- 22.15 METEO
- 22.30 RUBRICA
- 24.00 RUBRICA
- 0.30 SOFTBLOB

TELECHIARA

- 12.00 ATENEO
- 13.00 SFOGLIANDO "VIVENDO, PARLANDO"
- 14.00 VERDE A NORDEST
- 15.00 BUON POMERIGGIO
- 15.05 LA BIRMANIA. 1.a p.
- 15.30 ROSARIO
- 16.00 SHARKY & GEORGES
- 16.30 STREET LEGAL. Telefilm.
- 17.30 LA BIRMANIA. 1.a p.
- 18.00 NORDESTATE
- 19.30 NOTIZIE DA NORDEST
- 19.45 TG 2000
- 20.00 SHARKY & GEORGES
- 20.30 UOMINI D'OGGI
- 21.00 NORDESTATE
- 22.30 NOTIZIE DA NORDEST
- 22.45 TG 2000
- 23.00 STREET LEGAL. Telefilm.

RADIO

Radiouno — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.09: Radiouno Musica; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso; 7: Gr1; 7.20: Gr Regione; 7.33: Questione di soldi; 8: Gr1; 9: Gr1 Baobab; 12.05: Come vanno gli affari; 13: Gr1; 13.30: Parlamento news; 13.35: Novecento: Il mito americano del dopoguerra; 14.05: Bolmare; 15.05: Gr1 New York News; 16: Gr1 Baobab; 17.05: Gr1 Come vanno gli affari; 19: Gr1; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.40: Radio vento; 20.25: Ghiaccio bollente; 20.50: E.R. Medici in prima linea (in onda media); 22.33: Bolmare; 23.05: All'ordine del giorno; 23.45: Uomini e camion; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Buoncaffè; 6.30: Gr2; 7.30: Gr2; 8.03: L'anello di re Salomone; 8.30: Gr2; 9.33: Fegiz Files; 10.30: Carta di riso; 12.15: L'ultima estate del '99; 12.30: Gr2; 13.30: Gr2; 14.15: Tropical; 16.03: Strada facendo; 18.30: Anteprima; 19.30: Gr2; 20.30: Sorrisi d'autore; 21: Cinema alla radio: I classici di Hollywood Party; 22.30: Gr2; 22.40: Fans Club; 24: Solo musica; 5: Prima del giorno.

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre; 6.45: Gr3 Anteprima; 7.15: Prima pagina; 8.30: I giornali radio europei; 8.45: Gr3; 9.03: Mattinotre - 2.a parte; 9.03: Ascolti musicali a tema; 10: Grandi alberghi; 10.20: Il Giudizio universale; 10.45: Accadde domani; 11: Le orchestre del mondo; 11.45: Inaudito; 12.15: Agenda musicale; 12.45: Esercizi di memoria; 13: Opera senza confini; 13.45: Gr3; 14.04: Calma di mare; 16: Lampi d'estate; 18.45: Gr3; 19.45: Radiotre Suite; 20: Cento lire; 21: Concorso Internaz. di Composizione; 21.30: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale — 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Onda Verde; T3 Giornale Radio radio del Fvg; 11.30: Shaker (diretta); 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Shaker (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15.15: Shaker (diretta); 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Antologia de «L'altraeuropa».

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Battaglione speciale; 8.40: Soft music; 9.15: Musica per tutte le età; 10: Notiziario, segue concerto; 11.30: Libro aperto; 11.40: Revival; 12: I castelli in Slovenia; 12.20: Melodie estive; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Mosaico estivo, musica leggera slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 15.30: Intorno al falò; 16.30: Le 7 note slovene; 17: Notiziario e cronaca cutlurale, segue Album classico; 18: Dalla terra della quiete del mattino; 18.20: Ospite musicale; 19: Segnale orario, GR; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5 MHz; Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9 MHz; Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore — 99.9 MHz

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica — 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriale, festivo + feriale lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000; numeri 2 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriale, festivo + feriale 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriale, festivo + feriale lire 2900; numero 27 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

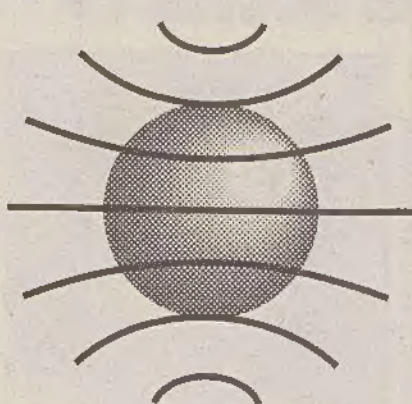
Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

4 Impiego e lavoro
offerte

AFFERMATA azienda commercio parti auto ricerca per sviluppo proprie attività personale motivato con conoscenza lingua slovena e croata, sede di lavoro Gorizia. Inviare curriculum manoscritto con allegata fotografia al Fermoposta Gorizia centro N. AA8182865.
(A00)

PEDAGOGHI specializzati e/o esperti handicap con buona conoscenza sloveno cerca comunità. C.P. 2088 34016 Trieste.
(A9375)

SE sei dinamico/a volenteroso/a e non hai tempo da perdere telefona lunedì dalle ore 18 alle 20 0481-390106 Olivo.
(A00)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CAMINETTO cerca per studenti appartamenti arredati urgentemente. Nessuna spesa da parte del proprietario. Tel. 040/630451. (A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

CAMINETTO affitta piazza Carlo Alberto appartamento vuoto soggiorno, stanza, cucinino, bagno, ripostiglio, balcone, cantina. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta piazza Unità attico, 1.o ingresso su due livelli, salone, due stanze, tre servizi, cucina, terrazzo, ascensore. Ottime rifiniture. Termoautonomo. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta Ponziana appartamento arredato due stanze, cucina, bagno. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta via Udine appartamento arredato soggiorno, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, balcone. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta viale XX Settembre alta appartamento vuoto ristrutturato, soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, veranda, termoautonomo. Tel. 040/639425. (A00)

20 Capitali - Aziende

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.
(GMI)

CAMINETTO cede zona centralissima edicola. Per informazioni rivolgersi ai nostri uffici previo appuntamento. Tel. 040/630451.
(A00)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione. Tempi veloci. Mutui casa Tan 3.60%. Trieste 040/772633.
(G.UD)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture agevolazioni tutti dipendenti. 0498625069.
(G.PP)

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia, fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (GPD)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CAMINETTO cerca urgentemente appartamenti 60-70 mq zona centrale o semiperiferica per propri clienti. Nessuna spesa da parte del proprietario. Tel. 040/630451.
(A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

CAMINETTO vende Borgo Teresiano appartamento mq 100 quattro stanze, bagno, ripostigli, cantina. Tel. 040/630451.
(A00)

CAMINETTO vende piazza Sansovino appartamento 95 mq soggiorno, bistanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantine. Tel. 040/630451.
(A00)

CAMINETTO vende Valmaura appartamento 47 mq stanza, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, posto macchina condominiale. Tel. 040/630451.

CAMINETTO vende viale D'Annunzio appartamento 102 mq soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, due balconi, soffitta. Tel. 040/630451. (A00)

GORIZIA centro vendo inintermediari appartamento 150 mq biservizi cantina garage tel. 0360.877758.

GORIZIA in costruzione appartamenti 2/3 camere soggirno cucina servizi cantina garage giardino. 65.000.000 + mutuo. Villette 3 camere soggiorno cucina servizi taverna garages. 95.000.000 + mutuo. Esente mediazione. Elleb 0481-31693.

GORIZIA Moraro villette 2/3 camere soggiorno cucina servizi taverna box. 35.000.000 + mutuo. Elleb 0481 31693.

23 Turismo e villeggiature

BIBIONE spiaggia. Offertissima agosto. Affitto villette: prenota 7 giorni, paghi 6 giorni. Chiama subito! Vendo appartamento 86.000.000. Gratis catalogo Ag. Boreal 0431/439515. (GVE)

26 Matrimoniali

AGENZIA Giulietta Romeo - Chi Cerca Trova! Serietà, professionalità, riservatezza. Amicizia, convivenza, scopo matrimonio. Trieste 040 3728533 Udine 0432 229856. (GUd)

AMABILE ragazza conoscerebbe persona gentile per relazione possibile matrimonio. Tel. 0347/8359816). (Gvi)

SIMPATICA e bella ragazza cerca compagnia per relazione eventuale matrimonio. Tel. 0339-4950345. (Gvi)

27 Diversi

DOLCISSIMA massaggiatrice offre compagnia tutti i giorni anche domenica. 0339/5721805. (A9263)

GAY to gay live! Esclusivo per uomini. 166.200.300 solo 635 lire/min. + Iva. (Gmi)

GIOVANE bella mediterranea molto sexy ti aspetta 0432 233145.

IMPIEGATA modello adora andare in ufficio con tacchi a spillo. 03392844056.

PROFESSIONISTA esegue accurati massaggi rilassanti. Tel. 0368/3839509. Cogli l'attimo e... ti farò sognare! (A9479)

SENZA attesa! Donne della tua città dal vivo al telefono. Chiama 02/725.990.919. (Gmi)

TARIFFA locale! Donne dai 35 in su cercano un contatto veloce. 02/725.990.967. (Gmi)

UNA dolcezza della vita è farsi massaggiare se vuoi assaporarla chiamami 0349/6663653. (A9368)

ORARIO FERROVIARIO

VALIDO DAL 30.5.99 AL 25.9.99

Biglietteria e consegne a domicilio telefonare al n. 040-4528087

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA VINKOVCI - BUDAPEST BELGRADO - BUCAREST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
9.07 E	Lubiana/Zagabria/Vinkovci
12.19 E	Lubiana/Budapest
16.52 E	(*) Lubiana
23.39 E	Lubiana/Zagabria/Budapest/ Belgrado/Bucarest

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.50 E	Bucarest/Belgrado/ Budapest/Zagabria/Lubiana
9.42 E	(*) Lubiana
17.20 E	Budapest/Lubiana
20.02 E	Vinkovci/Zagabria/Lubiana

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
5.13 D	(*) Udine
5.40 R	(*) Udine/Sacile
6.10 D	(*) Udine/Venezia
6.40 R	(*) Udine
7.13 IR	Udine/Venezia
8.06 R	(*) Udine
8.13 D	(*) Udine
9.13 IR	Udine/Venezia
10.06 R	(*) Udine
11.13 IR	Udine/Venezia
11.40 R	(*) Udine
12.06 R	(*) Udine
12.13 R	(*) Udine/Venezia
12.40 R	(*) Udine
13.13 IR	Udine/Venezia
13.23 R	(*) Udine
14.06 R	(*) Udine
14.13 D	(*) Udine
14.35 R	(*) Udine
15.13 IR	Udine/Venezia
16.06 R	(*) Udine
16.10 D	(*) Udine
16.38 R	(*) Udine
17.13 IR	Udine/Venezia
17.28 R	(*) Udine/Pontebba (via Cervignano)
17.40 R	(*) Udine/Venezia
18.06 R	(*) Udine/Conegliano
18.13 D	(*) Udine/Conegliano
18.40 R	(*) Udine
19.13 IR	Udine/Venezia
20.10 D	Udine
21.13 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.41 D	(*) Udine
6.41 AUT.	(*) Gorizia
7.24 R	(*) Udine
7.44 D	(*) Sacile/Udine
8.28 R	(*) Udine
8.38 R	(*) Udine
8.34 RD	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.43 D	(*) Sacile/Udine
9.13 R	(*) Udine
9.48 IR	Venezia/Udine
10.39 D	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.34 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.42 D	(*) Udine
14.23 R	(*) Udine
14.34 IR	Venezia/Udine
15.13 R	(*) Udine
15.41 R	(*) Udine
15.45 D	(*) Udine
15.46 R	(*) Udine
16.34 IR	Venezia/Udine
17.39 R	(*) Venezia/Udine
17.40 R	(*) Udine
18.21 R	(*) Udine
18.34 IR	Venezia/Udine
19.21 R	(*) Udine
19.42 D	(*) Udine
20.24 R	(*) Venezia/Udine
20.28 R	(*) Udine
20.34 IR	Venezia/Udine
21.45 D	(*) Venezia/Udine
22.04 D	(*) Udine
22.34 IR	Venezia/Udine
0.56 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - NAPOLI - SALERNO MILANO - TORINO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.46 R	Venezia
5.33 IR	Venezia
5.56 IC	(!) Mestre/Milano
6.18 ES	(!) Venezia/Roma
6.58 R	(*) Portogruaro
7.18 E	Venezia
7.50 IC	(!) Mestre/Roma/Salerno
8.58 IR	Venezia
10.22 IR	(*) Venezia
10.58 IR	(*) Venezia
11.58 IR	Venezia
12.33 IC	(!)Venezia/Milano/ Genova/Livorno
12.58 R	Venezia
13.58 IR	Venezia
14.24 R	(*) Portogruaro
14.58 IR	Venezia
15.58 IR	Venezia
16.17 IC	(!) Mestre/Roma
16.58 IR	Venezia
17.58 E	Venezia
18.58 R	Venezia
19.34 E	Venezia/Bari/Lecce
19.45 R	(*) Portogruaro
20.22 E	Mestre/Ginevra
21.37 E	Mestre/Roma/Na
22.30 R	(*) Portogruaro

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
ES: Eurostar — E: Espresso
IC: Intercity — D: Diretto
IR: Interregionale — R: Regionale
AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
0.38 R	Venezia
2.18 IR	Venezia
6.25 R	(*) Portogruaro
6.57 D	(*) Portogruaro
7.30 E	Napoli/Roma/Venezia
7.51 R	(*) Portogruaro
8.50 E	Ginevra/Mestre
9.20 R	(*) Portogruaro
9.31 E	Lecce/Bari/Venezia
10.49 IR	(*) Venezia
11.12 IR	(*) Venezia
11.58 E	Venezia
13.49 IR	Venezia
14.49 IR	Venezia
16.20 D	Venezia
16.29 IC	(!) Salerno/Roma/Mestre
17.07 IC	(!) Milano/Venezia
17.49 IR	Venezia
18.49 IR	Venezia
19.49 IR	Venezia
20.49 IR	Venezia
21.54 IC	(!) Milano/Mestre
22.23 IC	(!) Roma/Mestre
23.20 E	Venezia
23.34 ES	(!) Roma/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
ES: Eurostar — E: Espresso
IC: Intercity — D: Diretto
IR: Interregionale — R: Regionale
AUT: Autocorsa